anno 27 · numero 52 · lire 30 — NUMERO SPECIALE A 56 PAGINE — 24 - 30 dicembre 1950

radiocorriere

L'INSUPERABILE ESPERIENZA

"DOPO PIÙ DI 9.000 KM. TRA MONTAGNE, FORESTE E DESERTI, TRA COLPI INFINITI E CONTINUO TREMOLIO, NEL VORTICARE DELLA SABBIA E DELLA POLVERE, L'OROLOGIO «SAHARA» CONTINUA A FUNZIONARE PERFETTAMENTE...."

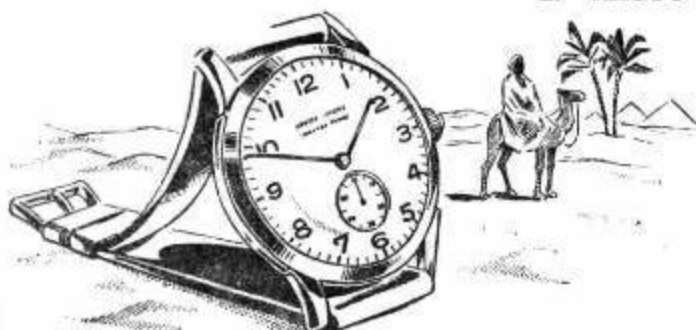
(Raid africano in moto-scooter di G. C. Tironi red. Sport-Moto del 1°/XI/1950)

Orologio mod. **"SAHARA"**

ERNEST BOREL

PROTETTO 100% CONTRO

POLVERE · UMIDITÀ · RUGGINE
COLPI · VIBRAZIONI · SCOSSE

L. 12.500

NOVITÀ
PER LA LANA

È L'UNICA PUBBLICAZIONE CHE DIA ISTRUZIONI PER LA LAVORAZIONE A MANO E A MACCHINA DEI MODELLI

75 modelli inediti
ricche pagine a colori
istruzioni precise

Costa solo **L. 300**
È un numero speciale di

NOVITÀ

CASSETTA PROPAGANDA FLOMART
DA 6 BOTTIGLIE g. 750 cad.

Prezzo d'ogni cassetta contenente 1 BOTT. MARSALA S.O.M. (riserva 1870) * 1 BOTT. MARSALA STRAVECCHIO al RHUM * 1 BOTT. CREMA MARSALA * 1 BOTT. MARSALA ALL'UOVO * 1 BOTT. CREMA MARSALA al CIOCCOLATO 1 BOTT. VERMOUTH BIANCO **Lire 2280**

FUSTINI 7 E 12 LITRI IN LEGNO VERNICIATO

Prezzo per ogni fustino pieno nette di	lt. 7	lt. 12
MARSALA S. O. M.	L. 2000	L. 2800
MARSALA ALL'UOVO	L. 2300	L. 3150
CREMA MARSALA AL CIOCCOLATO	L. 2400	L. 3300
MOSCATO PASSITO	L. 2100	L. 2950
VERMOUTH BIANCO	L. 2100	L. 2950

SPEDIZIONE PACCO POSTALE — IMBALLI E TRASPORTO GRATIS   PAGAMENTO CONTRO ASSEGNO

OMAGGIO — n. 2 bottiglie Marsala S. O. M. (riserva 1870) commissionando n. 6 cassette o fustini anche per spedizioni isolate

— Nelle commissioni citare radiocorriere —

DOMENICO FLORIO MARTINEZ & C.
MARSALA (SICILIA)

Un MICKEY dovunque

IN AUTO · IN TRENO · AL MARE · IN MONTAGNA · IN CUCINA · A LETTO

SUPERETERODINA PORTATILE
FUNZIONAMENTO AUTONOMO
A BATTERIE OPPURE SU
RETE CORRENTE ALTERNATA

Faradio

DESIO (MILANO) - VIA DUE PALME, 13 - TELEFONO 6-68-08
(RETE SEREGNO)
MILANO - VIA BENEDETTO MARCELLO, 47 - TELEF. 20-80-50

il Campione Americano
OSWALD JACOBY
vi insegna
COME SI VINCE ALLA *Canasta*

ecco la fisionomia cordiale e intelligente del campione americano Mr. Oswald Jacoby. Con il metodo Jacoby si impara a non perdere più!

Oswald Jacoby, precoce genio del calcolo, che fu il più giovane attuario - calcolatore di tutte le società di assicurazioni degli Stati Uniti, è riuscito, guadagnando dai 7 ai 15 tornei per stagione, a formulare un suo *metodo che gli ha permesso di vincere con incredibile frequenza alla Canasta.*

Di conseguenza, come Culberston aveva ideato il metodo fondamentale per il Bridge, così Jacoby è diventato il grande codificatore della Canasta.

Egli, abbandonato il *Bridge*, di cui è stato ugualmente uno dei campionissimi, si è dedicato ormai esclusivamente alla *Canasta*, che definisce il «gioco di carte più emozionante del secolo».

Su tutti gli altri giochi, la *Canasta*, ha anche il vantaggio di poter essere giocato da 2, da 3, da 4 e da 6 persone.

«È più facile del Bridge», afferma Jacoby, «ma, perchè renda, occorre conoscerne alcuni segreti...».

Le Edizioni Riunite, Via Cerva 23, Milano, stanno per lanciare la versione italiana dei 2 più importanti libri di Jacoby riuniti sotto il titolo: «Il Codice della Canasta».

La fornitura completa della
VERA CANASTA
solo **3200** *lire*

La Soc. Editrice Giochi di Milano (Via Cerva, 23) ha messo in vendita una *fornitura completa* per il gioco della Canasta, che ha avuto un successo universale. Essa comprende:
— Un apparecchio speciale distributore di carte (plastic-tray o portapozzo);
— Un blocco segnapunti;
— Un manuale ufficiale delle regole definitive;
— Due mazzi «Canasta» indistruttibili «Lusso - Dal Negro» a strati cartotelati: il tutto racchiuso in un signorile astuccio uso pelle.

Il materiale suddetto è *l'unico* autorizzato ufficialmente in Italia dall'*Istituto Nazionale della Canasta*, Via Cerva 23, Milano. *L'I.N.C. è a disposizione degli appassionati per qualsiasi consulenza; sottoponetegli i vostri quesiti tecnici, i casi difficili, per i quali potrà essere interpellato lo stesso Oswald Jacoby.*

Non basta l'ombrello
a difenderci dal raffreddore

A determinare questo noioso malanno concorrono varie cause: il raffreddamento, l'umidità, il germe specifico e l'istamina. Quest'ultima è una sostanza che si libera nella mucosa nasale quando i primi tre fattori si danno simultaneamente convegno e vi provoca quello stato infiammatorio che permette al germe di prolificare e svilupparsi. L'intervento tempestivo degli antiistaminici neutralizza però l'istamina ed evita lo sviluppo del raffreddore

L'Acorizin Erba è il medicamento che si basa su questi principi; oltre ad un antiistaminico esso contiene anche sostanze ad azione antireumatica ed antiinfluenzale ed è perciò il più indicato par combattere la corizza acuta o raffreddore comune.

Al primissimo insorgere un discoide di:

Concorso a premi IMPERIAL

Tra i solutori del presente cruciverba verranno estratti a sorte:

n. 10 orologi da polso gratuiti,
n. 10 macchine fotografiche gratuite,

n. 150 orologi da 15 e 8 rubini.
n. 96 macchine fotografiche *Spring* lusso saranno concessi a prezzi di eccezionale convenienza.

I prezzi convenientissimi dei nostri orologi di garanzia, precisione ed eleganza sono: L. 3800 per gli orologi da 15 rubini; Lire 2800 per gli orologi da 8 rubini in acciaio inossidabile; Lire 3300 orologi per signora da 8 rubini.

Macchine fotografiche *Spring* lusso eleganti con soffietto in vera pelle al prezzo di L. 4600.

A tutti i solutori verrà inviato un prospetto illustrativo.

Le soluzioni accompagnate da L. 100 devono pervenire all'Agenzia *Imperial* casella post. 3442, Milano (99) entro il 15 genn. 1951

A numero uguale corrisponde lettera uguale.

Nella colonna a bordi ingrossati si otterrà una nazione asiatica.

1. Provincia sul lago.
2. Animale polare.
3. La capitale d'Italia.
4. Un vulcano.
5. Un continente.

IMPERMEABILITÀ PERMANENTE
fino a totale logoramento del tessuto anche se lavato o smacchiato in modo irragionevole.

GARANZIA 10 ANNI

Insieme al Catalogo viene spedito il **CAMPIONARIO IN STOFFA** di tutti i tessuti - di vari pesi e colori - PURO COTONE EGIZIANO «MAKO»

VENDITA DIRETTA A PREZZI DI FABBRICA

STAZIONI ITALIANE

RETE AZZURRA			RETE ROSSA					
Staz. a onde medie	kC/s	metri	Staz. a onde medie	kC/s	metri	Staz. a onde medie	kC/s	metri
Bari II . . .	1484	202,2	Alessandria	1578	190,1	Merano . .	1578	190,1
Bologna II .	1484	202,2	Ancona . .	1448	207,2	Milano II .	1034	290,1
Bolzano I .	656	457,3	Aquila . . .	1578	190,1	Napoli II .	1448	207,2
Catania II .	1484	202,2	Bari I . . .	1115	269,1	Palermo . .	566	530,0
Firenze I .	656	457,3	Bologna I .	1115	269,1	Potenza . .	1578	190,1
Genova I .	1331	225,4	Bolzano II .	1484	202,2	Roma I . .	845	355,0
Messina . .	1331	225,4	Bressanone.	1578	190,1	Salerno . .	1578	190,1
Milano I .	899	333,7	Catania I .	1367	219,5	S. Remo .	1034	290,1
Napoli I .	656	457,3	Catanzaro .	1578	190,1	Savona . .	1578	190,1
Pescara . .	1331	225,4	Cosenza . .	1578	190,1	Torino II .	1448	207,2
Roma II . .	1331	225,4	Firenze II diurna	1484	202,2	Trento . .	1578	190,1
Torino I . .	656	457,3	Firenze II serale	1448	207,2	Udine . . .	1484	202,2
Venezia I .	1331	225,4	Foggia . .	1578	190,1	Venezia II .	1034	290,1
Verona . .	1484	202,2	Genova II diurna	1484	202,2	Vicenza . .	1578	190,1
			Genova II serale	1448	207,2			
			La Spezia .	1484	202,1			

TERZO PROGRAMMA

STAZ. A MODULAZIONE DI FREQUENZA

	Mc/s		Mc/s
Bologna	90,9	Napoli	94,9
Firenze	93,9	Roma	98,9
Genova	91,9	Torino	98,9
Milano	99,9	Venezia	91,9

Onde corte

kC/s 6260 m. 47,90 - kC/s 6240 m. 48,10 - kC/s 5980 m. 50,2 - kC/s 3970 m. 75,6

AUTONOME

	kC/s	metri
Cagliari . .	1061	282,8
Trieste. . .	1142	262,7

ONDE CORTE

Mc/s	metri	Mc/s	metri	Mc/s	metri
6,01	49,92	11,90	25,20	17,77	16,88
9,63	31,15	15,12	19,84	17,80	16,85
11,81	25,40	15,31	19,59	21,56	13,91

STAZIONI PRIME: Alessandria - Ancona - Aquila - Bari I - Bologna I - Bolzano I - Bressanone - Catania I - Catanzaro - Cosenza - Firenze I - Foggia - Genova I - Merano - Messina - Milano I - Napoli I - Palermo - Pescara - Potenza - Roma I - Salerno - San Remo - Savona - La Spezia - Torino I - Trento - Udine - Venezia I - Verona - Vicenza

STAZIONI SECONDE: Bari II - Bologna II - Bolzano II - Catania II - Firenze II - Genova II - Milano II - Napoli II - Roma II - Torino II - Venezia II

STAZIONI ESTERE

NAZIONE	metri	kC/s
ALGERIA		
Algeri	306,1	980
ANDORRA		
Andorra	364	824
AUSTRIA		
Vienna I	513,7	584
BELGIO		
Bruxelles I (francese) .	483,9	620
Bruxelles II (fiamminga)	324	926
CECOSLOVACCHIA		
Praga	470,2	638
Gruppo sincronizzato .	243,5	1232
FRANCIA		
◆ Programma nazion.		
Paris I	347,6	863
Bordeaux	249	1205
Marsiglia II	218	1376
I Gruppo sincronizz.	241,7	1241
II Gruppo sincronizz.	222,4	1349
III Gruppo sincronizz.	201	1493
◆ Programma Parigino		
Lyon	498,4	602
Paris III	445,1	674
Marsiglia I	445,1	674
Limoges	422,5	710
Rennes	379,4	791
Nancy	358,9	836
Toulouse	317,8	944
Strasbourg I	258,6	1160
Lille I	234,9	1277
IV Gruppo sincronizz.	213,-	1403

NAZIONE	metri	kC/s
GERMANIA		
Monaco di Baviera . .	311,8	962
Amburgo e Colonia .	308,9	971
Trasmettitore del Reno	295,2	1016
Francoforte	208,4	1439
»	48,9	6190
MONACO		
Montecarlo	204,6	1466
UNGHERIA		
Radio Kossuth . . .	556,5	539
Radio Petöfi	252,7	1187
POLONIA		
Varsavia (Progr. Naz.)	1321,6	227
Gruppo sincronizzato .	367	818
SVIZZERA		
Beromuenster	567,1	529
Monteceneri	538,6	557
Sottens	392,6	764
INGHILTERRA		
◆ Program. nazionale		
North	433,5	692
Scotland	370,8	809
Welsh	340,5	881
London	330,4	908
West	285	1052
Midland	275,2	1088
North Ireland	260,6	1151

NAZIONE	metri	kC/s
INGHILTERRA		
◆ Programma Leggero		
Droitwich	1500	200
Stazioni sincronizzate .	247,1	1214
◆ Terzo Programma		
Droitwich	463,7	647
Stazioni sincronizzate .	194	1546
◆ Progr. onde corte		
ore 5,00 - 8,15	31,55	
» 7,00 - 18,15	19,76	
» 11,30 - 17,15	16,84	
» 12,00 - 12,15	25,49	
» 14,30 - 16,45	19,76	
» 16,45 - 22,00	25,38	
» 19,00 - 22,00	31,55	
» 22,00 - 24,00	19,76	

RADIO VATICANA

Orari dei programmi in lingua italiana

Ore 9 Domenica: Messa - m. 25,55; 31,10; 50,26.

Ore 14,30 Tutti i giorni - m. 31,10; 50,26; 196; 202.

Ore 16,30 Venerdì: Trasmissione per i malati - m. 31,10; 50,26; 196; 202.

Ore 18 Martedì e Venerdì: Campo di Dio - m. 31,10; 50,26; 196; 202.

Ore 20,30 Tutti i giorni - m. 31,10; 41,21; 50,26; 196; 202.

Direzione e Amministraz.: TORINO - VIA ARSENALE, 21 - TELEFONO 41.172

radiocorriere

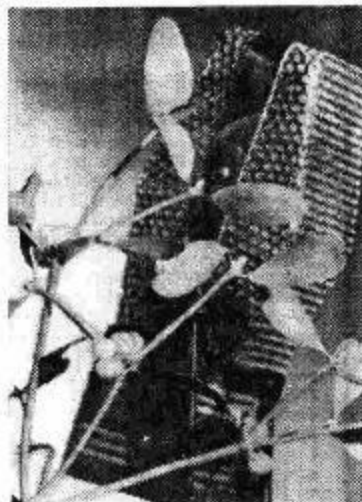
SETTIMANALE DELLA RADIO ITALIANA

Pubblicità: S. I. P. P. COMPAGNIA INTERNAZIONALE PUBBLICITÀ PERIODICI - MILANO - VIA MERAVIGLI, 11 - TEL. 17.262 - TORINO - VIA POMBA, 20 - TEL. 45.818

NATALE 1950

I nostri auguri amici ascoltatori

È più difficile, quest'anno, farsi gli auguri di Natale. E' più difficile perchè l'animo di tutti è preoccupato e guarda con apprensione verso il futuro.

Ciononostante, non dobbiamo rinunciare a farceli gli auguri tradizionali. « Il filo della speranza — ha scritto un poeta tedesco — deve essere tessuto anche il giorno dopo la sua rottura ». Dobbiamo, semmai, accompagnare i nostri auguri con l'impegno reciproco di operare più attivamente alla creazione di un mondo meno angustiato, in modo che ogni anno divenga più facile farsi gli auguri per l'anno prossimo, perchè più certa sarà allora la persuasione che essi si attueranno.

Che cosa ha fatto quest'anno la Radio Italiana? Che cosa farà l'anno prossimo? Sono domande tradizionali anche queste, che ad ogni Natale si rinnovano e che ad ogni Natale ricevono risposta.

Non vogliamo peccare di presunzione, anche perchè, come ascoltatori, voi potreste far presto giustizia di questo peccato; è certo, però, che il 1950 è stato un anno molto operoso per la Radio Italiana, sia in campo tecnico che in campo artistico.

Altre antenne si sono levate nel cielo di città nuove a questi steli radiofonici, per migliorare ed allargare il cerchio dell'ascolto dei nostri programmi, e i programmi, dal loro canto, si sono arricchiti in quantità e in qualità in modo da incontrare sempre maggiori consensi.

Il 1950 è stato inoltre l'anno del Terzo Programma, che è, al tempo stesso, un avvenimento tecnico ed artistico. Tecnico, perchè esso viene diffuso con un sistema nuovo alla nostra radiofonia, e artistico perchè rappresenta quanto di più elevato ed espressivo sia stato finora trasmesso sulle onde — non soltanto italiane — dell'etere radiofonico.

Per il 1951 i propositi della Radio Italiana non sono da meno.

Molti trasmettitori verranno rinnovati e potenziati e molti, nuovi, ne saranno installati. Tutti gli italiani, così, dovranno poter ascoltare agevolmente i nostri Programmi.

Insieme alla realizzazione di questo piano tecnico, verrà attuata quella riforma dei Programmi che darà ad ognuno d'essi un volto particolare ed una funzione specifica, sì che possano compiutamente soddisfare le molteplici esigenze degli ascoltatori.

La Radio Italiana, insomma, nel momento in cui augura un buon Natale e un buon Anno ai suoi amici, lo augura anche a se stessa.

SALVINO SERNESI
Direttore Generale della RAI

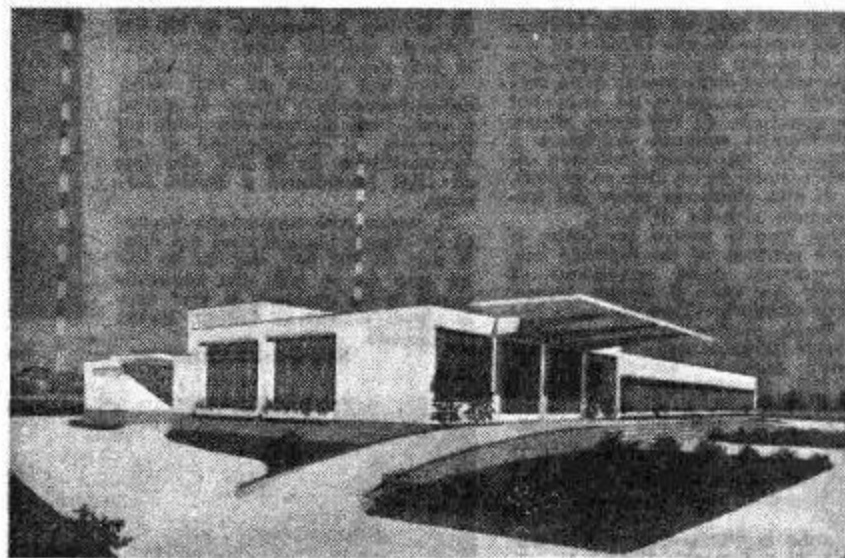



Fig. 1. - Il nuovo edificio di Roma - Santa Palomba (Bozzetto).

Bilancio di un biennio: realizzazioni tecniche della RAI nel 1950 e nel 1951

1950 — **375 kW installati di cui 350 kW a onda corta e 25 kW a onda media.**

1951 — **525 kW da installarsi di cui 50 kW a onda corta e 475 kW a onda media.**

Durante l'anno che volge al suo termine l'attività della RAI nel campo delle costruzioni ha raggiunto la sua massima intensità.

Se negli anni che immediatamente seguirono alla liberazione tale attività era stata rivolta soprattutto alla affrettata rimessa in efficienza di impianti già esistenti e distrutti dalla guerra, in questi ultimi anni si è invece proceduto metodicamente alla realizzazione di quel piano generale di ampliamento già altre volte illustrato e che rappresenta il risultato di accurati studi intesi ad ottenere, con le onde assegnate all'Italia dalla Conferenza di Copenaghen, il migliore servizio radiofonico possibile.

Ai cantieri apertisi nel 1949 per la realizzazione del nuovo impianto di Pescara, entrato in funzione il 21 maggio 1950, e del centro a onde corte di Prato Smeraldo (già funzionante sebbene non ancora ufficialmente inaugurato), si sono aggiunti quelli per i nuovi centri trasmittenti di Roma e di Caltanissetta, nonchè quelli per l'ampliamento dei centri di Milano, Bologna e Bari, mentre stanno per iniziarsi i lavori del centro trasmittente di Portofino presso Genova e di quello di Coltano fra Pisa e Livorno.

Il piano prevede infatti una nuova trasmittente da 150 kW installata a Roma, che funzionerà sull'attuale onda esclusiva di 845 kc/s, pari a m. 355, mentre l'attuale stazione da 100 kW, sincronizzata sull'onda di 1331 kc/s, sostituirà l'attuale stazione di Roma II da 5 kW.

Un nuovo moderno edificio (vedi fig. 1) ospiterà, in un unico grandioso salone, il nuovo trasmettitore da 150 kW, l'attuale trasmettitore da 100 kW costruito dai tecnici della RAI subito dopo la liberazione di Roma, ed è previsto lo spazio per un eventuale terzo trasmettitore (nel qual caso il trasmettitore 100 kW RAI rimarrebbe come una riserva per gli altri due).

Sull'altra onda esclusiva di 899 kc/s pari a mt. 333,7 assegnata all'Italia, funzionerà a Milano Siziano un altro trasmettitore da 150 kW, pure in costruzione.

Ciò ha richiesto l'ampliamento dell'attuale edificio in modo da poter contenere, oltre all'esistente trasmettitore di Milano I che passerà sull'onda di 1034 kc/s pari a m. 290,1 a fare il servizio di Milano II, anche il nuovo impianto da 150 kW, nonchè eventualmente un terzo trasmettitore destinato, come nel caso di Roma, a consentire di tenere l'attuale Milano I come riserva.

Di particolare importanza sia per il decisivo miglioramento del servizio che si avrà in Liguria sia per le sue caratteristiche tecniche, risulterà il nuovo impianto di Portofino, presso Genova, che comprenderà un nuovo moderno trasmettitore da 50 kW destinato alla diffusione del programma della Rete Azzurra sull'onda sincronizzata italiana di 1331 kc/s pari a metri 225,4 (in sostituzione del vecchio im-

pianto di Granarolo) e un trasmettitore a MF da 3 kW per la diffusione del Terzo Programma. L'edificio, costruito secondo un progetto concordato in modo da non alterare le bellezze naturali del paesaggio, è previsto per poter contenere in futuro anche un trasmettitore di televisione ed eventuali altri trasmettitori a modulazione di frequenza.

L'antenna del nuovo impianto da 50 kW sarà un dipolo verticale sostenuto da una draglia in fune di acciaio lunga 700 metri che dipartendosi arditamente dalla vetta del monte andrà ad ancorarsi su una torre di 100 metri situata all'estremità opposta dell'istmo e costituirà un primo tentativo di realizzazione di un sistema radiante di alta efficienza privo del tradizionale sistema di terra.

Con questo nuovo impianto, si potrà contare su un decisivo miglioramento delle condizioni di ascolto per tutto il litorale ligure.

Per migliorare l'ascolto della Rete Rossa, particolarmente lungo il litorale tirrenico della Toscana una nuova stazione trasmittente da 25 kW, sincronizzata sull'onda di 1115 kc/s pari a m. 269,1, verrà — nel corso dell'anno — installata a Coltano, fra Pisa e Livorno, utilizzando in parte gli edifici colà residuati del soppresso centro radiotelegrafico del Ministero delle Poste.

Anche la Sicilia avrà a Caltanissetta un nuovo grandioso impianto da 25 kW al quale è stata assegnata la più lunga fra le onde disponibili e cioè quella di 566 kc/s pari a m. 530, onda particolarmente idonea alla propagazione nelle regioni montuose.

La scelta di quest'onda ha reso necessario l'allestimento di un'antenna, attualmente in corso di montaggio, la cui altezza di 280 metri è la maggiore fra quelle esistenti in Europa.

Grazie a questo nuovo impianto, situato nel baricentro dell'isola, sarà possibile assicurare a tutta la Sicilia un ottimo ascolto della Rete Azzurra.

Anche a Bologna e Bari fervono i lavori di ampliamento e mentre a Bologna sarà un trasmettitore da 25 kW ad affiancarsi all'attuale da 50 kW per trasmettere la Rete Azzurra, a Bari sarà una nuova stazione da 50 kW che, installata a Ceglie del Campo, irradierà il programma della Rete Rossa consentendo così di spostare sul programma delle Rete Azzurra l'attuale trasmettitore colà esistente.

Tutti questi impianti, per i quali i lavori sono in parte già quasi ultimati e in parte appena iniziati, entreranno in funzione nel corso del 1951 accrescendo di 475 kW l'attuale potenza complessiva della rete nazionale a onda media.

Pure nel corso del 1951 verrà definitivamente ultimato il centro a onde corte di Prato Smeraldo col trasporto e l'installazione di un trasmettitore da 50 kW che fino ad oggi funzionava a Busto Arsizio.

Il centro così completato disporrà di cinque trasmettitori dei quali due da 100 kW, due da 60 kW ed uno da 50 kW, che consentiranno di far giungere la voce della patria a tutti gli italiani sparsi nel mondo.

SERGIO BERTOLOTTI

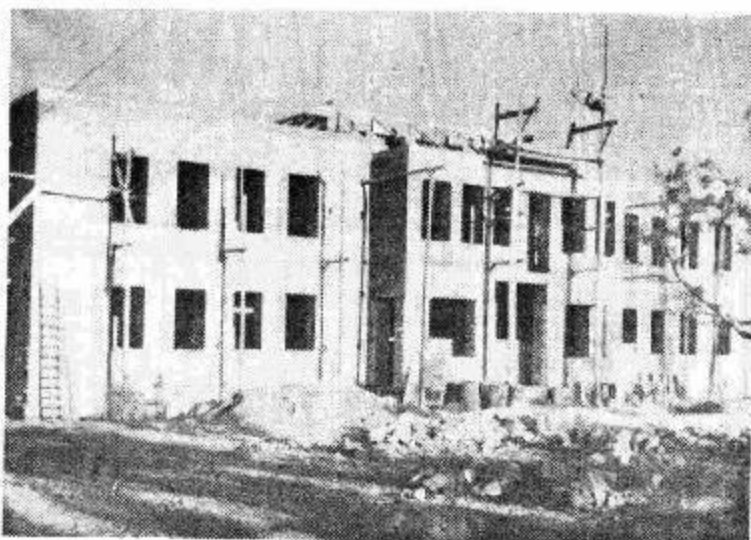



Fig. 2. - Edificio per il trasmettitore di Caltanissetta (Veduta del cantiere).

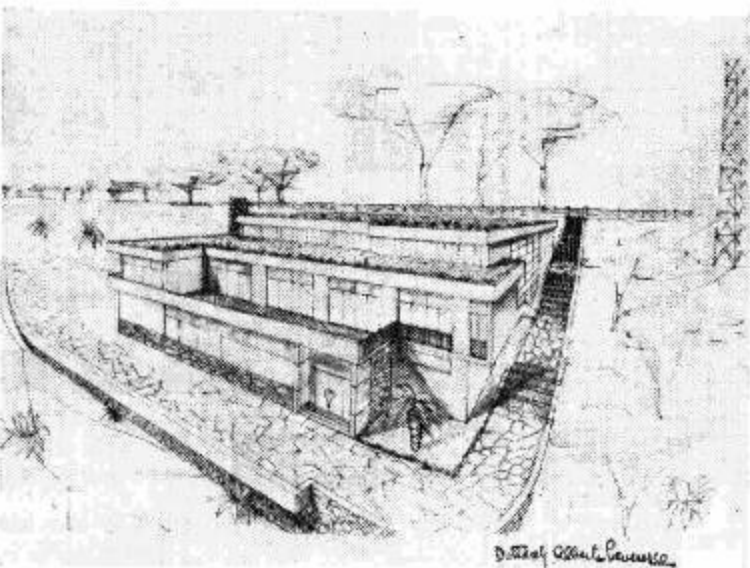



Fig. 3. - Edificio per il nuovo impianto di Genova-Portofino (Bozzetto).

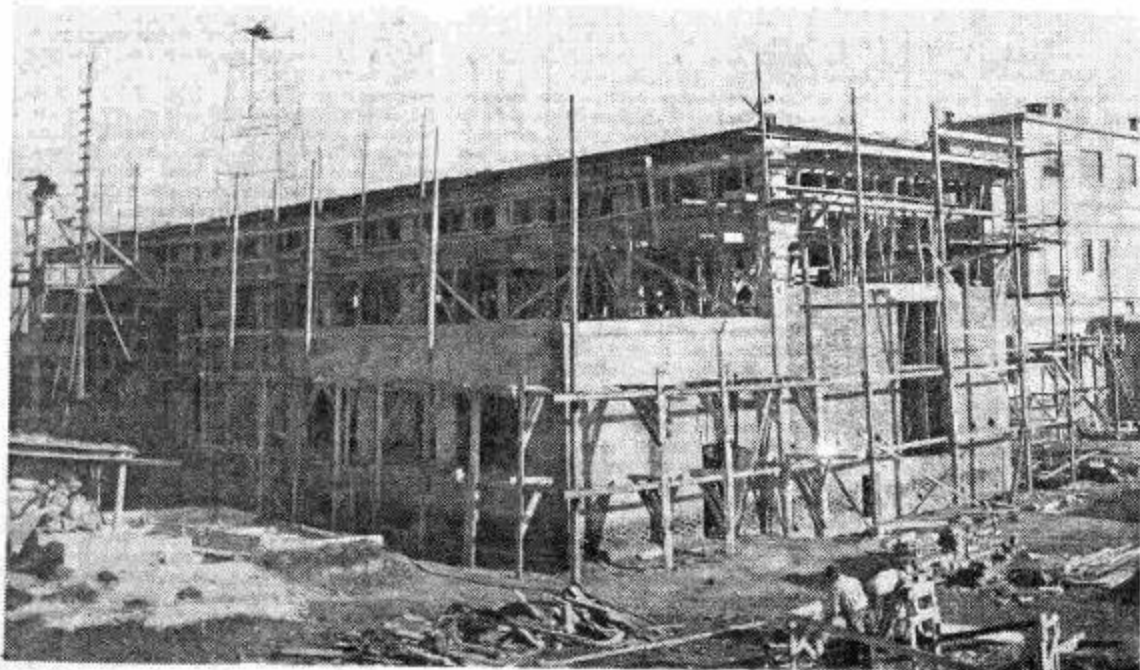



Fig. 4. - Ampliamento dell'edificio di Milano-Siziano (Veduta del cantiere).

Tre mesi di Terzo Programma

UN PRIMO TRAGUARDO E UN ESAME DI COSCIENZA

Stanno per compiersi i primi tre mesi di vita del Terzo Programma *italiano. Questo traguardo induce a volgersi indietro, a soppesare il lavoro fatto, ad avventurarsi in un primo controllo e tentare un obbiettivo e sereno esame di coscienza. Obbiettivo e sereno come può essere quello di chi, considerando il proprio lavoro, è inevitabile che non possa del tutto staccarsene e guardarlo con occhio estraneo.*

Non è pertinente soltanto del mestiere della programmazione radiofonica il fenomeno di una divergenza, a volte anche radicale, tra la resa immaginaria di un qualsiasi progetto ideato nella mente e steso sulla carta e la sua resa effettiva allorchè si traduce nella realtà, allorchè si attua e prende vita. Ogni sera del Terzo Programma, *dal 1° ottobre ad oggi, è stata da noi sottoposta ad un regolare gruppo di convergenti collaudi che hanno consentito — sia pur dall'interno — di operare questo controllo, di stabilire la misura degli errori, di constatare quanto — di volta in volta — s'era rimasti lontani da un obbiettivo che si pensava di raggiungere. Si potrebbe anche dar conto di questa indagine che ha costituito il giornaliero esame di coscienza di chi, affrontando la realizzazione di un complesso di trasmissioni radiofoniche impostate secondo un criterio programmatico non ancora sperimentato, sapeva di mettersi per una strada nuova e certo non scevra di imprevisti. Ma può bastar forse il dire che sono risultate due specie di errori: l'una derivante da criteri generali di impostazione, nei cui confronti l'intervento è facile; l'altra, invece, derivante da apprezzamenti specifici che in fase preventiva apparivano validi e che all'atto di tradursi in realtà risultavano fallaci. In questo secondo caso, assai minore risulta la quota di insegnamento che si può trarne; un insegnamento, cioè, applicabile in altre circostanze.*

Questo controllo interno verteva — e tuttora verte, poichè non cessa d'essere esercitato — non tanto sui singoli elementi di una serata quanto sulla serata nel suo insieme, sul modo della sua impaginazione. (E' ovvio che quel tutto che è una serata è la risultante di una somma di singoli elementi il cui valore unitario rimane sempre un dato fondamentale. Un valore unitario però che non si esaurisce in se stesso e che dev'essere considerato anche in funzione di ciò che vi si accompagna e lo integra e ne è integrato).

Quanto son venuto dicendo induce a sottolineare quella che si volle fosse una delle principali caratteristiche del Terzo Programma: *l'impaginazione delle serate, cosicchè esse acquistassero un ritmo ed una configurazione preordinata e non casuale. Attuata attraverso molteplici forme di associazione, più o meno chiuse, di elementi costitutivi: dalle serate a soggetto imperniate su un preciso e determinato tema; a serate i cui elementi presentano una semplice affinità di gusto o di epoca; a serate infine dove gli elementi, tra di loro disparati, si succedono con un ritmo puramente esteriore e avente semplice funzione dinamica.*

Tale caratteristica — che ha una sua particolare ragion d'essere nel tempo di emissione medio attualmente assegnato al Terzo Programma *(2 ore 15' circa) e che in questo tempo meglio può attuarsi — è stata, e si prevede continui ad essere, oggetto delle cure più attente. In essa — quando si traduce in atto, quando riesce cioè a vivere nel corso della trasmissione — risiede la fondamentale radiofonicità del* Terzo Programma. *La quale può sussistere anche se gli elementi che compongono una serata, singolarmente presi, non siano redatti secondo una particolare stesura « radiofonica ». Ogni volta che col mezzo radiofonico sia possibile raggiungere un risultato emotivo o dimostrativo altrimenti non raggiungibile, il programma può dirsi attuato in termini radiofonici. Se questo è il caso limite, è poi vero che sempre ci si è sforzati di realizzare gli elementi di una serata — singolarmente presi — secondo una stesura il più possibile adeguata al microfono che li doveva captare e convogliare agli ascoltatori.*

In questo tentativo di far sì che la fantasia dell'ascoltatore sia condotta nel corso della sera lungo un determinato percorso, anche quando la traccia sia labile e persino esteriore e di puro ritmo, ci par di ravvisare l'elemento fondamentale che caratterizza l'impostazione del Terzo Programma *italiano.*

I primi tre mesi di esercizio del Terzo Programma *stanno per concludersi, e il primo breve esperimento trascorso, visto nelle sue riuscite e nelle sue non riuscite, ci induce a non tentare cambiamenti radicali di rotta, ma a procedere secondo l'orientamento finora seguito. Beninteso facendo in tutti i modi tesoro di quei rilievi e di quei suggerimenti che han potuto da ogni parte venirci: da coloro che esercitano la critica nei giornali, da quegli ascoltatori coi quali si è riusciti a prendere contatto e infine da noi stessi, nei limiti di quell'autocritica che chi fa ha il dovere di compiere verso il proprio operato e che serba sempre una quota di controllo apprezzabile e costruttiva.*

ALBERTO MANTELLI

Le trasmissioni del 1° trimestre 1951

I programmi previsti per il trimestre ottobre-dicembre 1950 (e indicati a suo tempo sul numero 38 del *Radiocorriere*) non erano stati calcolati nella loro misura così da concludersi tutti allo scadere esatto dei tre mesi ai quali si riferivano. E un certo numero di serie di trasmissioni proseguirà nelle prime settimane del nuovo anno intrecciandosi a serie nuove che via via prenderanno inizio.

Per la musica: il ciclo dedicato al *Poema sinfonico* col *Pelléas et Mélisande* di Schönberg, il *Poema dell'estasi* di Scriabin, le suites *Böcklin* di Reger e le *Fontane di Roma* di Respighi; il ciclo dedicato all'*Ideale della forma classica nella musica contemporanea* con la *Partita* di Petrassi e la *Suite per archi* di Schönberg; il ciclo dedicato al *Quartetto per archi nel Settecento* con opere di Dittersdorf, Stamitz, Mozart, Boccherini e Cherubini.

Per il teatro: il ciclo dedicato al *Teatro di Jean Giraudoux* con la tragedia in tre atti *Giuditta* (che si recita per la prima volta in Italia); il ciclo dedicato al *Teatro italiano fra le due guerre* con *Minnie la candida* di Bontempelli e con *Frana allo scalo nord* di Betti.

Per le lettere: la lettura dell'*Orlando Furioso* proseguirà con altre tre trasmissioni; le letture dei *Lirici greci* con altre cinque e l'*Inchiesta sul neorealismo* con altre quattro.

* * *

Ecco ora l'indicazione sommaria dei nuovi complessi di trasmissioni che costituiranno l'ossatura dell'attività dei prossimi mesi di esercizio del *Terzo Programma* e che si svolgeranno in tutto o in parte nel corso del trimestre che sta per iniziarsi.

Luigi Rognoni cura il ciclo del Poema sinfonico e la serie di Quattro opere francesi dell'Ottocento.

TRASMISSIONI MUSICALI

Opere italiane del Seicento

Se l'opera musicale costituisce una delle testimonianze maggiori della civiltà musicale italiana, essa al suo nascere e al suo prender forma fu un tipico fenomeno della cultura italiana del primo Seicento. Questa fase di inizio della storia dello spettacolo musicale in Italia è un settore assai poco esplorato, e meno ancora noto, della storia della musica. Il *Terzo Programma* si propone, allestendo questa serie di trasmissioni che dovrebbe comprendere una dozzina di opere, di far luce su alcuni fondamentali documenti del teatro musicale del Seicento. Quasi tutte le opere di cui si prevede l'esecuzione vengono riprese dopo più di due secoli di oblio.

Nei prossimi tre mesi saranno messe in onda l'*Euridice* di Jacopo Peri, l'*Orfeo dolente* di Domenico Belli e *La catena di Adone* di Domenico Mazzocchi.

Il teatro di Giuseppe Verdi

In occasione del cinquantenario della morte del Maestro il *Terzo Programma* trasmetterà lungo tutto il corso dell'anno e con ricorrenza mensile una serie delle sue opere meno note e meno abitualmente eseguite a teatro.

Opere italiane del Novecento

Facendo seguito al ciclo iniziato nel trimestre scorso saranno eseguite alcune opere fondamentali del teatro musicale italiano del nostro secolo. Oltre alla *Donna serpente*

di Alfredo Casella (già programmata e trasferita nel gennaio 1951) si prevede l'esecuzione della *Campana sommersa* di Ottorino Respighi e del *Volo di notte* di Luigi Dalla Piccola.

Un secolo di madrigale italiano

Questo ciclo comprende una scelta delle pagine più belle e più significative dei maggiori madrigalisti italiani compresi tra il 1540 (nascita della forma madrigalistica) e il 1640 circa.

Inediti musicali del passato

Musiche inedite, o tratte da prime edizioni dell'epoca, di compositori italiani del Seicento e del Settecento. Queste musiche vengono individuate, scelte, rivedute e messe in partitura a cura della Radio Italiana con la collaborazione di musicisti e musicologi di sicura competenza. Saranno messe in onda attraverso trasmissioni settimanali di una durata di circa 20'.

I quartetti di Beethoven

L'intera serie dei quartetti beethoveniani sarà eseguita dal Quartetto Vegh.

I cicli vocali romantici

Eseguite di rado, soprattutto in Italia, queste collane di canti — che nel succedersi dei loro singoli elementi si configurano come dei vasti poemi unitari — costituiscono lo specchio in cui si riflette l'immagine forse più tersa e più genuina dei grandi protagonisti del romanticismo musicale.

Musiche romantiche per complessi strumentali da camera

Questa serie di trasmissioni è dedicata all'esecuzione della musica da camera dell'Ottocento il cui organico strumentale supera i quattro strumenti del quartetto.

Ragioni di ordine pratico non hanno portato alla notorietà dei *quartetti* e dei *trii* — salvo poche eccezioni — queste musiche che rappresentano per contro un aspetto fondamentale della produzione cameristica dell'Ottocento.

Musiche per pianoforte a quattro mani.

L'esecuzione di queste musiche può significare, per molti ascoltatori, la scoperta di piccoli capolavori musicali. La zona certamente meno nota di questa letteratura pianistica va dalle *Sonate* di Mozart alle pagine di Brahms, attraverso Clementi, Beethoven, Diabelli, Schubert, Schumann. Più praticata a concerto, ma non meno interessante, è quella che prosegue nel nostro secolo da Debussy fino a Strawinsky e a Hindemith.

Le sinfonie di Gian Francesco Malipiero.

Le otto *Sinfonie* appartengono alla piena maturità del maestro veneziano e sottolineano i punti essenziali della sua produzione sinfonica dal 1934 ad oggi.

I concerti per orchestra da camera di Paul Hindemith

Dal 1922 al 1930, attraverso le composizioni per orchestra da camera (*Kammermusik*), Paul Hindemith ha dato forse il meglio della propria arte, si è espresso col linguaggio più vivo e più ricco di mordente. Esse rappresentano i documenti migliori del periodo più genuino e più autentico della vita del musicista.

Gradus ad Parnassum di Muzio Clementi.

Iberia (I, II, III, IV quaderno) di Isaac Albeniz.

Duetti per due violini di Béla Bartók.

Mario Praz ha diretto la serata « Parigi 1830 » e, nel prossimo trimestre, curerà il Teatro elisabettiano.

TRASMISSIONI DRAMMATICHE

Teatro elisabettiano

Della drammaturgia elisabettiana molto si parla in questi tempi, ma ancor oggi l'accesso a quei testi è limitato ad una cerchia piuttosto angusta di studiosi e di amatori. Offrire a un più ampio pubblico queste opere è quindi impresa di massimo interesse culturale. Si prevedono tre trasmissioni: *Volpone* di Ben Jonson; *La duchessa di Amalfi* di John Webster ed un testo di Christopher Marlowe.

Le «16 commedie nuove» di Carlo Goldoni

Per il primo trimestre del '51, sono in programma quattro trasmissioni di un ciclo dedicato alle sedici commedie che il Goldoni compose, dal 1749 al 50. Si è pensato in questo modo di centrare l'arte del grande commediografo nel punto in cui un felicissimo fervore di lavoro, servì a chiarire a lui stesso il senso della sua vocazione.

Teatro contemporaneo nel mondo

Si prevedono quattro o cinque trasmissioni (da affidarsi ciascuna ad un particolare illustratore critico), in cui verranno presentate opere teatrali di eccezionale valore, recentemente comparse alla luce della ribalta. La prima trasmissione sarà dedicata a *Cocktail Party* di Eliot.

Radiodrammi

Saranno infine messi in onda alcuni radiodrammi italiani e stranieri con ritmo mensile. Sono già stati interpellati alcuni autori italiani affinchè preparino qualche nuovo lavoro in questo senso.

Corrado Pavolini ha diretto il « Sigfrido » di Giraudoux, « Le cinesi » di Metastasio e l'« Antigone » di Sofocle.

Giorgio Prosperi guida per il Terzo Programma il ciclo del Teatro italiano fra le due guerre.

SERATE A SOGGETTO

Tratte le somme dall'esperienza fatta nel quarto trimestre 1950, possiamo affermare che la formula delle « serate a soggetto » è riuscita assai gradita ed interessante agli ascoltatori del *Terzo Programma*. Nel prossimo trimestre saranno affrontati i temi più vari, come testimonia l'elenco dei soggetti previsti che qui riportiamo: *Sinfonia infantile, Gli addii, Gli zingari, New Orleans, Histoires naturelles, Quel lungo treno..., Resurrezione, Praga d'oro*

Verranno inoltre svolti i temi delle « serate a soggetto » proposte per il precedente trimestre e che non sono state realizzate, ossia *Marcia dei seguaci di David contro i Filistei, Cavalcata a mare, René Clair, Inni alla notte.*

LETTERE, ARTI, SCIENZE

Le «Operette Morali» di Giacomo Leopardi

Delle « Operette Morali » si prevede una presentazione quasi integrale che richiederà circa quattordici trasmissioni, di durata oscillante tra i 20 i 40 minuti.

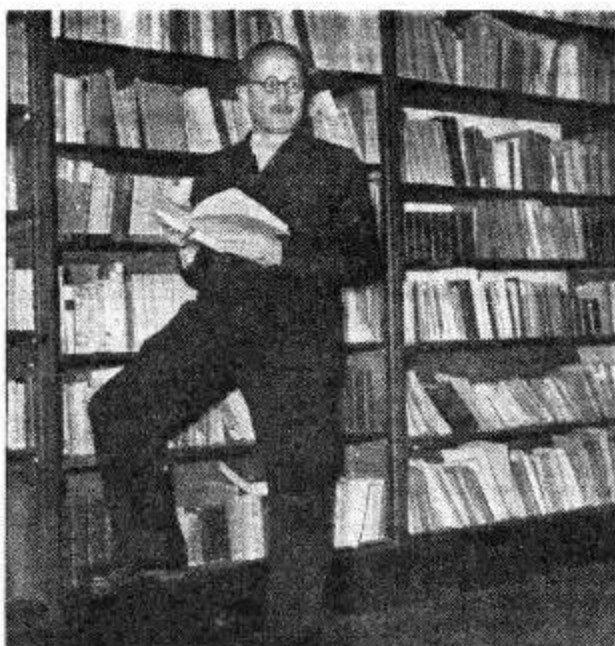
Il «Dolce stil nuovo» e le "Rime" di Dante

Il *Terzo Programma* vuole in questo ciclo presentare agli ascoltatori uno dei principali aspetti di quel mondo ducentesco che, per quanto esplorato a più riprese dalla critica, offre ancora agli studiosi un campo per nuove scoperte ed agli amatori di poesia dei testi che non accennano a diminuire il loro fascino sulla sensibilità contemporanea.

Letture da Herman Melville

Benchè il *Moby Dick* (di cui nel 1951 ricorre il centenario) e gli altri libri di Melville contino già nei paesi latini una folta schiera di lettori ed ammiratori, per il loro altissimo valore poetico meritano che il *Terzo Programma* dedichi ad essi una serie di trasmissioni.

Omaggi

Proseguendo nell'intento di dare un contributo ad una approfondita conoscenza degli uomini più rappresentativi della cultura contemporanea nei campi più disparati, il

Mario Fubini guiderà nel prossimo anno le trasmissioni dedicate alle « Operette morali » del Leopardi.

Aldo Garosci redige la rassegna settimanale delle Riviste estere.

Remo Cantoni ha collaborato al Terzo Programma con una conversazione sull'« Also sprach Zarathustra » di Nietzsche.

Terzo Programma prevede per il prossimo trimestre la messa in onda di « omaggi » a: *Benedetto Croce, Walter Gropius, Richard Strauss, Henri Bergson, Albert Einstein*.

Ritratti

Continuando ad esercitare il loro utile compito informativo e critico i « Ritratti » di questo trimestre avranno per tema le personalità di *Umberto Saba, Carlo Michaelstaedter, Alfredo Panzini, Valery Larbaud, Carlo Forlanini*.

Confessioni e Colloqui

Le trasmissioni allo studio saranno dedicate a *Antonio Gramsci, Scipione, Villon, Amiel*.

CONVERSAZIONI SCIENTIFICHE

Sono previsti:

a) un ciclo di conversazioni su *L'atmosfera e l'uomo*, in cui un gruppo di studiosi italiani metterà gli ascoltatori al corrente dei progressi della scienza dell'atmosfera in ogni paese e le prospettive che si aprono per l'avvenire;

b) un ciclo di conversazioni su *L'attività e l'organizzazione scientifica negli Stati Uniti*.

TRASMISSIONI DI ATTUALITÀ

Si prevede che siano continuate, in base all'indirizzo fin qui seguito, le rubriche *l'Avvenimento della settimana, Rassegna delle riviste estere, L'Osservatore delle Scienze, L'Osservatore delle Lettere e delle Arti, Servizi dall'Estero*.

Diamo qualche cenno intorno a quanto è progettato per le altre rubriche d'attualità:

Prospettive

Per questa rubrica, concepita come mezzo per radunare intorno al microfono, con sufficiente intervallo, una serie di pareri e contributi profondi ad un problema, si prevede di trasmettere due cicli di conversazioni dedicati rispettivamente ai *Precedenti storici dell'unità europea* e alla *Riforma della Scuola*.

Dibattiti

Sono previsti, tra gli altri, dibattiti sui seguenti temi: *a)* funzioni e avvenire dell'ONU; *b)* l'indipendenza della magistratura; *c)* l'elettrochoc e l'elettronarcosi; *d)* la legge sindacale; *e)* il piano Schuman; *f)* l'Unione Europea dei pagamenti; *g)* la delega legislativa; ecc.

Questionari

Temi previsti per il primo trimestre 1951: *a)* nuovi reati tributari; *b)* l'edilizia popolare; *c)* risultati del piano di sanità in Inghilterra; ecc.

Documentari

Oltre a un documentario sulla Università di Bologna, si conta di trasmettere, nel corso del prossimo trimestre, il documentario « Inizio dell'era atomica », già previsto per il quarto trimestre 1950.

Inchieste

Saranno trasmesse inchieste dedicate alla « Legione straniera », alla « Vita della banca » e ai reduci dai campi di prigionia.

Enzio Cetrangolo ha presentato le trasmissioni sui Lirici greci.

UN AUTENTICO MIRACOLO POLITICO

Inchiesta sulla Confederazione elvetica

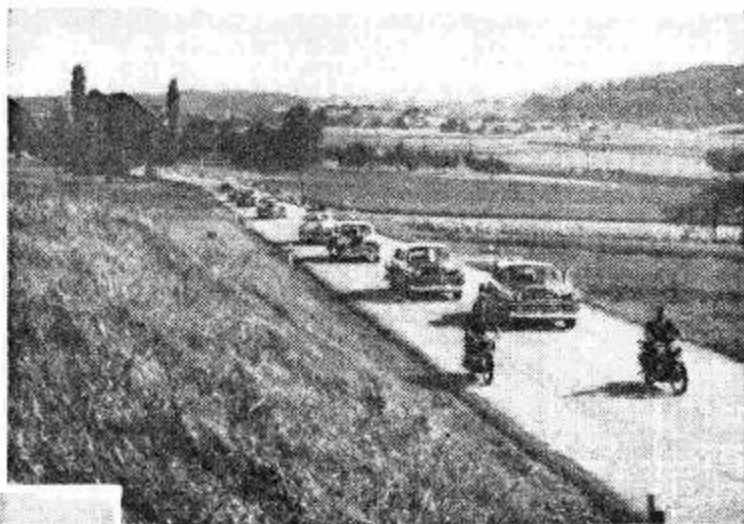
Storia di una fedeltà secolare all'idea della libertà e al principio della convivenza tra popoli diversi

La storia della Svizzera è soprattutto la storia di una fedeltà secolare a un'idea e a un principio: l'idea della libertà, e il principio della possibile convivenza tra popoli di lingua e di religione diverse. Da 660 anni, nel cuore di un'Europa travolta nelle più dure e sanguinose guerre, nelle rivolte, nelle carestie, e forse ormai nella decadenza, questo piccolo paese di montagne e di laghi resiste a tutte le tempeste, supera tutte le crisi, senza mai rinunciare a quella sua fede profonda e a quella sua volontà di esistere senza piegare a nessuna imposizione esterna.

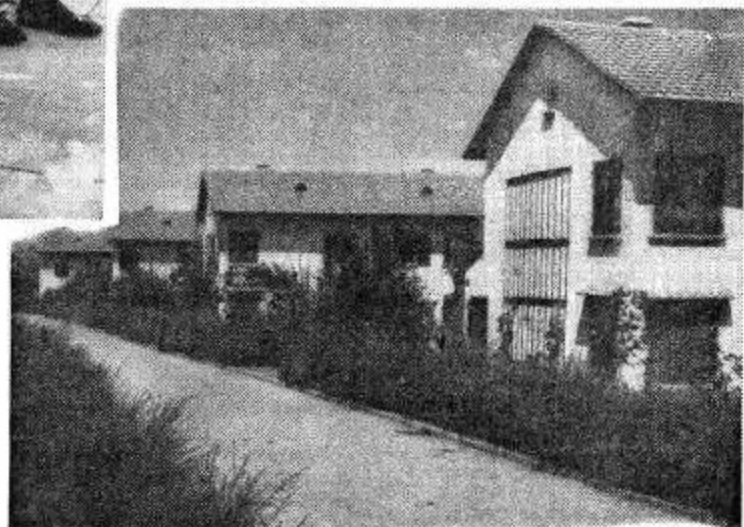
Come è avvenuto questo autentico miracolo politico? Attraverso quali accorgimenti, in virtù di quali esperienze, con quali impulsi ideali e quali mezzi pratici? E ancora: l'esempio della Svizzera, può essere indicativo per una futura Europa confederata? E se lo è, quali sono precisamente le leggi, gli ordinamenti, le provvidenze che dalle popolazioni elvetiche potrebbero trasferirsi, in un auspicabile domani, alle più vaste popolazioni del nostro continente?

A queste domande vuole in primo luogo rispondere la Radio Italiana, attraverso una vasta inchiesta condotta per il Terzo Programma da G. B. Angioletti, con la collaborazione del radiocronista Carlo Bacarelli.

Valendosi delle sue passate esperienze «europee», cioè dei suoi lunghi soggiorni in diversi paesi e specialmente in Svizzera (dove rimase per cinque anni), Angioletti ha impostato l'inchiesta non tanto su un piano «documentario» che poteva rimanere fine a se stesso, quanto sui valori morali, sociali e culturali che maggiormente possono influire come esempi già realizzati sull'idea federativistica europea. Così, il rispetto reciproco, la parità assoluta dei diritti e dei doveri tra maggioranza e minoranza etniche, l'abitudine e la pratica delle costumanze democratiche, l'amore al lavoro e alla perfezione dell'opera da eseguire e soprattutto l'amor della patria e la decisione di difendere la libertà e l'indipendenza a costo della vita, sono alcuni fra i punti sui quali più i promotori dell'inchiesta hanno insistito.

Ma invece di esporre lungamente il loro pensiero, invece di limitarsi a riferire ciò che hanno visto e udito (come si sarebbe fatto per un giornale) i promotori stessi hanno sempre tenuto presente che essi lavoravano per la Radio. Perciò, hanno «fatto parlare» direttamente gli interessati; hanno chiesto agli svizzeri più rappresentativi, e anche ad alcuni fra i più umili, di dire loro stessi, ai nostri ascoltatori, quali sono i loro ideali, le loro leggi, i loro scopi; e che pensano del loro paese, di come sono governati, se sono soddisfatti, se la democrazia elvetica li appaga interamente, se credono di dover criticare uomini e istituzioni, ecc. In altre parole, si è voluto dare la prova diretta e inconfutabile di una libertà di opinioni che — per autodisciplina — non trabocca mai nell'offesa o nell'imprecazione o nell'ingiuria gratuita. La prova, anche, che un'armonizzarsi di vari caratteri e di diverse tradizioni è possibile in Europa, senza far ricorso alla dittatura o comunque ad una imposizione politica dominante.

Numerose ed esemplari sono le manifestazioni di solidarietà democratica che i cittadini svizzeri offrono quotidianamente. Un esempio recente fu dato dai proprietari di automobili di Zurigo, i quali hanno fraternamente invitato a partecipare alle loro gite domenicali in auto i vecchi ricoverati negli Asili della città.

In quattro trasmissioni di trenta minuti ciascuna, gli ascoltatori del Terzo Programma potranno dunque udire i messaggi del Presidente della Confederazione elvetica, signor Petitpierre, del generale Guisan, che fu a capo dell'esercito svizzero durante la mobilitazione del 1939-'45, del Presidente della Croce Rossa Internazionale, inoltre le chiarificazioni di giudici federali, consiglieri di stato e consiglieri nazionali, deputati, giornalisti, ecclesiastici, professori universitari, scrittori, sulla costituzione svizzera, sull'ordinamento legislativo, la libertà di stampa, di opinione e di culto, la protezione delle lingue materne, la diffusione della cultura ecc.

Ma l'inchiesta non poteva limitarsi alla parte ideologica. Era necessario dare il senso della vita che si svolge in un ordine che quasi non subisce mutamenti e che quelle basi ideali mettono al riparo da ogni sorpresa.

L'operaio svizzero lavora molto, anche se il suo livello di vita è estremamente elevato. Ma è un lavoro confortato da una serie di provvidenze sociali fra le più complete ed evolute, che accompagnano l'operaio durante e dopo la sua vita di lavoro. Nelle foto la nuova Casa Sociale dello stabilimento Escher Wyss, il cui tetto è stato sistemato a «solarium»; le case operaie di Friesenberg e Arbental, veri modelli del genere.

Il signor Melchior Hefti (primo a sinistra), che svolge le più alte funzioni politiche del suo Cantone, festeggia, con altri tre colleghi, i suoi cinquant'anni di lavoro come fabbro ferraio in una fabbrica tessile.

Una delle forme dirette di democrazia in Svizzera è l'Assemblea del popolo all'aperto. Ecco una pittoresca adunata di elettori a Trogen, e (a sinistra) alcuni partecipanti a questa « Landsgemeinde » muniti di spade e daghe, secondo una antichissima tradizione.

La Radio Italiana è così andata a cercare nelle loro officine, nei loro uffici, nelle loro case i grandi industriali e i provetti operai, i banchieri e gli impiegati, i contadini, gli albergatori e i camerieri; è sul treno del Gottardo e ha fatto parlare i tecnici e i ferrovieri, è entrata nel porto di Basilea e nei quartieri « bassi » di Berna, ha vinto il mutismo degli orologiai di Ginevra, ha fermato i postini per la strada, ha curiosato tra gli agenti del traffico nelle vie di Zurigo, si è insinuata nelle baite, fra i montanari e i pastori del canton di Uri... Ovunque accolta con cortesia, con buona grazia.

Anche i vari aspetti della cultura hanno attirato naturalmente l'attenzione degli intervistatori. Letteratura, teatro, radio, musica, ogni attività è stata accolta nelle sue manifestazioni più caratterizzabili. E non si è trascurata quella attività spiccatamente svizzera che è l'assistenza sociale, unita alla organizzazione delle grandi iniziative pacifiche internazionali: la Croce Rossa in primo luogo, poi la sezione ginevrina dell'ONU, il Comitato Olimpionico, il Concilio ecumenico, ecc.

Non si è trascurato neppure l'ambiente. Delle più belle città, Berna, Basilea, Zurigo, Losanna, Ginevra, San Gallo, Lucerna, Lugano e altre ancora si offrirà un rapido fonomontaggio; e i canti popolari, i cori, le musiche più caratteristiche avranno la loro parte, in modo da dare all'ascoltatore l'impressione di trovarsi nel luogo descritto.

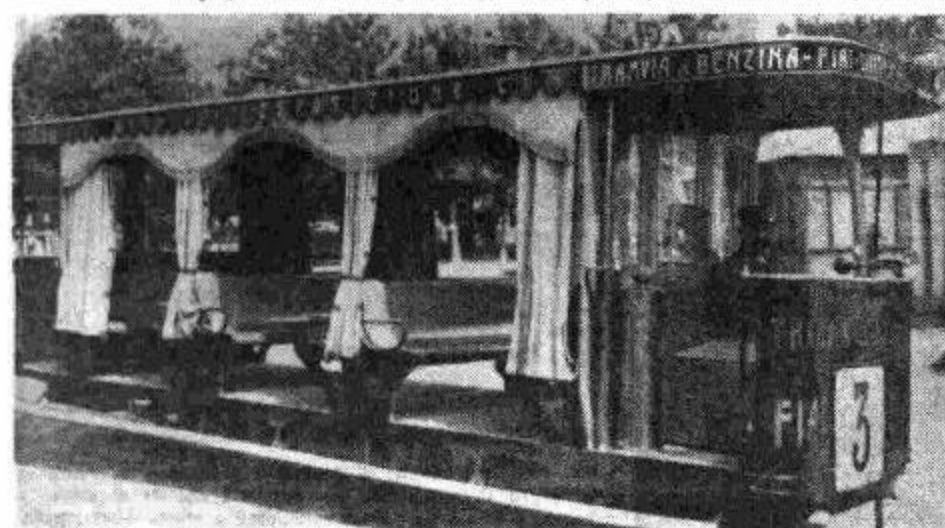
Questa sulla Svizzera è la prima grande inchiesta all'estero che la RAI ha attuato per il Terzo Programma. Ad essa ne seguiranno altre, anche più vaste, fra le quali una grande inchiesta culturale ed economica in vari paesi dell'Europa occidentale. Partendo dalla Svizzera come da un esempio e da un possibile modello, questa nuova iniziativa avrà il compito di « saggiare » l'animo e la coscienza degli europei più qualificati, in vista di un futuro — forse prossimo — che potrà dire la parola definitiva sul problema che angustia oggi i nostri spiriti: l'Europa ha già compiuto tutto il suo glorioso e doloroso cammino, è cioè davvero destinata ad una grigia e disperata decadenza, o può risorgere, finalmente unita, finalmente pacificata nelle sue nazioni l'una rispetto all'altra, e consentire perciò un nuovo benessere e una più armoniosa civiltà ai suoi figli? Certo, una semplice inchiesta non potrà dare una risposta precisa in un senso o nell'altro. Ma certamente sarà possibile, attraverso l'opinione dei maggiori ingegni europei, avere indicazioni preziose. Noi ci auguriamo fin da ora che la fiducia nel nostro avvenire, espressa attraverso i microfoni italiani, sia di conforto per noi tutti, figli di un'Europa che non deve mai più covare in se stessa e contro se stessa, l'odio e il furore.

★ ★

L'alto senso civico degli svizzeri, la loro perfetta coscienza dei doveri e delle responsabilità politico-amministrative si estendono a tutte le categorie sociali. Qui, una seduta del Consiglio comunale di Givrins, composto unicamente di artigiani e contadini.

UNA STORIA NELLA STORIA

Documentario radiofonico dedicato alla FIAT in occasione del cinquantenario della fondazione

L'atto di costituzione della Società FIAT in un quadro del Delleani - Al centro: il conte Emanuele Cacherano di Bricherasio; a destra: Michele Ceriana, Giovanni Agnelli, Ludovico Scarfiotti, Alfonso Ferrero di Ventimiglia; a sinistra: C. Goria Gatti, Cesare Racca, il sen. Roberto Biscaretti e L. Damevino.

L'antenata dell'automotrice FIAT - In esercizio per il giro dell'Esposizione di Milano nel 1906, questa vettura tranviaria a benzina concluse la sua breve e gloriosa carriera in India, nel giardino di un marajà.

(A sinistra) Uno dei primi manifesti di propaganda della FIAT; vi si leggeva: « Capitale L. 800.000, vetture d'ogni tipo, consumo minimo, nessun rumore, nessuna trepidazione... Le maggiori onorificenze nei Concorsi automobilistici di Treviso, Torino, Asti... ».

Fra i numerosi documentari giornalistici che la RAI mette in onda, sarà di particolare rilievo quello che mercoledì 2 gennaio sarà dedicato — quasi a conclusione delle numerose trasmissioni realizzate ad illustrare il mezzo secolo — al grande complesso industriale FIAT.

Costituita nel 1899, cioè agli albori dell'automobilismo, per iniziativa di un gruppo di torinesi, tra i quali Giovanni Agnelli, — che subito assunse parte preminente come mente direttiva e come organizzatore — la FIAT è venuta via via sviluppandosi in un organismo che dalla siderurgia, alla metallurgia, alla meccanica, provvede — col ciclo completo della lavorazione — alla produzione di mezzi motoristici terrestri, marittimi e aerei. D'onde l'originale insegna « FIAT » - terra, mare, cielo ».

La FIAT ha oggi 15 stabilimenti principali di produzione e dispone di un'area complessiva (stabilimenti, sedi e terreni), per 24.000.000 di metri quadrati. Il numero dei suoi lavoratori (dirigenti, tecnici, impiegati ed operai), alla fine del 1950 era di circa 65.000. Considerando i familiari dei dipendenti e gli addetti alle diverse attività accessorie si può dire che poco meno della metà dei torinesi sono interessati, direttamente o indirettamente, al lavoro di essa.

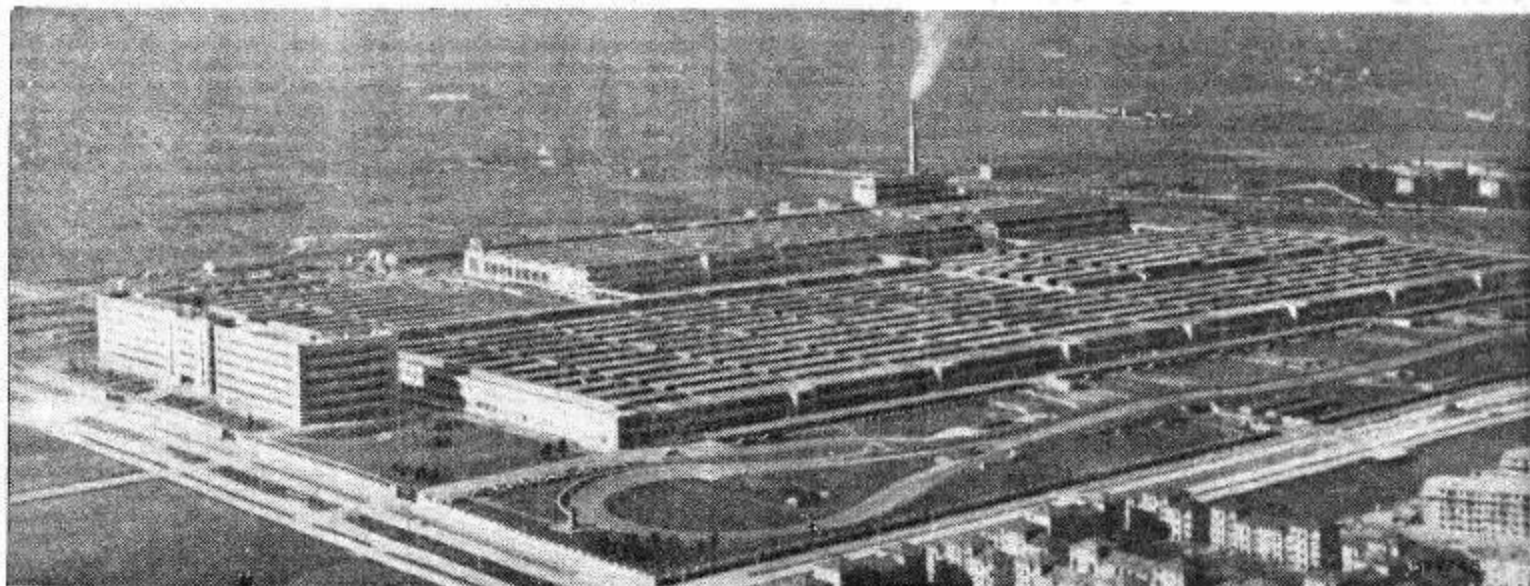
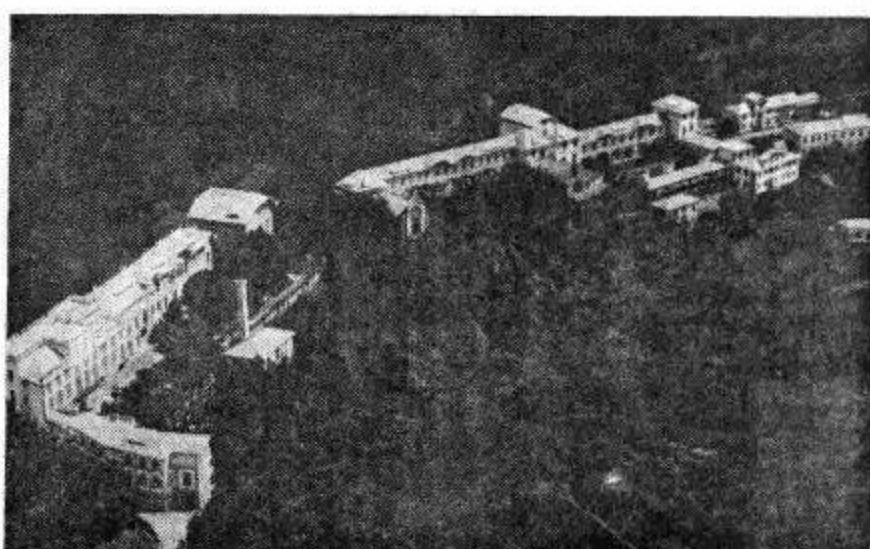
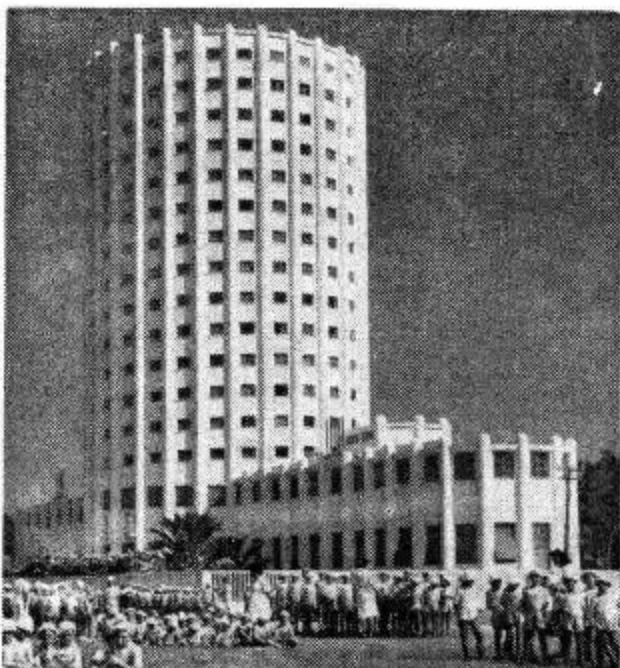
Ma oltre al progresso tecnico delle lavorazioni e allo sviluppo della produzione, la FIAT ha realizzato un ampio complesso di provvidenze per l'efficienza fisica del lavoratore, dal pronto soccorso all'igiene e alla profilassi del lavoro, dalla prevenzione contro gli infortuni alla lotta contro le malattie professionali ed ha provveduto anche all'istruzione tecnica dei giovani avviati al lavoro.

Sin dagli inizi del suo sviluppo, la FIAT ha dato grande importanza alle istituzioni e attività di carattere sociale per l'assistenza ai suoi dipendenti e alle loro famiglie, realizzando tra l'altro — per i figli dei suoi lavoratori — due grandi Colonie estive al mare e sulle Alpi, ed un Convalescenziario — per i dipendenti bisognosi di cure e di riposo — in una ridente località della collina torinese.

Con la trasmissione di mercoledì 2 gennaio i nostri radiocronisti cercheranno di portare dinanzi agli ascoltatori, in breve sintesi, questi cinquant'anni di sviluppo industriale e di progresso che, conseguiti con un metodo di sperimentazione e di organizzazione, hanno portato la FIAT a divenire il massimo complesso italiano nel settore della produzione motoristica, ed uno dei più grandi complessi di lavoro industriale in Europa.

Il primo stabilimento della FIAT sorgeva a Torino, in corso Dante, presso il Valentino. Copriva un'area di 10.000 metri quadrati e non occupava che una cinquantina di operai. Qui il cortile della fabbrica: siamo nel 1899.

◆ La FIAT si è affermata nel mondo con le vittorie delle sue macchine da corsa, dei suoi famosi piloti, dei suoi grandi « raids ». Questa fotografia ricorda la corsa di Jacona (Stati Uniti d'America) nel 1912. Al volante della « Fiat » era Tetzlaff.

◆ Lo stabilimento del Lingotto fu costruito subito dopo la prima guerra mondiale: lungo mezzo chilometro, largo 80 metri, alto 27, porta sul tetto una pista di oltre 1 chilometro di sviluppo, buona per ogni portata e velocità. E' tuttora in funzione.

◆ Tra il meraviglioso sfondo delle Alpi e la collina, sorgono le grandi Officine della FIAT Mirafiori. Sulla sua area coperta, potrebbe stare la popolazione della provincia di Torino.

◆ Il complesso di edifici del Convalescenziario FIAT « Ville Roddolo », a Moncalieri.

◆ (A sinistra): La Colonia Marina FIAT sulla spiaggia di Massa presso Viareggio, con la tipica costruzione della torre. Qui, durante l'estate, i figli dei lavoratori della FIAT vengono accolti a turno. Altra costruzione dalle stesse caratteristiche sorge a Sauze d'Oulx come Colonia Montana.

Le Compagnie di prosa della Radio Italiana

Un vasto repertorio di opere arricchirà i programmi del nuovo anno

A Radio Torino: Evi Maltagliati, Nino Carraro, Misa Mordeglia Mari, Francesco Sormano e Nino Marchesini interpretano « Catene » di A. L. Martin.

Per l'ininterrotto lavoro richiesto dalle numerose trasmissioni della Sezione Drammatica, operano le quattro Compagnie di prosa della Radio (di Roma, Torino, Milano, Firenze). Esse sono ormai già note agli ascoltatori i quali, anche senza aver sentito l'annuncio, riescono a riconoscere la voce di questo o di quello attore, l'impostazione di questo o quel regista.

Si pensi alla enorme mole del lavoro da esse svolto: oltre al vasto repertorio di commedie in tre atti del teatro italiano e straniero, che presenta spesso dei testi difficili e complessi sia per l'interpretazione degli attori, come ad esempio *La lunga notte di Medea* di Corrado Alvaro — in cartellone per il primo trimestre 1951 — sia per quella del regista, come ad esempio *Le mosche* di J. P. Sartre — anche inserita nel programma del 1951 — v'è ancora il repertorio del teatro classico, che allinea testi di Shakespeare, di Sofocle, di Molière ecc., quello del teatro popolare vario e diverso, che include oltre alle opere dei drammaturghi più popolari del secolo scorso (come Sardou, Scribe, Torelli ecc.) anche altre opere divenute altrettanto famose in un'epoca più recente. A questo teatro vero e proprio va aggiunta la lunga serie del teatro radiofonico che spesso richiede infinite trovate di regia, di tecnica e di recitazione atte a dare a questo tipo di spettacolo un carattere particolare ed autonomo.

Ma non è solo questo il lavoro che le quattro Compagnie di prosa della radio espletano per soddisfare tutte le esigenze degli ascoltatori. Romanzi sceneggiati, novelle sceneggiate, serie dei gialli, pomeriggi teatrali, ecc. fanno parte della loro attività.

Spesso in alcune settimane, gli attori della Compagnia della RAI non sono sufficienti come numero. In questi casi si ricorre ad attori esterni che vengono chiamati a dare una o più prestazioni. Lo stesso avviene quando per dare maggiore risalto ad una trasmissione si affida la parte principale ad un attore di risonanza nazionale.

Per organizzare meglio il lavoro delle diverse Compagnie si è cercato di dare a ciascuna la cura di uno dei generi del nostro repertorio. Così per esempio la Compagnia della Radio di Roma e la Compagnia della Radio di Milano si dedicano ai lavori del corrente repertorio teatrale, che costituisce sempre il grosso dei programmi e che vengono variamente suddivisi tra esse. I registi della Compagnia della Radio di Roma sono ormai noti al pubblico degli ascoltatori. Masserano Taricco, Guglielmo Morandi, Anton Giulio Majano si sono ormai imposti con uno stile personale e si impegnano con emulazione nelle diverse regie loro affidate. Enzo Ferrieri, coadiuvato da Claudio Fino, si occupa invece da vari anni della Compagnia di Radio Milano con la competenza che tutti gli riconoscono e curando un repertorio sempre d'eccezione.

La Compagnia di prosa di Radio Milano nell'esecuzione di « Un cliente esigente » di G. Courteline, con la partecipazione di Sergio Tofano (a destra). A sinistra: gli attori Guido De Monticelli e Gianni Bortolotto.

La Compagnia della Radio di Torino si è dedicata in particolare a far rivivere tutti i vecchi capolavori del teatro ottocentesco che costituiscono il repertorio normale del Teatro Popolare. Nei primi mesi del '51 la Compagnia della Radio di Torino trasmetterà ad esempio tre registrazioni fatte in quella sede dalla scomparsa Maria Melato, la grande attrice da tutti rimpianta. *La sacra fiamma* di Somerset Maugham, *La seconda moglie* di Arthur Pinero, *La signora Rosa* di Sabatino Lopez sono le tre commedie che gli ascoltatori sentiranno dalla viva voce di Maria Melato. Eugenio Salussolia è uno dei registi che dirige questa Compagnia che tante benemerenze si è acquistate presso il grandissimo pubblico degli ascoltatori: lo coadiuvano Brignole e Gagliardelli.

S'è ricostituita infine quest'anno la Compagnia della Radio di Firenze che, diretta dal regista Benedetto, si occuperà particolarmente, anche se non esclusivamente, delle esecuzioni del « Terzo Programma ».

Con le nostre Compagnie lavorano, oltre ai registi citati, altri due valorosi registi, Alberto Casella e Corrado Pavolini che prestano la loro opera a Roma, Milano, Torino, Firenze, a seconda delle esigenze dei programmi.

Alla Compagnia di prosa di Radio Roma: Corrado La Moglie svela a Giana Pacetti i misteri dell'armadietto dei rumori.

1951 Piccoli Teatri di Roma e di Milano Compagnie De Filippo, Ricci e Salvini alla RAI

Quest'anno l'attività del settore drammatico della RAI si presenta varia ed interessante, oltre che per le normali prestazioni dei complessi interni, anche per la partecipazione straordinaria delle migliori Compagnie teatrali oggi esistenti in Italia.

Queste Compagnie presenteranno alla radio alcune delle loro realizzazioni scelte tra le più adatte ad essere trasmesse. L'ascoltatore avrà modo così di seguire l'intera stagione teatrale italiana nei suoi momenti più salienti, anche da quei centri dove le suddette Compagnie non potranno portare le loro rappresentazioni; inoltre quasi tutti i più grandi attori oggi esistenti in Italia potranno dare un saggio della loro arte anche a coloro che per vari motivi non hanno mai potuto ammirarli in teatro.

Eduardo e Titina De Filippo, attori che da molti anni non avevano recitato alla radio, presenteranno due lavori da essi resi celebri e che daranno a ciascuno la possibilità di mettere in luce le proprie qualità artistiche. Infatti la prima commedia, Filumena Marturano, *avrà per protagonista Titina De Filippo e l'altra commedia,* Le voci di dentro, *avrà per protagonista il popolare Eduardo.*

La Compagnia di Renzo Ricci presenterà L'ereditiera *interpretata da Renzo Ricci, Eva Magni e Achille Millo. La commedia, tratta dal romanzo* Washington Square *di Henry James, è stata uno dei successi più clamorosi in America ed anche in Italia dove da più mesi si replica. L'altra commedia, che Renzo Ricci darà alla RAI per il Terzo Programma, sarà* Cocktail party *di T. S. Eliot. Quest'opera in versi variamente apprezzata rappresenta forse uno degli esperimenti più raffinati del teatro inglese contemporaneo, di quel teatro di poesia nato soprattutto per l'impulso dato da T. S. Eliot (che è indubbiamente il più grande poeta in lingua inglese oggi vivente) e da Christopher Fry e Ronald Duncan.*

Eduardo e Titina De Filippo in una scena di « Filumena Marturano », uno dei più grandi successi del Teatro di Eduardo.

La Compagnia di Renzo Ricci ne « L'ereditiera » tratta dal romanzo « Washington Square » di H. James. Da destra: Renzo Ricci, Eva Magni, Achille Millo, Mila Vannucci, Giorgio Piazza e Anty Ramazzini.

Inoltre due complessi che da qualche anno a questa parte si sono rivelati gli organismi più vitali del teatro italiano, e cioè la Compagnia del Piccolo Teatro della città di Roma e la Compagnia del Piccolo Teatro della città di Milano, presenteranno alla radio le commedie più significative del loro repertorio. Mentre non è stato ancora precisato quale sarà quello del Piccolo Teatro della città di Roma, diretto da Orazio Costa, invece abbiamo già scelto dal repertorio del Piccolo Teatro della città di Milano, regista Giorgio Strehler, le commedie che verranno trasmesse. Si tratta di lavori di intonazione diversissima: due novità, La morte di Danton *di Georg Bruchner (l'autore del* Woyzek*) e* Madre coraggio *di Bertold Brecht (che è la prima voce del teatro tedesco di questo dopoguerra). Due riprese importanti:* La parigina *di Henry Becque e* Casa di bambola *di Enrico Ibsen, delle quali sarà protagonista Lilla Brignone interprete anche, accanto a Gianni Santuccio, del* Misantropo *di Molière che sarà programmato nella serie de « Il classico del mese ». Nella stessa serie sarà inserita la commedia di Alfred De Musset* Il ne faut pas jurer de rien, *presentata dalla medesima Compagnia.*

Un gran numero di attori già noti al pubblico fa parte della Compagnia del Teatro Nazionale diretta da Guido Salvini: Vittorio Gassman, Massimo Girotti, Vivi Gioi, Edda Albertini sono i principali. Sentiremo un Gassman nella parte di Romeo e Edda Albertini nella parte di Giulietta. Oltre alla Giulietta e Romeo *di Shakespeare, Vittorio Gassman interpreterà il* Peer Gynt *di Enrico Ibsen col quale debutterà anche come regista. Insieme ai due lavori citati, facenti parte di un repertorio classico, sono stati scelti due lavori del teatro americano contemporaneo:* Anna per mille giorni *di Maxwell Anderson (un rifacimento delle vicende coniugali di Anna Bolena e Enrico VIII) e* Detective story *di Kingsley, che sono due novità attese con grande interesse dal pubblico italiano.*

Dalle brevi e succinte notizie qui esposte, ogni ascoltatore amante del teatro potrà rendersi conto che nel 1951 la RAI offrirà, in una stagione teatrale ricca ed aggiornata, quanto di meglio sarà fatto nel campo dello spettacolo sui palcoscenici di tutta Italia.

Lilla Brignone e Gianni Santuccio della Compagnia del Piccolo Teatro della Città di Milano nel « Misantropo » di Molière, che verrà programmato nella serie de « Il classico del mese » per la regia di Giorgio Strehler.

Le rubriche letterarie

Con l'inizio del 1951 i programmi letterari della RAI verranno ulteriormente potenziati e curati. Il Terzo Programma svolge una attività culturale di grande rilievo e di ingente mole: le trasmissioni sulla Rete Azzurra e sulla Rete Rossa tengono presente naturalmente questo fatto e sono concepite con diversi interessi perchè devono rivolgersi a un pubblico di ascoltatori meno specializzato e più vasto.

Le sostanziali rubriche che hanno interessato nel passato il nostro pubblico seguiteranno ad essere approntate dall'Ufficio Letterario del Giornale Radio. Soltanto i « Notturni letterari dell'Usignolo » *sono stati interamente assorbiti dal Terzo Programma, proprio per il loro carattere di rievocazione culturale più che di attualità.*

A definire il carattere delle rubriche letterarie trasmesse sulle reti Rossa e Azzurra può valere infatti questo termine « attualità », che non deve essere interpretato, però, in puro senso di cronaca o di informazione giornalistica dei fatti di cultura. Quando una serie - Scrittori al microfono » *è dedicata chiede ai nostri maggiori uomini di cultura che cosa essi intendano per « grandi uomini » e se credano di individuare la presenza di grandi personalità umane nei nostri giorni, quando ciò accade è chiaro che l'interesse è di attualità, ma su di un piano di obbiettivo interesse culturale.*

Questa serie della rubrica « Scrittori al microfono » *(tutti i martedì - Rete Rossa) che ancora prosegue, sarà avvicendata con l'inizio dell'anno nuovo, da un altro tema che dovrebbe riuscire, secondo le nostre previsioni, ad interessare moltissimo sia gli scrittori che gli ascoltatori. Sarà chiesto agli interpellati:* « Quale personaggio creato dall'arte, se esistesse anche nella realtà, scegliereste per trascorrervi insieme un giorno della vita? ».

Una domanda che non ha bisogno di altre specificazioni. Quante letture, romanzi, poemi, racconti, miti - quante opere dell'ingegno umano e dell'arte - dipinti, sculture, disegni - hanno acceso e tenuta sveglia la nostra fantasia, a suscitare, non più fantasma, ma creatura viva, quel personaggio, quell'eroe, quella donna bellissima, quella figura sovrannaturale creata dall'artista?

Ed ecco che le più vive, le più affascinanti di queste figure saranno rievocate e torneranno a vivere davanti agli occhi di quanti ascolteranno la radio per merito di Bacchelli, Bontempelli, Manzini, Montale, Palazzeschi, Maria Bellonci, Baldini, Betti, Moretti, Banti, Cecchi, Masino, Papini e molti altri poichè si calcola che la serie andrà oltre il primo trimestre.

L'altra rubrica fondamentale dell'Ufficio Letterario, l'« Approdo » *(tutti i giovedì - Rete Azzurra) prenderà consistenza anche maggiore in seguito a quei cambiamenti suggeriti, appunto, dall'inizio del Terzo Programma. I numeri speciali registrati dal vivo dai centri che hanno maggiore importanza letteraria saranno resi più frequenti, dopo i lusinghieri successi ottenuti da quello estivo messo in onda da Forte dei Marmi, e da quello trasmesso in novembre da Milano. Il 28 di questo mese ne sarà messo in onda un altro da Firenze, e seguiranno, nel trimestre, Venezia, Roma, Napoli. E' stato intanto ripristinato il criterio di inserire in ogni trasmissione una antologia dedicata ad autori contemporanei, o a classici che particolarmente « ritornano » nel nostro tempo. Sono stati anche potenziati i « gazzettini » regionali che daranno un quadro ricco e complesso delle varie attività culturali che si svolgono nella nostra Penisola. Le recensioni librarie sono state limitate al solo* « Leggete questa settimana... », *un consiglio redazionale ai lettori perchè si orientino sul libro che nella settimana o nel periodo fa più spicco. Ha avuto inizio, infatti, una rubrica quindicinale (il venerdì alternato con* « Melafumo », *intervallo concerto, Rete Azzurra) dedicato appunto alle recensioni:* « I libri del mese ». *In essa si alterneranno al microfono studiosi di letteratura e di arte, di storia e di musicologia, di scienze e di filosofia, per segnalare le ultime e più importanti pubblicazioni del loro campo. Antonio Baldini proseguirà le sue variazioni di* « Melafumo », *mentre Arnaldo Bocelli proseguendo le sue lezioni di* « Storia della Letteratura italiana » *(quindicinale, il lunedì - Rete Azzurra) esaurirà il Foscolo (« I sepolcri », « Le Grazie »), tratterà dei poeti minori dell'800, del Berchet, per iniziare poi un ciclo manzoniano, che sarà esaurito il trimestre prossimo.*

In « Nostra lingua » *(alternato con* « Storia della letteratura ») *Giorgio Pasquali ed Enrico Bianchi tratteranno di « stile e metrica » e di « varietà linguistiche ».*

L. P.

« Miss Piazza Navona 1949 »: una delle illustrazioni di Bartoli per il volume « Melafumo » di Baldini.

La EDIZIONI RADIO ITALIANA

Nel numero speciale, che anche lo scorso anno abbiamo pubblicato in occasione della ricorrenza natalizia avevamo accennato ad una nuova iniziativa della RAI, volta a raccogliere in appositi « quaderni » alcuni dei testi trasmessi alla Radio, scelti fra i migliori per forma d'arte o interesse di contenuto.

Oggi quegli ascoltatori, che ci hanno seguito in questa iniziativa, dispongono di una piccola « *Biblioteca radiofonica* », mediante la quale sono in grado a loro piacere di soffermarsi su **quelle conversazioni letterarie o scientifiche che** maggiormente li interessano.

Infatti dopo il volume « *Donne italiane* », **nel quale noti scrittori hanno tracciato** un breve ritratto delle donne della loro terra cogliendone il carattere, i gusti, gli estri; dopo quella originalissima inchiesta sulla letteratura italiana **dall'800 ad oggi che è stata raccolta in « *Dieci libri da salvare* », ecco il « *Generale Federico* »**, la commedia-farsa di Constant, **felice saggio di lavoro radiofonico** che realizza una impareggiabile satira del militarismo di ogni tempo. Seguono « *I giorni della creazione* », raccolta di conversazioni scientifiche di insigni studiosi italiani e stranieri, e « *Giochi e Sports* », in cui notissimi letterati italiani confessano le loro preferenze per una delle varie forme di svago. Nello scorso autunno sono apparsi « *La valle di Giosafatte* », dove gli eterni temi del bene e del male vengono analizzati da ecclesiastici, scrittori, uomini politici, con spirito **profondamente moderno; e « *Storie d'amore* », nel quale quindici vicende di celebri** amanti sono esaminate **con penetrante delicatezza** e attualità **di introspezione psicologica. Sulle soglie di questo inverno è uscita** una caratteristica creazione di **Antonio Baldini, « *Melafumo* »**, ragionamenti su cose di oggi viste con bonaria saggezza e umana **simpatia; sono ora in corso** di stampa le **conversazioni di Giuseppe Tallarico, « *Conosci te stesso* », in cui il noto igienista enuncia i precetti che l'uomo dovrebbe osservare per conseguire una perfetta salute, e « *L'universo e la vita* », nuova raccolta di saggi scientifici.**

Questa nostra « *Biblioteca radiofonica* » si arricchirà con i « quaderni » che intendiamo via via realizzare nel corso del prossimo anno. Naturalmente non mancheremo di tenere presenti le segnalazioni che di volta in volta i lettori del *Radiocorriere* ci faranno pervenire per sollecitare la raccolta di questo o di quel ciclo di conversazioni, poichè desideriamo dare vita a libri che corrispondano alle preferenze degli ascoltatori.

Senza altre anticipazioni, ci limitiamo a segnalare la nostra intenzione di pubblicare le conversazioni che insigni musicologi terranno alla Radio per il ciclo commemorativo verdiano: per questa, come per le altre future realizzazioni, confidiamo di ottenere il rinnovato consenso degli ascoltatori.

una novella di

ENRICO PEA

NATALE IN EGITTO

Farida, che era venuta a servire in questa casa, bambina bambina, adesso, parlava italiano, coi modi di dire, gli intercalari, le inflessioni fiorentine. La zia di mia moglie, nata a Firenze, sebbene fosse invecchiata in Egitto, non aveva imparato correntemente a parlare l'arabo. Anche perchè, facevano prima le serve a intendere e a rispondere in italiano. Ma, questa Farida poi, tenera di anni, pareva avesse succhiato la parlata fiorentina, con il latte della propria balia. Gli arabi, imparano facilmente, suoni e significati, delle parole, nelle varie lingue. E, faciloni nello apprendere, il parlare approssimativo di un lingua europea, li farà, in seguito, sicuri di esserne maestri. Così, non è raro sentirsi numerare, da un qualunque vetturino di piazza, le tante lingue, che dirà di sapere. Farida, invece, parlava soltanto la sua lingua e la nostra veramente con grazia toscana. E se non avesse avuto quel viso, appena tinto di colore esotico, si sarebbe scambiata senza fatica, per una signorina di Firenze. Anche il suo portamento era civile. E gli intendimenti del cuore. L'opposto, per somiglianza fisica, per istinto di modi educati e per intelligenza, era Mabruka, la madre di Farida, che spesso veniva da noi, non tanto a trovare la figlia, quanto per mangiare, oziare, e fumare canticchiando. Un tipaccio di sedentaria, Mabruka, troppo ingrassata: una donna sfasciata, come diventano certe arabe che pure sono state belle, dopo i trenta anni. Creature, che quasi mai hanno visto il sole, nelle strade della città. Giovani, e già vecchie. Vedove d'amore, anche se il marito non le ha ripudiate, per altre nuove mogli. E non chiedono nulla alla vita, se non il mangiare, il caffè, il tabacco.

Quando entravo in cucina, vedevo Mabruka accovacciata per terra, sopra un pezzetto di stuoia, nell'angolo più riparato, immobile come un simulacro di Budda. Piedi scalzi cerchiati alla caviglia. Intravviste le gambe: tronchi d'albero, l'una sotto l'altra incrociate. I seni a capra, malcelati: pendenti sul ventre. E il volto scoperto, libertà che la familiarità consentiva, io mi domandavo se da quel coso di *carne* lì, per terra ingolfato dentro il nero copritoio, era mai possibile, fosse nato un fiore come Farida. La osservavo minuziosamente, come se avessi dovuto copiarla, per riferirmi a qualche particolare della figlia. Ma nulla riuscivo a scoprire che alla figlia potesse rassomigliare. Nemmeno la pelle, che Mabruka aveva ruvida e scura. Nemmeno i capelli, che Mabruka aveva crespi. E quelli di Farida, erano appena mossi e lunghi, il che è bellezza rara, nelle donne arabe. E la pelle di Farida era un velluto: era seta di tenero colore. Così le labbra grosse di Mabruka, il naso largo, e gli occhi di sguardo vago della sedentaria, che forse mischia al tabacco da fumo, una foglia malefica. In Farida invece, lo sguardo rivelava nobili sentimenti. Era, come si dice comunemente, specchio dell'anima.

E domandavo a Farida: «Ma quella, è proprio tua madre?», e dicevo altre villanie, chè, tanto, Mabruka non capiva nulla. Rideva sorniona tra il fumo e il sonno, come se io porgessi alla figlia, parole gentili anche per lei.

«Vedi, signore, come diventano le donne arabe?...» (Mi dava del *tu* come usava in Egitto, dove si dà del *tu* anche al Re).

«E anche tu, Farida, diventerai così?».

«Non sposerò un uomo senza conoscerlo, come fanno gli arabi. Voglio sposare alla *moda cristiana* ed essere sola, a partorire figlioli al mio sposo... E voglio avere prima quindici anni... Signore, non ti dice nulla, questo?».

«Questo, che?».

«I quindici anni, signore...».

Farida, infatti, avea poco meno di quindici anni, e io credetti alludesse alla sua età. Ma, poi, un giorno che ripetè la cifra, pronunziò calcandolo, il nome di Maria:

«E' male quello che fanno gli arabi: sposare bambinucce, sotto l'età di Maria...».

Maria era dunque la Madre di Gesù, perchè provandomi a domandarlo, prima che aprissi bocca, Farida, con un dito, mi accennò, raffigurati in un quadretto appeso al muro, Maria, Giuseppe e il Bambino, nella bottega di Nazareth. Io non sapevo, allora, che la Madonna avesse quindici anni, quando fu visitata dall'Angiolo. Ma Farida affermò che il Corano lo aveva scritto: «E' la tua Madonna...». Burlando me per l'ignoranza.

Era il tempo in cui mi dibattevo, tra il credere e il non credere, con quelli che nella mia baracca rossa, avevano messo su circolo di ateismo e di sovversivismo internazionale. Abitavo metà della baracca, e m'era già nato l'ultimo dei figlioli, che per essere maschio, arrivato dopo due femmine, pareva prediletto alla serva Farida, com'è tendenza nelle arabe, quando, in casa, dopo essere nate varie donne, viene al mondo un uomo.

Benchè in quel tempo, i misteri della Chiesa non fossero dolce manna al mio palato, pure, prendendo la nascita di Gesù come favola, mi pareva leggenda molto poetica. E forse, anche perchè mi ricordava certe pratiche dell'infanzia, rimaneva a questo affetto attaccato un *pedicino* dell'anima mia. E sempre indagavo, di come pensassero della Sacra Famiglia, i greci, gli armeni, i copti, i protestanti; insomma cristiani, che secondo un calendario distinto dal nostro, fanno nascere anche loro, Gesù, nella mangiatoia di Betlemme. Ma adesso, nuova curiosità veniva da non cristiani. Farida mi insegnava che anche il Corano, aveva annotata l'età di Maria.

Il piano terreno della baracca, era tutto adibito a laboratorio di falegnameria. Gli operai, che venivano a lavorare alle sei, facevano alle otto, un riposo di mezz'ora: mangiavano qualcosa, fuori dal laboratorio, nella strada. Da qualche tempo, proprio a quell'ora, Farida spolverava le finestre. E quando le feci notare la puntualità e il trastullarsi, alla pulizia dei vetri, Farida non nascose nulla. Uno dei giovani falegnami, Mohamed, la guardava e sospirava. Ed anche a lei, quel ragazzo piaceva. «E' perfino mio cugino...» disse. E ai rimproveri, che tra consanguinei non si può far matrimonio, Farida si mise a ridere, e giustificò che Maria e Giuseppe, erano parenti.

«Ed anche questo, è scritto nel Corano?».

«Sì, anche questo...». Abbassò il capo, e pensò un momento. Chiuse la finestra, e fece per uscire dalla stanza. Si rivoltò e disse: «Dopodomani, ho quindici anni...».

Quei giorni erano prossimi al Natale. Mabruka, non si lasciava sfuggire l'occasione delle ricorrenze. E, in casa nostra, per quanto avari di pratiche religiose, si faceva festa. Mabruka, in simili occasioni anticipava l'arrivo: era già lì, accovacciata sulla stuoia, in cucina, a mugolare come sempre. Farida (me ne ero accorto altre volte) porgeva orecchio, ad afferrare le smozzicate parole di quel miagolìo: «Ma cosa canta, tua madre?», domandai. «Dice, che anche Gesù, ha bevuto l'acqua del Nilo...». «E allora?». «E' per questo che non s'è più staccato dalla nostra terra...». (E' credenza, che chi beve l'acqua del Nilo, debba considerarsi, qui, incatenato per sempre). «Anch'io ho bevuto l'acqua del Nilo, dunque non andrò più in Italia?». «Se ci vai, signore, sempre ti ricorderai dell'Egitto...». «Ma come è venuto in testa a tua madre, di cantare queste faccende?». «E' la canzone scritta nel Corano... Quando è "Ramadàn", canta la vita di Maometto: e la bellezza delle sue quattro mogli.. Ma ora è vigilia di Natale...». «Allora è una preghiera?» dissi. «Sì. Una preghiera per il vostro Gesù, che nasce domani...». Mi meravigliai. «Tua madre, ha avuto la costanza, di leggere tutte queste cose?». «Non sa leggere: le ha imparate così... Nemmeno io, so leggere. Ma, ogni anno, riascoltando, ho finito per mandare a memoria, la storia della nascita miracolosa...». «E la credi?». «Sì. Maria era una povera sposa di un falegname: serva come me. Lei, però, serva della "Moschea". E, Birka (intatta), per volontà di Dio, anche dopo sposata...». «E come fu allora, che partorì Gesù?». «Non è in questo modo, signore... L'Angiolo, segretamente, aspettò Maria alla cisterna, per farle l'imbasciata di Dio. Maria, voleva scappare, per paura che quel bellissimo giovane, avesse cattive intenzioni. Ma Iddio le gridò: "Ascoltalo!". Allora seppe che cosa si

Un caratteristico Presepio della Scuola napoletana del Settecento.
(Collezione Gatti-Farina)

pretendeva da lei. Ma ancora diffidente, gemeva: "Signor mio, abbi pietà. Sono Birka, nè voglio, ora, diventare donna di strada..." "E' così, che resterai in Sempiterno...", disse l'Angiolo. Soffiò sul volto di Maria e disparve. Allora Maria credette... ».

Farida si era infervorata. Procedeva per ordine: un ordine ingenuo e fantastico. E non avrebbe smesso di raccontare. Così arrivarono i diavoli a tentare Giuseppe. Arrivarono le doglie del Parto. E il Parto che non ci fu. Le prime parole del Neonato. I Magi. La fuga. L'acqua del Nilo. I datteri maturati all'improvviso. E gli Angioli invisibili, a schiere intorno alla Sacra Famiglia, perchè i diavoli non si avvicinassero.

Io rimanevo umiliato, del cattivo giudizio, che m'ero fatto della madre di Farida. Dentro quel troccolone di carne affumicata, c'era dunque un'anima? E così annullata, Mabruka: quel poco di fumo e quel poco di canto, le bastano, per essere felice? E, riflettevo, che da anni, senza averne sospettato, col rito di questo da me burlato canto, la notte di Natale, Gesù, veniva a nascere in mezzo alla mia famiglia.

L'indomani, il falegname Mohamed, venne a portare i fiori. Era un augurio natalizio interessato. Mia moglie fece preparare il caffè. E volle che Farida, sedesse tra lei e Mohamed. I figlioli, facevano grande allegria, e questo toglieva loro d'imbarazzo. Ma dopo, l'emozione arrivò alle lacrime, quando mia moglie disse a Mohamed, che poteva venire ogni domenica, a fare all'amore con Farida, alla *moda cristiana*.

ENRICO PEA

IL "PREMIO ITALIA"

verso il terzo anno di vita

Il « Premio Italia » ha compiuto nello scorso settembre il suo secondo anno di vita. Delle sue origini, dei suoi propositi, delle sue iniziative i nostri lettori sono venuti a conoscenza, man mano che si realizzavano, su queste stesse colonne; ed insieme ne hanno avuto notizia quanti ascoltano la radio, quanti in Italia seguono quotidiani e riviste, chè tutti dell'argomento si sono più volte e con particolare interesse occupati. Questo sincero, generale interesse, assai più intenso e diffuso delle prime e già lusinghiere prospettive, costituisce un indice della vitalità di questa istituzione internazionale, e rivela come la sua importanza si sia spostata da un piano esclusivamente radiofonico ad un piano culturale più lato, come, sorta per iniziativa privata, essa sia divenuta, nell'interno del nostro paese, manifestazione di risonanza nazionale.

Abbiamo detto che essa si avvia appena in questi mesi al suo terzo anno di vita: è un'età acerba che consiglierebbe di parlare piuttosto di speranze per il futuro che non di un bilancio del passato. Ma è sufficiente aprire un regolamento del Premio, come esso fu stabilito all'atto della fondazione, per avvedersi che i principali e più importanti propositi che ne caratterizzavano il senso sono già stati portati sul piano di una concreta e progressiva attuazione.

Si voleva ovviare alla effimera vita della trasmissione radiofonica, propagandone la durata nel tempo, dilatandone la diffusione nello spazio: e questo proposito è stato realizzato mediante il numero degli organismi radiofonici che hanno aderito al Premio, grazie alla loro varietà ed alla loro posizione geografica, che consente all'opera premiata o soltanto segnalata di rivivere in ogni parte d'Europa, in diverse lingue, sotto diversi climi, per sollecitare presso gli ascoltatori più diversi quelle note umane che sono fondamentali e costanti.

Si intendeva costituire un repertorio radiofonico di elevato livello che fosse comune ai principali organismi d'Europa; era, in altre parole, il tentativo di gettare le basi per una tradizione radiofonica europea. Ed il successo di quest'iniziativa appare già nei primi suoi risultati: una giuria internazionale in cui si avvicendano uomini di diversa lingua, di diversa cultura, di varia sensibilità ha già per due volte riconosciuto valide internazionalmente opere che provenivano ora da un paese, ora da un altro; opere che, in seguito, hanno trovato conferma a quel giudizio nell'interesse destato e nella popolarità raggiunta presso ascoltatori di tanta parte d'Europa.

Si sperava che avvicinando con lo stimolo della competizione al microfono la sensibilità di artisti già affermati in altre forme, in altri modi di espressione, nuova vita, nuove ricerche, nuove soluzioni sarebbero venute a questo mezzo nuovo, a quest'arte che sorge. E basta scorrere solo superficialmente i nomi degli autori, i titoli delle composizioni nate per merito di quest'iniziativa, per constatare come varie e suggestive siano le vie tentate da questi artisti, come diverso sia risultato lo spirito della loro ricerca, il modo della loro espressione.

Mentre nel prossimo anno, in una sede ancora da destinarsi, verranno sottoposte all'attenzione di una nuova giuria opere di natura prevalentemente letteraria, quest'anno i lavori presentati erano di natura prevalentemente musicale. Questa definizione di genere, che prevede una annuale alternativa, testimonia l'evoluzione del regolamento attraverso le utili esperienze compiute.

E' già noto come il 1950 abbia segnato una lusinghiera affermazione della Radio Italiana, che ha portato all'esame dei giudici, riuniti nella città di Torino, l'opera vincitrice, l'*Ifigenia* di Ildebrando Pizzetti. Mentre attorno a quest'opera il consenso si è raccolto unanime, per l'eccellenza e la perfezione con cui era stata musicalmente e tecnicamente realizzata, anche l'altro lavoro italiano, *I due timidi* di Nino Rota e Suso Cecchi d'Amico, ha ottenuto il successo più lusinghiero.

A testimoniare la consistenza dell'accordo raggiunto dalla giuria, l'*Ifigenia*, è già stata trasmessa l'8 ottobre dalla Radiodiffusion Française, il 7 novembre dalla Radio Austriaca, l'8 novembre dalla Radio Belga, il 1° novembre da Radio Trieste, il 20 novembre dalla BBC, il 1° dicembre dalla Radio Svizzera, e numerose altre trasmissioni ne sono già state annunciate. Pressochè uguale accoglienza hanno trovato i nostri *I due timidi*, ed in generale le altre opere segnalate o premiate. Questo risultato, che pone per quest'anno la RAI in prima linea tra le Società di Radiodiffusione Europee, va messo in particolare rilievo. Poichè, se è vero che il « Premio Italia » è manifestazione di carattere squisitamente internazionale, è anche vero che alla RAI appartiene l'iniziativa che doveva portare alla sua istituzione; ed il nome di questo Premio, concordemente voluto dagli aderenti, lo riconosce.

Alla base di quell'iniziativa era, tre anni fa, la stessa volontà di elevazione, di progresso, di miglioramento nel tono dei programmi che ancora oggi caratterizza l'attività della Radio Italiana. Di quella volontà il « Premio Italia » resta la massima espressione sul piano internazionale, mentre la testimoniano sul piano nazionale la creazione recente del Terzo Programma, il continuo avvicendarsi sugli altri due di trasmissioni di livello artistico e letterario sempre più alto, che impegnano ormai le personalità più rappresentative nel campo della cultura e dell'arte nazionale.

Queste ultime parole ci riportano alla mente un paragrafo del Regolamento del Premio che suona pressappoco nello stesso modo: è una coincidenza rivelatrice che dà bene a sperare per i frutti che verranno, nell'uno e nell'altro campo.

★ ★

La Radio Italiana celebra Giuseppe Verdi

Celebrare Giuseppe Verdi è stato il desiderato comandamento che si impose agli uomini dei programmi della Radio fin dal 1949 e che oggi, realizzato nella parte organizzativa, sta per concretarsi, su piano nazionale e internazionale, nelle molteplici manifestazioni radiofoniche.

Per assolvere nel miglior modo il compito affidatoci, oltre che far leva su tutte le nostre possibilità, costituimmo un Comitato di studi che, presieduto dall'avv. Nicola De Pirro, direttore generale dello Spettacolo presso la Presidenza del Consiglio, e formato dal Direttore generale della RAI, dal Direttore centrale dei programmi, dal M° Mario Labroca, dal M° Fernando Previtali, dal M° Mario Rossi, dal M° Carlo Gatti e dal M° Vincenzo Tommasini, ha indirizzato e coordinato l'attività di quanti hanno collaborato alla complessa realizzazione delle manifestazioni verdiane.

Trasmissione di 24 opere, alcune delle quali sono oggi completamente sconosciute e che hanno richiesto lunghe e difficili ricerche per rintracciarne la partitura manoscritta. Trasmissione di tre cicli di conversazioni, dedicati ad illustrare sotto diversi punti di vista, la vita e l'opera del Maestro, conversazioni che saranno successivamente pubblicate a cura della Edizioni Radio Italiana.

Speciali programmi verranno allestiti nelle trasmissioni per le scuole, comprendenti una serie di conversazioni illustrative della figura di Verdi, come uomo e come artista, seguite da esecuzioni musicali. Per gli operai dei grandi stabilimenti industriali saranno effettuate trasmissioni quindicinali e, al fine di facilitare l'ascolto collettivo, la RAI metterà a disposizione, quando necessario, le sue vetture attrezzate. Infine, saranno effettuati collegamenti con l'esterno per la trasmissione di manifestazioni di eccezionale importanza.

Dai criteri che ci hanno guidato nella compilazione del cartellone delle opere e di tutto il complesso delle celebrazioni, esula una troppo facile — e forse inopportuna — legge cronologica o biografica.

Abbiamo cercato, invece, di dare dell'opera verdiana quell'unità concreta che scaturisce dall'autentica disamina critica e dalla completezza storica che oggi illumina gli aspetti originali della grande opera verdiana.

Ci auguriamo, quindi, che il risultato della nostra fatica abbia a soddisfare quel profondo interesse che l'opera di Verdi suscita permanentemente come problema estetico e come problema di cultura.

Desideriamo, infine, ringraziare quanti hanno collaborato o si apprestano a collaborare con noi per restituire all'attualità della vita, dello spirito e della cultura, in tutta la sua immensa e non peritura grandezza, la figura e l'opera di Giuseppe Verdi, una delle forze più profonde e originali del genio italiano.

GIULIO RAZZI

Una delle ultime fotografie di Verdi (1900).

RAGIONI IDEALI DI UNA PRESENTAZIONE INTEGRALE

Francesco Tamagno protagonista della prima rappresentazione di « Otello ».

Il soprano Fanny Salvini Donatelli, prima interprete della « Traviata »

Non è facile colpire il centro nel grande bersaglio dell'opinione pubblica; e se qualche volta ci riesci senti levarsi dai cerchi più lontani dall'ambito centro, le proposte e i lamenti. E' capitato anche nel caso delle celebrazioni verdiane; dove, di fronte al programma enunciato dalla RAI, e pubblicato sul n. 42 del « Radiocorriere » (settimana 15-21 ottobre di quest'anno) qualche voce si è levata a protestare contro la sua completezza. **Perchè tutte le opere di Verdi? Perchè anche quelle che l'autore e il pubblico hanno allontanate dal cerchio privilegiato, le escluse dalla eterna festa delle rappresentazioni? Non è forse un mancare di rispetto a Verdi, un tentare, sia pure involontario, di diminuire la sua grandezza, questo voler entrare nel vivo di pagine che il tempo, la critica, le abitudini del pubblico hanno già destinate al cimitero della dimenticanza? Riserve degne di considerazione, senza dubbio, e nate dall'amore per Verdi, dal desiderio che la sua figura di artista appaia protetta da tutto quanto si teme ne offuschi la luminosa purezza.**

Il programma che la RAI si appresta a realizzare parte invece da alcune considerazioni che sarà bene esporre ora che l'anno verdiano batte alle porte: e sono considerazioni che investono non solo l'opera che sta per essere presentata nella sua interezza, ma anche la natura e la funzione della stessa RAI.

Si sa bene che un teatro è costretto per forza di cose a selezionare il suo programma; lo costringono a questo i limiti di tempo attraverso i quali le Stagioni liriche hanno vita, le esigenze della preparazione, e quelle assai più gravi dei bilanci che limitano tutte le spese relative a costumi e a scene, il cui uso non è prudente di pensare estensibile al di là dell'anno che sta per iniziarsi. **Ed ecco perciò la celebrazione allargare di poco i confini della normale conoscenza verdiana e limitarsi ad essere, necessariamente, una esposizione di quanto ogni giorno viene esposto e di quanto ogni giorno sarà esposto.**

La RAI ha sentito che la sua funzione non poteva venir limitata da considerazioni critiche e che la circostanza le imponeva il dovere di mettere tutti gli ascoltatori nella condizione di ascoltare tutta l'opera di Verdi. Perchè pronunciare condanne, procedere a mutilazioni, a riduzioni, a pericolose antologie? Verdi, per nostra fortuna, è tutto intero davanti a noi; perchè lasciarci fuggire l'occasione di una conoscenza più intima e più affettuosa che varrà a farci entrare nel vivo di una delle più belle avventure della storia della musica? Non tutti sono in grado di leggere quanto è nato per essere ascoltato, e la radio si rivolge anche a quanti, solo ascoltando, possono avvicinarsi alla musica. Ecco, sta per iniziarsi il '51, e l'ascoltatore vede aprirsi una possibilità nuova: quella di risalire il corso degli anni verdiani e di imbattersi nelle tappe ormai consacrate dei capolavori, in quelle che possono dirsi le brevi soste delle esperienze, negli ostacoli che furono superati, nella strada che fu percorsa per giungere al definirsi netto di un carattere e di una personalità così grande.

Chi vorrà ascoltare tutte le ventiquattro opere verdiane, avrà modo di avvicinarsi non solo ad un grande fatto artistico, ma anche ad un grande fatto morale: seguire un autore attraverso tutta la sua creazione significa scoprire quali i rapporti tra la sua opera e la sua vita; quale il piano sul quale quella creazione venne realizzata. E a noi sembra che questo abbia molta importanza.

E il timore che il meno buono nuoccia a quanto ormai è consacrato da una indiscussa ammirazione? Forse c'è chi esagera nel differenziare, in Verdi, quanto è riconosciuto affermazione indiscussa, da quanto è fuori dal giro dei normali repertori. Le cenerentole della pro-

duzione verdiana sono certamente degne di una vita più luminosa; se le opere maggiori hanno assorbito tutte le possibilità di esecuzione, non si può negare che le opere minori sono ricche di una vita che ha ancora forza di farsi valere; e non già solo in virtù di poche specialissime pagine, ma proprio in virtù del taglio degli atti e delle scene, e soprattutto del linguaggio che è già al di là dell'enfasi tipica dell'epoca. Piuttosto che procedere a selezioni o a scelta di pagine, la RAI ha preferito perciò presentare per intero le opere dimenticate: anche se il loro apparire l'anno prossimo non darà luogo a una loro rinascita nel teatro, esse avranno servito a far meglio conoscere Verdi. E avranno servito a farlo conoscere nei suoi rapporti con un costume che egli trasformò così profondamente, con un linguaggio che egli seppe fare così prepotentemente suo, con un ambiente che non riuscì a schiacciarlo ma che anzi egli riuscì a dominare.

Il quadro delle opere sarà il principale apporto alla celebrazione che la RAI si appresta a iniziare; ma esso sarà arricchito da una serie di conversazioni che varranno ad illustrare i singoli melodrammi, e, quel che più conta, gli aspetti della vita di Verdi alla luce dei nuovi studi e delle nuove recentissime scoperte. Organizzato da Carlo Gatti che farà un vero e proprio corso sulla vita e le opere di Verdi, il ciclo si avvarrà dell'apporto dei più insigni studiosi italiani e varrà a far conoscere più profondamente quanto si riferisce ai rapporti tra Verdi e il suo tempo. Queste le ragioni che hanno spinto la RAI ad una presentazione completa dell'opera verdiana. E i modi della esecuzione? Più che al preventivo, nei riguardi delle esecuzioni, sarebbe meglio dar corso al consuntivo alla fine del prossimo anno. Tuttavia qualche indicazione è già possibile darla.

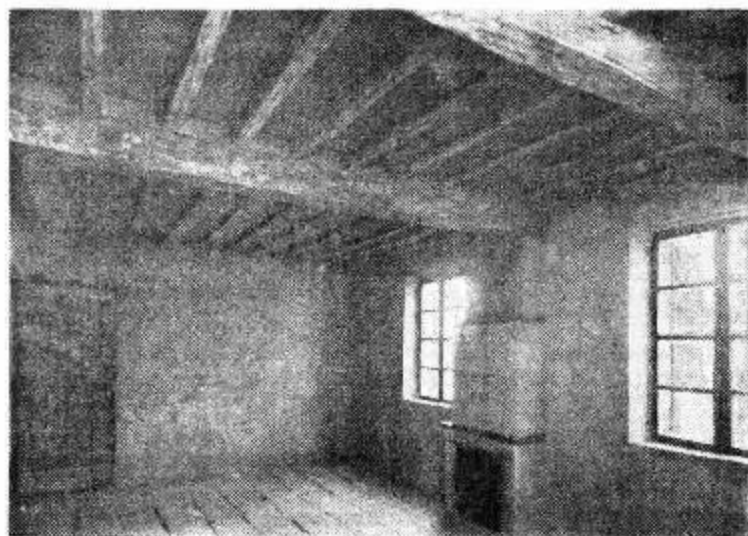
La RAI nella presentazione delle opere verdiane si avvarrà naturalmente dei suoi complessi orchestrali e corali e di un gruppo di artisti che raccoglie i nomi più illustri del teatro lirico italiano e quegli elementi giovani che hanno dimostrato di sapere avvicinarsi, con sensibilità e vocalità adatte, all'opera verdiana. I maestri della RAI avranno cura della preparazione e della direzione.

Avvicinare allo stile di Verdi il pubblico di oggi, estendere la conoscenza dell'opera verdiana, rivelare i legami fra l'opera e il suo tempo, tra l'opera e la sensibilità dei nostri giorni, questi i fini che si propone la celebrazione organizzata dalla RAI.

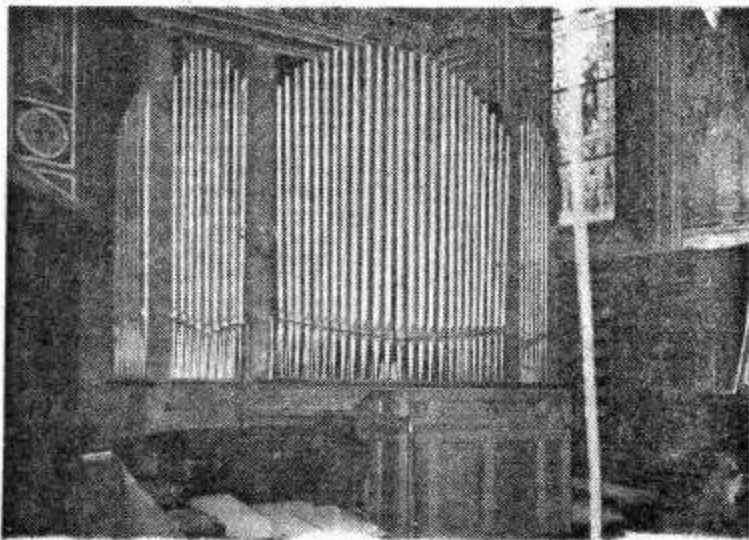
Se i mezzi predisposti varranno a condurla a buon fine, verrà probabilmente raggiunto un risultato prezioso, quello cioè di aver fatto sentire al mondo intero, nella sua unità estetica e morale, il valore dell'opera di Verdi.

MARIO LABROCA

Verdi «figlio del miracolo»

Non voleva essere o sembrare figlio del miracolo, Verdi. E negava risoluto. Ma chi, nel trasporto dell'entusiasmo, specie i primi biografi, poteva credere che non fosse un miracolo la rivelazione del suo genio nell'estrema umiltà della nascita e oscurità dei tempi? Chi poteva non credere un miracolo le manifestazioni del suo genio istintivo pugnace sfrenato nell'amore e nell'odio, velato appena di tenerezza e di malinconia, che cercava e scuoteva le fibre più profonde del cuore? L'apparizione dei sommi ingegni desta negli uomini immaginazioni meravigliose. Già, il miracolo della nascita: alcuni suonatori girovaghi, secondo i racconti corsi allora e dopo (ma, a ripensarci, erano proprio suonatori girovaghi? e capitati di dove? e come e perchè fermati lì?), lo avevano annunciato alla giovine filatrice di Saliceto di Cadeo, nel territorio piacentino, andata sposa all'oste contadino delle Roncole di Busseto, in quel di Parma: *«Brava donna, presto vi nascerà un figlio che farà, come noi, musica e andrà per il mondo e con la sua musica lo conquisterà tutto».* E il bambino era nato. Misera, su per la breve scala ripida e sconnessa, la stanza angusta e buia, con i travicelli del soffitto che si potevano toccare alzando un braccio. E così la predizione dei suonatori girovaghi si era avverata, tanto essi erano sicuri (ma, a ripensarci, San Donnino patrono e custode del luogo — *«un gran santo di quelli boni»*, avrebbe detto Neri Tanfucio — non ci entrava per niente nella predizione, se la nascita del bambino era avvenuta a punto nella ricorrenza del suo giorno onomastico, nove di ottobre?). Di essere nato il giorno di San Donnino affermò sempre, Verdi, anche dopo aver riscontrato gli atti legali della nascita iscritta nei registri della parrocchia e del comune e riferita al giorno seguente, dieci di ottobre (ma, a ripensarci,

In questa camera, alle Roncole di Busseto, nacque Giuseppe Verdi.

forse la madre spinta dall'amore spostava la data ponendola, non a caso, sotto il segno augurale del santo). Di essere invece nato nell'ottobre del 1813, anzi che del 1814, Verdi si convinse nella tarda età e se ne scusava con gli amici, avvertendoli: *«Mia madre mi aveva sempre detto ch'io ero nato nel 1814 ed io ho naturalmente creduto ed ho ingannato tutti quelli che mi domandavano dei miei anni»* (ma, a ripensarci, infine, si può capire che la madre, impigrita la mente nei gravosi lavori manuali, se le chiedevano notizie di avvenimenti importanti si riportava per ricordarsene, a mano a mano che si allontanavano, ai principali e li confondeva: salvo la nascita del figlio, soprattutto importante per lei, che ricollegava al giorno particolarmente notevole di San Donnino); si capisce però meno che il parroco delle Roncole, diciamo il parroco di un secolo dopo la nascita di Verdi e di tredici anni dopo la morte di lui, abbia fatto murare nella torre della chiesa la lapide a perpetua memoria che in quell'istessa chiesa la madre *«scampava il suo piccolo Beppino dalle orde di Russia e d'Austria»* lanciate all'inseguimento del figliastro del primo Napoleone e *«conservava all'Arte un arcangelo sublime, all'auspicata redenzione d'Italia un bardo potente, alla terra delle Roncole una fulgida gloria imperitura»*: salvo che lo zelante ed eloquente sacerdote non si sia prefisso di esaltare l'intervento divino, poichè sangue non ne fu versato dalle orde russe e austriache e gli abitanti delle Roncole se la cavarono con spavento maggiore del danno.

Insomma, miracoli su miracoli. E altri parecchi ci sarebbero da aggiungere, prendendoli dai libri e dai racconti, se a noi non importasse assai più di stringerci ai fatti, i quali bastano e ne avanzano per la gloria imperitura di Verdi, nonchè delle Roncole native. In realtà, se taluni fatti meravigliosi — questi o altri — accadono, che noi definiamo col nome di miracoli, perchè non dovremmo effettivamente credere in essi? Sta dunque il fatto che nella chiesa delle Roncole c'è un organo, un logoro organo di pochi tasti ingialliti e corrosi e di poche canne di scarso fiato, una panca sbilenca e una pedaliera malandata, e c'è un buon uomo di organista ch'è anche maestro di scuola e che le domeniche e le altre feste comandate s'industria di spremerne ingenui motivetti per blandire le ingenue anime dei villici devoti e timorati di Dio. E sta pure il fatto che nella chiesa c'è un ragazzetto, sempre pronto ai servizi del culto, che il buon uomo si conduce dietro per fargli tirare i mantici e che s'incanta ai motivi e motivetti dell'istrumento. Così che il buon uomo si convince di metterlo alla

L'organo della Chiesa Collegiata di San Bartolomeo in Busseto sul quale Ferdinando Provesi impartì le prime regolari lezioni a Verdi giovinetto.

spinetta e gl'insegna, alla bell'e meglio, a muovere le dita sulla tastiera, e il ragazzetto — Beppino Verdi — si esercita con un fervore e un ardore tali da dovere far riparare *«li saltarelli»*, e l'ingegnoso artigiano rurale che compie la riparazione non vuole compenso di danaro: gli basta *«per essere del tutto pagato»* vedere *«la buona disposizione che ha il giovinetto Verdi d'imparare a suonare quest'istrumento»*, e adatta per giunta, gratuitamente, una pedaliera alla spinetta. Dichiarazione scritta e firmata; o meglio, pronostico sagace, rigorosamente e largamente esatto.

Sta inoltre il fatto che nella chiesa delle Roncole vanno per cantare nelle funzioni solenni i filarmonici di Busseto guidati dal loro capo, Antonio Barezzi, ricco liquorista, *«maniaco dilettante di musica»* (ma quanti ce ne sono a Busseto, nei dintorni e in tutta la plaga emiliana!): il Barezzi si trova sempre tra i piedi il ragazzetto attento alle esecuzioni della Cappella e della Filarmonica, e chiede al padre di affidarglielo. A Busseto l'organo è migliore che alle Roncole e lo suona Ferdinando Provesi, compositore valente, venuto dagli studi di Parma e dai tentativi infruttuosi di spuntare a Milano, nel Teatro alla Scala. Operoso e coraggioso, ma intollerante di accomodamenti e un tantino troppo persuaso di sè — egli è anche letterato colto e poeta pregevole — e troppo poco persuaso degli altri, si è rincantucciato ai primi scontri nella cittadina «tutta musica». Suona l'organo e dirige la Cappella; ma il prevosto lo ha in sospetto di ribelle (ed è) ai ripristinati privilegi di casta e fautore di libertà illimitata al pensiero e all'azione. Fra il clericale retrivo e il giacobino sfegatato corrono epigrammi e frizzi salaci e mordaci. Il giovinetto Verdi assiste alle schermaglie. Si è fatto adolescente. Progredisce rapido, nella scuola del Provesi. Per lui il maestro è specchio di virtù incomparabili. E il maestro forma il discepolo a sua somiglianza. Nelle copiose composizioni che il Provesi lascerà a Busseto si possono scorgere le tracce dello stile vocale e istrumentale di Verdi, agli esordi. Nella severa fermezza di carattere del maestro si rifletterà l'inflessibile dignità di comportamento del discepolo durante la sua lunga vita. Questo va detto ben chiaro, se non è ancora stato detto a bastanza. Ecco, Verdi a quindici anni pone in musica, sui versi dell'Alfieri, *I deliri di Saul*, a piena orchestra e sola voce di baritono: *«Una pietra preziosa, un non so che di grande che qualunque accreditato maestro non sdegnerebbe di apporvi il suo nome»*, esclama giubilante, sebbene sgrammaticato, un filarmonico di Busseto; e più ancora esulta, di lì a poco, il Barezzi che proclama *«portentoso lavoro»* le *Lamentazioni di Geremia*, anche queste a piena orchestra e sola voce di baritono. Verdi prediligerà sempre le belle «parti» di baritono, nelle sue composizioni successive. Le *Lamentazioni di Geremia*, ispirate al testo biblico, si eseguono nelle funzioni della settimana santa.

Il discepolo supera, nell'ammirazione dei bussetani, il maestro. Che non se ne infastidisce. Vede chiaro in Verdi, come il Verrocchio in Leonardo. Ma Verdi non penserà mai, come Leonardo: «Triste quel discepolo che non avanza il suo maestro». L'accostamento, qui, non disturba. Il Provesi invita a raccolta i bussetani e saluta nel discepolo «il genio che in oggi sorge e che diverrà ben presto il più bell'ornamento di questa Patria». Profezia mirabile questa, scritta datata e firmata: 18 febbraio del 1830. Verdi ha diciassette anni. Il suo genio mette le ali e il Provesi gli dà le penne. Un ampissimo volo. Toccherà i più remoti confini de, mondo abitato. Ma prima dovrà pagare il tributo di angosce e disperazioni che la sorte gli impone per provare le forze e temprarle alla vittoria.

Chronique musicale

Verdi al « Grand - Opéra » di Parigi (1855).

Dieci anni di tribolazioni: Milano, gli studi di perfezionamento non nel Conservatorio che non lo accetta, ma con un professore del Conservatorio (che poi è l'istessa cosa, no?), l'ottimo Lavigna, che lo prende in casa, gli insegna, lo licenzia «maestro compositore», e lo provvede di un libretto d'opera. Libretto da poco. Che importa? Verdi è ansioso di muovere i primi passi nella via deliberata del teatro. Compone la musica. L'opera in breve è pronta. Difficilissimo, farla rappresentare. Attende. Attesa lunga e dura. Ci riesce. Alla Scala. Buone accoglienze. Si ammala. Gli muoiono in pochi mesi il bambino e la moglie. Un'altra bambina gli è già morta. Tutta la famiglia distrutta. Si è impegnato a comporre in fretta una nuova opera, buffa. Alla Scala. In quelle condizioni d'animo e col tempo conteso. L'opera si regge male in piedi. Cade. Paurosa caduta. *«Oh, se il pubblico avesse non applaudito, ma sopportato in silenzio»* si rammaricherà sempre Verdi. Ha imparato presto a conoscere il pubblico; *«questo è felice quando può fare scandalo»*. Sapeva il pubblico, ch'era *«l'opera di un povero giovane ammalato, stretto dal tempo, straziato da un'orribile sventura»*. Perciò da allora nessuna illusione più. Partita pareggiata, col pubblico: i successi non gli faranno «montare il sangue alla testa» e i fiaschi non lo scoraggeranno mai.

«IGNOTO NUMINI»

L'arte è una dea crudele che sorride, bellissima, solo quando è sola a imperare sui soli. Verdi ora è solo; l'arte gli sorride e lo invita.

Un'altra sua opera nuova è pronta: *Nabucodonosor*. Alla Scala. Incominciano i preparativi della rappresentazione: *«Impossibile lavorare in teatro, al di fuori della scena, all'ora delle prove»* — riferiamo la narrazione dell'editore di Verdi — *«una musica di cui fin allora non si era avuto alcuna idea... stupore infinito dei cantanti; dei cori e dell'orchestra... impiegati, operai, pittori, lampionai, macchinisti lasciano le loro incombenze per assistere a ciò che si fa sulla scena...»*. Dal teatro le notizie traboccano in città. Nei ritrovi, nei ricevimenti, nei caffè, nelle strade l'impazienza di sentire l'opera nuova diventa smania. Nessuno dubita dell'esito. Poco prima che si alzi il sipario un istrumentista dell'orchestra sussurra a Verdi: *«Vorrei essere io al suo posto, questa sera»*. Indovina. Tutti i pronostici, le predizioni, le profezie su Verdi azzeccano giusto. Miracoli? Ci eravamo proposti di non toccare più l'argomento... Anche quest'altro suonatore, di grado più elevato dei girovaghi di Busseto, l'azzecca. *Nabucodonosor*: trionfo strepitoso. Nell'ambascia del popolo ebreo condotto in schiavitù e nelle sue speranze di risorgere è trasfusa l'ambascia del popolo italiano ridotto in soggezione dello straniero e anelante alla riscossa. Al canto corale *«O mia patria sì bella e perduta»*, scoppia nella sala un urlo frenetico. Il canto si è levato lento grave sommesso, in un ritmo largo, spezzato da pause che sembrano sospiri, è cresciuto di forza, a poco a poco è salito ai suoni alti delle voci legate in un fascio compatto, soprani contralti tenori bassi, distesi tutti insieme sopra l'istesso disegno melodico; su ogni sillaba posato l'accento e scandito e ribadito. Il canto corale ha pregato, implorato, supplicato, si è sciolto, si è spento, desolato, non rassegnato. Da quali profondità misteriose del cuore umano è risalito? A quali altri canti, non mai prima uditi, si riallaccia? E' melodia? E' armonia? Noi diciamo: è musica. E rammentiamo che Verdi, trascorsi molti anni e fatto esperto ammonirà: *«Nella musica c'è qualche cosa di più della melodia, c'è qualche cosa di più dell'armonia; c'è la musica»*. Verdi canta col cuore di tutti gli Italiani. E' la nuova coscienza melodica della stirpe.

Nabucodonosor: nove di marzo del 1842. *«Con quest'opera si può dire veramente ch'ebbe principio la mia carriera»*: confermerà Verdi.

Il Donizetti ha ascoltato il *Nabucco* (così, alla spiccia, è subito chiamata l'opera). Nella vettura di posta che lo porta a Bologna per dirigere la prima esecuzione in Italia dello *Stabat Mater* di Rossini, il suo compagno di viaggio, conte Pompeo Belgioioso, che ha una bella voce di basso e ch'è stato scelto dal Rossini per cantare in quel lavoro, lo sente mormorare più volte assorto in pensieri insistenti: *«eppure c'è del genio»*. Anche lui, Donizetti, scopre e predice la gloria nascente di Verdi. E se ne intende, il Donizetti, ch'è dell'istessa famiglia d'intelletti musicali sovrani. Sente che con il trionfo del *Nabucco* sta per decadere la sua supremazia nel melodramma italiano, tenuta sette anni, cioè dalla morte del Bellini?

Ferdinando Provesi, compositore pregevole e colto letterato, fu il primo maestro di Verdi.

Poichè il Rossini tace da ancor più anni, nume neghittoso, e i minori compositori si perdono in svolazzi e in volgarità reboanti.

Verdi, balzato sul termine raggiunto dal Donizetti, è il nuovo genio vaticinato dal Mazzini, apostolo illuminato della redenzione politica d'Italia? E' il nuovo genio atteso? «*Quel genio sorgerà*», ha asserito il Mazzini; «*maturi i tempi e i credenti che dovranno venerarne le creazioni*». Non si assume di dire il come e per che vie verrà raggiunto l'intento; le vie del genio sono segrete, come quelle di Dio che le spira, ha soggiunto, ed ha proseguito: «*sorgerà senza fallo; in oggi urge l'emancipazione da Rossini e dall'epoca ch'ei rappresenta; urge convincersi ch'egli ha conchiuso, non incominciato una scuola...*». Ma «in oggi sorge» aveva tassativamente asserito, sei anni prima, Ferdinando Provesi, salutando il genio già sbocciato di Verdi. Le predizioni, le profezie, i pronostici, i vaticini continuano a incrociarsi e a moltiplicarsi in vista o nel presentimento del miracolo che avverrà, nella credenza dei più ormai diffusissima, e prenderà nome da Verdi. Questi è il predestinato, il figlio vero e schietto di quel miracolo. Osanna a lui, «ignoto numini».

Febbraio del 1843: *I Lombardi alla prima Crociata*. Alla Scala. Trionfo pari a quello del *Nabucco*, consacrazione del suo genio. Tutti i teatri d'Italia e di fuori si aprono al suo genio: *Ernani, I due Foscari, Giovanna d'Arco, Alzira, Attila, Macbeth, I masnadieri, Jérusalem, Il corsaro, La battaglia di Legnano*. Dodici opere in sette anni, dal 1842 al 1849. In qualcuno di quegli anni, due, tre opere. In ogni opera, anche se ci entra un po' a forza, un'invocazione ardente alla rigenerazione della Patria (e basterebbe, diciamo noi, di passaggio, scegliere in questa o quell'opera questo o quel pezzo corale per cavarne l'inno nazionale che «in oggi» ancora gli Italiani non hanno). «*Papà dei cori*», lo eleggono questi. «*Compositore d'occasione*» ritorcono gli avversari di Verdi, i quali crescono di numero e di veleno col crescere della sua fama, per significare ch'egli è principalmente uno scaltro calcolatore. Balorda accusa. Che non può risolversi in una condanna. Tutto ciò che giova al compositore per attrarre simpatia all'opera sua, non è lecito sia messo a partito? E i compositori nemici di Verdi, perchè non fanno come e meglio di lui?

Lo sforzo degli Italiani per risorgere a nazione unita e indipendente fallisce dopo tragiche lotte soffocate nel sangue. Continuerà occulto, implacabile. Verdi lascia l'Italia; ma vi riaccorre appena sa che il popolo si solleva. S'incontra col Mazzini e col Mameli, nelle giornate di Milano. Poi, a Roma, dove va per rappresentare *La battaglia di Legnano*. Ventisette gennaio del 1849. Alle prime note del coro con cui si apre l'opera: «Viva Italia! un sacro patto tutti stringe i figli tuoi» si scatena in teatro un tumulto. Gli spettatori in delirio gridano: Viva Italia! Viva Verdi! (a proposito non potrebbe essere questo l'inno nazionale che ancora oggi manca agli Italiani?). Il nove febbraio è proclamata la Repubblica Romana. Triumviro il Mazzini, col Saffi e l'Armellini. Si avvicinino le due date per intendere a fondo il significato dell'opera e della parte presa dal compositore nella gesta eroica. Gesta sfortunata. Verdi torna, esule volontario, in terra di Francia. Là, vuole riaffermare nel cospetto delle genti convenute da tutte le contrade civili del globo la grandezza e la nobiltà della patria italiana, e mantenere accesa la fiamma del suo riscatto, attribuendo nuova superiorità assoluta al melodramma nostro. Più vera e maggiore patria per lui è l'arte, presidio e difesa delle virtù essenziali della stirpe. Perciò, trasferisce nel campo dell'arte, che gli è proprio, la sua disperata passione patriottica. E conquista al melodramma d'Italia il più illustre teatro di musica europeo, a mezzo l'Ottocento, il Grand-Opéra di Parigi. Grandissimo Italiano, a questo rispetto, forse più di ogni altro grandissimo del Risorgimento. Il «fare svelto» del dramma francese di poesia e di prosa lo induce a ridare scorrevolezza e nerbo all'opera in musica italiana, infiacchita nell'abusato stampo tradizionale. Così disposto, il melodramma verdiano congiunge la spontanea cantabilità italiana con la gravità declamatoria dell'opera tragica e la spigliata gaiezza dell'opera comica francese, e costituisce l'opera latina per eccellenza. *Rigoletto, Il Trovatore, La Traviata, Un ballo in maschera*; quindi *La forza del destino* e *Don Carlos* sono i frutti squisiti. I teatri più reputati, oltre che di Francia, di Russia, d'Inghilterra, di Spagna, se ne contendono le primizie. E' il periodo internazionale delle opere di Verdi (anche questo abbiamo altre volte avvertito) che i direttori di quei teatri stessi fanno rappresentare. Si dovrà rivalutare il contributo recato da Verdi alla costituzione dell'opera «latina» verdiana, contributo preponderante e non ancora notato e studiato a sufficenza, per stimarne la reale misura.

Verdi ha potuto avvantaggiarsi del «fare svelto» francese, ma ha fornito altresì all'arte musicale di teatro della Francia esempi cui si sono attenuti in non esiguo numero i compositori del «grand-opéra» e dell'«opéra comique».

Contro di lui si schierano i compositori francesi, che si sentono menomati dinanzi ai loro compatrioti.

Contro di lui si schierano i giovani compositori italiani (Verdi ha terminato la giovinezza) che combattono per «l'avvenire dell'arte» italiana, opposta a «l'arte dell'avvenire» tedesca, sbandierata in Germania da Riccardo Wagner. Ma l'avvenire dell'arte italiana è nelle mani salde di Verdi. Se la sua vita dovrà essere ancora quale è sempre stata, lotta a tutt'uomo, senza tregua, ebbene, col vigore delle sue facoltà intellettuali e fisiche, terrà fronte ai nuovi competitori e li dominerà ancora. Per la grandezza dell'arte e della patria italiana.

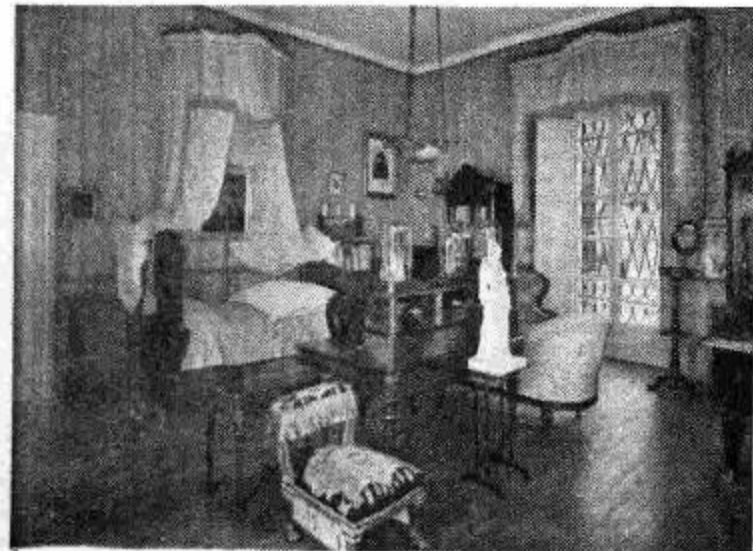
Giuseppina Strepponi, seconda moglie del Maestro.

IL GRANDE ARTIERE

La fucina delle opere squillanti è la solitaria casa di Sant'Agata quasi in riva al Po maestoso, nella vasta e rasa pianura. La casa, poco distante dalle Roncole e meno da Busseto, se la è comprata con i primi guadagni dell'ostinato lavoro. Vi abita con la sua donna. Anch'essa in guerra contro nemici subdoli e accaniti. Ha osato, dicono i bussetani, prendere il posto di Margherita, figlia di Antonio Barezzi, fiore gentile della loro terra, reciso innanzi l'ora. La casa di Sant'Agata è riparo dalle offese e dalle insidie di fuori e di dentro. Fuori, il deserto, dice Verdi; il posto più brutto del mondo. Ma egli può lavorare soltanto in quel deserto. Dentro la casa, Giuseppina Strepponi, lo assiste e lo conforta. E' stata cantante pregiata. Ha protetto i suoi esordi, aperto la via al trionfo del *Nabucodonosor*. Ai suoi consigli ha ricorso e ricorre Verdi: alla sua finissima intelligenza, alla sua devozione senza eguale. A mezzo il lavoro incessante, la desta, s'è notte: «*Alzati, ascolta*». Tutte le opere, dalla *Luisa Miller* in poi, sono nate nella collaborazione costante, fidata. Nella casa di Sant'Agata nasce l'*Aida*. Subito dopo, la *Messa da Requiem* per il Manzoni.

Il *grande artiere* ha «muscoli di acciaio, capo fiero». Sopravvengono gli anni grigi, gli anni tristi. Quindici. La casa di Sant'Agata si è fatta silenziosa. A un tratto risuonano i canti veementi e accorati dell'*Otello*. Quanti anni ora ha, Verdi? Settantaquattro. Miracolo! Questo sì, miracolo! Non sono ancora affievoliti i battiti, del suo cuore gagliardo? «*Quando li ascolto*» confiderà un insigne clinico, Pietro Grocco, che ha cura della sua salute, «*direi quasi che lo sgomento mi assale*». E giudica che la sua vita sarà superiore alla regola normale, poichè è pur superiore per la lucidità e l'energia della mente e la saldezza del corpo agli uomini della sua età che furono o sono grandi. Ed ecco passano gli anni ancora, e ancora a un tratto i canti giocondi e sereni del *Falstaff*. Nove febbraio del 1893. Verdi sta per compiere ottant'anni. «*L'è anca bravo, el me Verdi*» (è ancora bravo, il mio Verdi), ripete al Maestro, sorridendogli teneramente la consorte amata, che declina nella salute. Muore di lì a poco; nel novembre del 1897. Si spegne con lei la luce che ha illuminato il miracolo dell'arte e della vita di Giuseppe Verdi, negli anni della felice e benedetta potenza creativa del genio. Verdi trascina a fatica gli anni estremi. Il 27 gennaio 1901 raggiunge nell'eternità la consorte.

Giuseppe Verdi, semplice austero immenso, può non aver voluto credere nel miracolo del suo genio e aver celiato con la sobria sua arguzia pungente; noi crediamo fermamente nel miracolo. Miracolo umano, di un umanissimo genio.

CARLO GATTI

La camera da letto di Verdi a Sant'Agata. Si scorge, a destra, il pianoforte Erard sul quale il Maestro lavorò alle sue ultime opere.

Verdi e la campagna

Da giovane Verdi non manifestava quell'attaccamento alla campagna che crebbe in lui a dismisura negli anni della maturità. In mezzo alla campagna ci era nato, in quel rustico borgo delle Roncole, poche case coloniche a sette chilometri da Busseto: un orizzonte sterminato di pianura, terre basse e grasse, larghe di prodotti ai loro coltivatori, solcate da bianche strade polverose; terre assai più utilitarie che panoramiche, una campagna sostanziosa e georgica, più che bucolica.

Come tutti i contadini che desiderano migliorare il proprio stato Verdi giovane mirava ad inurbarsi, e Milano era il polo dei suoi desideri. Anche durante il naufragio di quell'anno terribile che fu per lui il 1841, quando si trovò solo in Milano dopo il fiasco del *Giorno di regno*, privato della moglie e dei figli da tre visite repentine della morte nello spazio di due anni, e ricondotto indietro, alla vuota indipendenza della condizione di scapolo dopo aver conosciuto la gioia e la responsabilità d'una famiglia propria, anche allora non gli passò nemmeno per la testa l'idea di ritornare, sconfitto, a Busseto, e la campagna non si presentò a lui come l'immagine di un porto consolatore. Rimase là, tra le pietre fredde e ostili della metropoli lombarda, aggirandosi solitario fra le sue strade nebbiose, schivando le vie del centro e gli ambienti frequentati dagli artisti teatrali, salendo scale per impartire problematiche lezioni d'armonia e contrappunto, rassegnato a vegetare oscuramente, come uno dei tanti falliti che la grande città alberga nelle sue ombre.

Poi venne il trionfo del *Nabucco*, e il lavoro accanito, fanatico degli «anni di galera»: una, magari due opere per stagione, sempre presente su tutte le piazze dove ci fosse un'opera da scrivere o da mettere in scena, prigioniero di quel mondo artificioso ed eccitante fatto d'impresari troppo astuti, di soprani capricciosi, di tenori e baritoni eternamente raffreddati, di colleghi più o meno benevoli e — soprattutto — di quel nume onnipotente che è il «pubblico». Per la campagna non c'era più posto nella vita di Verdi: mai — si direbbe — che lo sfiori la nostalgia d'un prato, d'un bosco, di un ruscello lungo un viottolo fra i campi, d'un cespuglio spinoso di «more» sbiancato dalla polvere della strada. Busseto, coi suoi pettegolezzi e con l'invadente pretesa di riconoscenza dei suoi entusiastici concittadini, era il natio borgo selvaggio, al quale non si desidera ritornare.

Chi gli riaprì le porte della campagna, involontariamente e quasi, dal proprio punto di vista, incautamente, fu Giuseppina Strepponi, la compagna fedele della sua vita. La sua provenienza e la sua formazione erano opposte a quelle di Verdi: cittadina, cresciuta ed educata in città, e vissuta sempre sul palcoscenico, quando Verdi la ritrovò a Parigi nel 1847 e si unì a lei per sempre (una fuggevole relazione doveva già esserci stata nel '42 ai tempi del *Nabucco*), la Strepponi, ormai sul declino come cantante, si trovava nella disposizione perfettamente opposta a quella di Verdi. La città non l'attirava più come una preda da conquistare: di successo, artistico e mondano, ne aveva fin sopra i capelli, e ne aveva conosciuto la vanità. Anelava al riposo e alla quiete; avrebbe voluto ritirarsi tra la pace dei campi, con la sola compagnia di una persona amata, lontano dai fasti mondani e dai pettegolezzi delle colleghe e delle virtuose matrone del pubblico borghese, sempre pronte a sussurrare intorno ai suoi antichi amori e al figlio naturale avuto dall'impresario Merelli.

Vent'anni dopo, in una gustosa lettera alla contessa Maffei, fu lei stessa, la Strepponi, a raccontare le fasi della conversione di Verdi alla campagna. «Molti anni or sono..., amando io moltissimo la campagna, domandai a Verdi con qualche insistenza di lasciar Parigi per andar a prendere sotto il padiglione del cielo aperto quei salutari bagni d'aria e di luce, che dànno tanto vigore al corpo quanto calma e serenità alla mente. Verdi, che a somiglianza di Auber aveva quasi orrore del soggiorno in campagna, dopo molte preghiere acconsentì a prendere una casetta in poca distanza da Parigi». E fu a Passy, dove più tardi avrebbe trascorso i suoi ultimi anni Rossini.

Ma l'incauta donna non sapeva che razza di destino si fosse preparato, instillando il gusto della campagna a quell'uomo che non sapeva assolutamente fare le cose a mezzo, e che qualunque cosa facesse, non la faceva mai da dilettante, ma sempre, fino in fondo, da professionista, finchè non fosse raggiunta la perfezione. Ecco il seguito del racconto della Strepponi.

«Nell'ordine dei piaceri questa nuova vita fu per Verdi, oserei dire, una rivelazione. Egli si prese ad amarla con tanto amore, con tanta passione che io mi trovai vinta e troppo esaudita in questo culto per gli dèi boscherecci. Comperò il latifondo di Sant'Agata, ed io che avevo già mobiliato una casa in Milano ed un'altra in Parigi, dovetti organizzare un *pied-à-terre* nei possedimenti dell'illustre professore delle Roncole. Si cominciò con infinito nostro piacere a piantare un giardino, che in principio fu detto *il giardino della Peppina*. Poi si allargò e fu chiamato il *suo* giardino; e ti posso dire che in questo *suo* giardino vi czareggia or tanto ch'io son ridotta a pochi palmi di terreno, sui quali egli non ha il diritto di ficcare il naso... Questo giardino, che s'andava allargando e abbellendo, domandava una casa un po' meno *colonica;* Verdi si trasformò in architetto, e non ti posso dire, durante la fabbrica, le passeggiate, i balli dei letti, dei *comò* e di tutti i mobili. Ti basti che, eccettuato in cucina, in cantina e nella stalla, noi abbiamo dormito e mangiato in tutti i buchi della casa... Quando volle Iddio la casa fu finita, e t'assicuro che Verdi diresse i lavori bene e forse meglio d'un vero architetto. Ecco dunque il quarto appartamento che dovetti mobiliare. Ma il sole, gli alberi, i fiori e l'immensa e varia famiglia degli uccelli, che fanno tanto bella ed animata la campagna per gran parte dell'anno, la lasciano triste, muta e spogliata d'inverno. Allora io non l'amo. Quando la neve copre quelle immense pianure e gli alberi coi loro nudi rami sembrano scheletri desolati, io non posso alzare gli occhi per guardar fuori: copro le finestre con cortine fiorate ad altezza d'uomo, e mi sento una tristezza infinita, un desiderio di fuggir la campagna, e sentir che vivo fra viventi e non fra gli spettri ed il silenzio d'un vasto cimitero. Verdi, natura di ferro, avrebbe forse amato la campagna anche d'inverno, e saputo crearsi piaceri ed occupazioni adatte alla stagione, ma ebbe, nella sua bontà, compassione del mio isolamento e della mia tristezza...».

Ingresso alla casa di Sant'Agata.

Sant'Agata: 350 «biolche» di buona terra, nei dintorni di Busseto, acquistate il 1° maggio 1848 dai signori Merli, permutandole col podere Plugaro alle Roncole, comprato quattro anni prima, e con l'aggiunta di molti quattrini. Sant'Agata fu per Verdi non solo la gioia della proprietà, il gusto della solitudine e di fare i propri comodi in casa propria, ma fu soprattutto l'incontro con le cose vere e concrete della vita, a cui tutta la sua natura anelava: Sant'Agata fu l'incontro con la terra, con gli alberi, con la calce e i mattoni del mestiere di muratore, con le realtà dell'amministrazione e della coltivazione dei campi. Sant'Agata fu il polo opposto dei trucchi e delle finzioni del palcoscenico. Sant'Agata fu l'occasione di evadere dalla gabbia dorata dell'arte e d'essere uomo vero e intero, nel contatto coi propri simili, furbo negli affari, vigile ai propri interessi, attento anche al benessere altrui, abile perfino nei lavori manuali. Intraprendere nuove coltivazioni, scavare pozzi artesiani per l'irrigazione, dirigere lavori di muratura e di costruzione. «Dirigerli?! E' questo il debole del signor maestro. Se tu gli dici che il *Don Carlos* non val niente non glie ne importa un fico, ma se tu gli contesti la sua abilità nel fare il *magut* se n'ha a male...». (Lettera di Verdi a Opprandino Arrivabene, 16 giugno 1867).

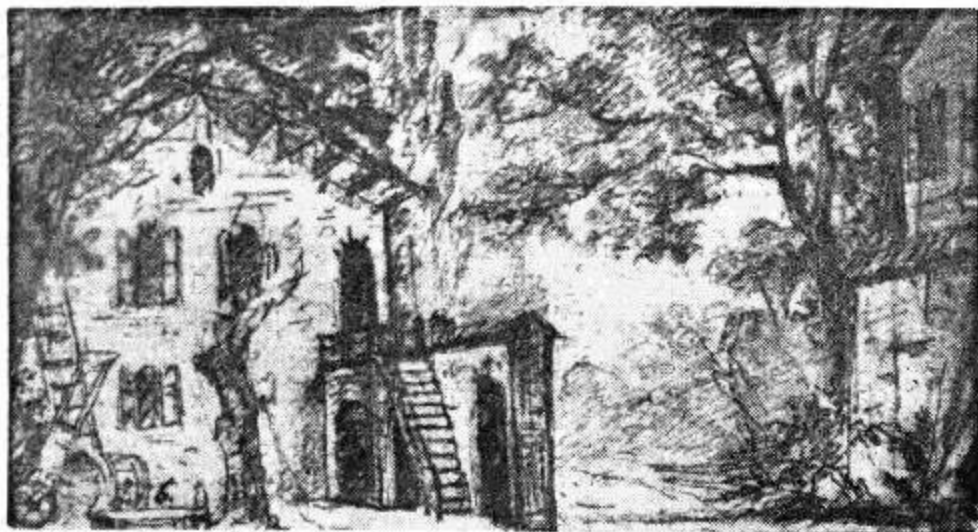
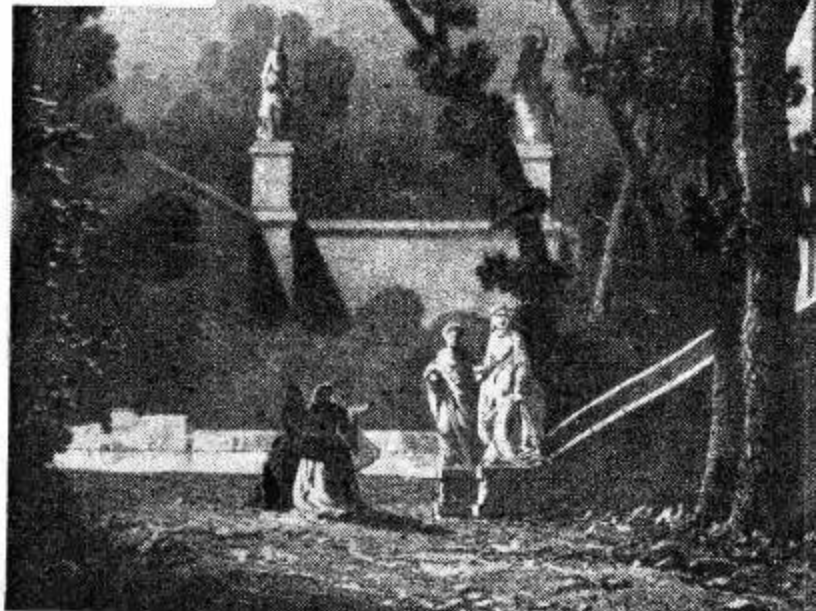
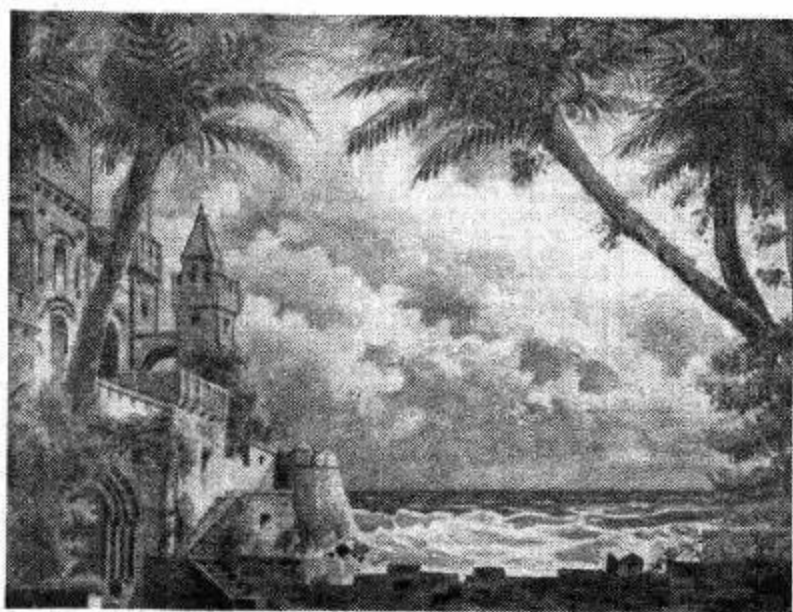
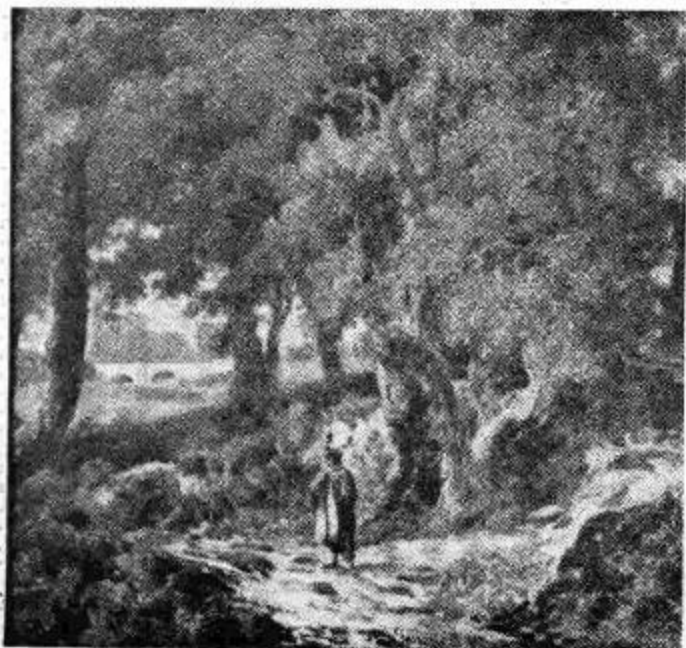
Quand'era lontano per ragioni teatrali, tempestava di lettere imperiose e irritate gl'infelicissimi amministratori di S. Agata. «Fate tagliare le pioppe che credete necessarie a fare legnami per fabbricare... Perchè avete fatto agire la macchina quando aveva io dato ordine espresso di non toccarla fino al mio ritorno?... Insomma vorrei una volta sapere se si vuole o no rispettare i miei ordini!... Voi non saprete mai nè comandare nè ubbidire!... Bada bene che io stimo quelli che sanno spendere a tempo e luogo mille franchi e che sanno economizzare il centesimo... Sorveglia a tutto. Non lasciare che vi siano altri padroni, e non fidarti di nessuno».

Da Milano, da Genova, da Parigi si preoccupava minuziosamente dei suoi cavalli. «La puledra non bisogna adoperarla troppo, perchè adoperandola leggermente le spalle si rinforzeranno: adoperandola troppo, le spalle diventeranno pesanti e legate... Raccomando che il puledro più giovane sia attaccato continuamente e non permettergli mai che *rompa* il trotto. Vada pure di un trotto piano e lento, ma sempre di trotto. Vedrete che l'anno venturo andrà forte, forse quanto l'altro. Ed in quanto a quest'altro, badate bene che non prenda qualche vizio... Desidero che i miei cavalli mangino il fieno di S. Agata. Spero altresì che farete curare la massa del letame sul quale io conto moltissimo».

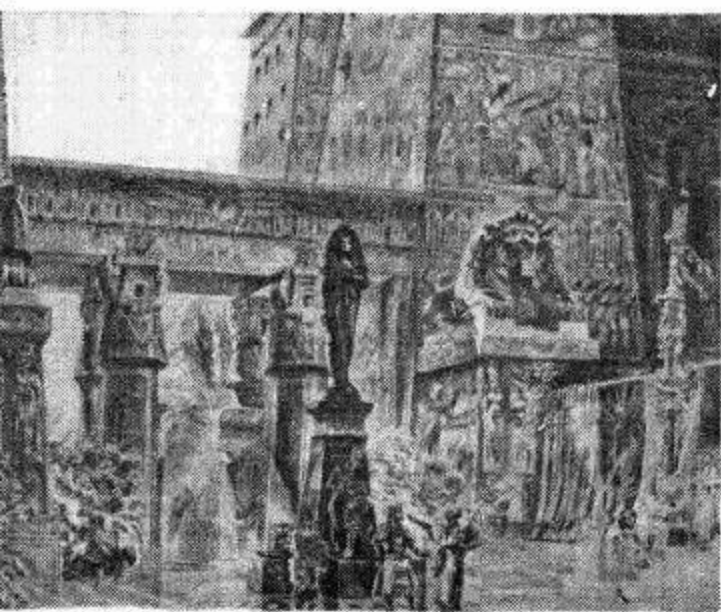
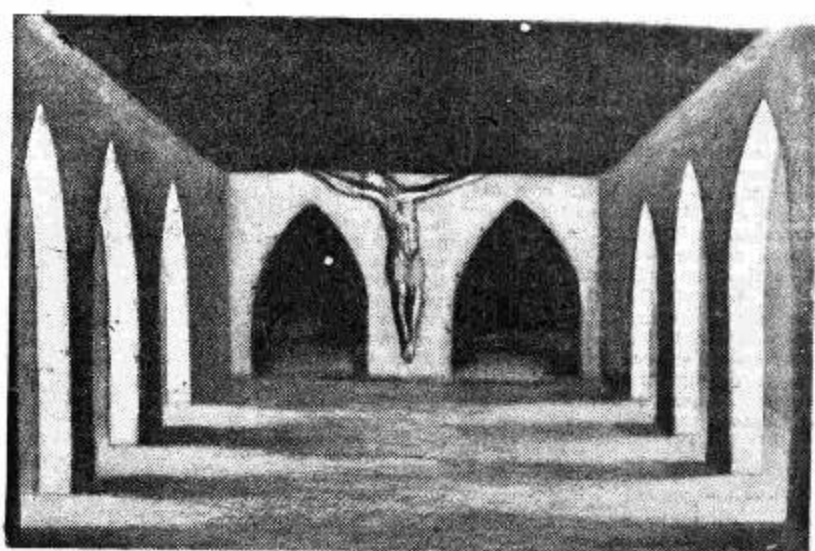
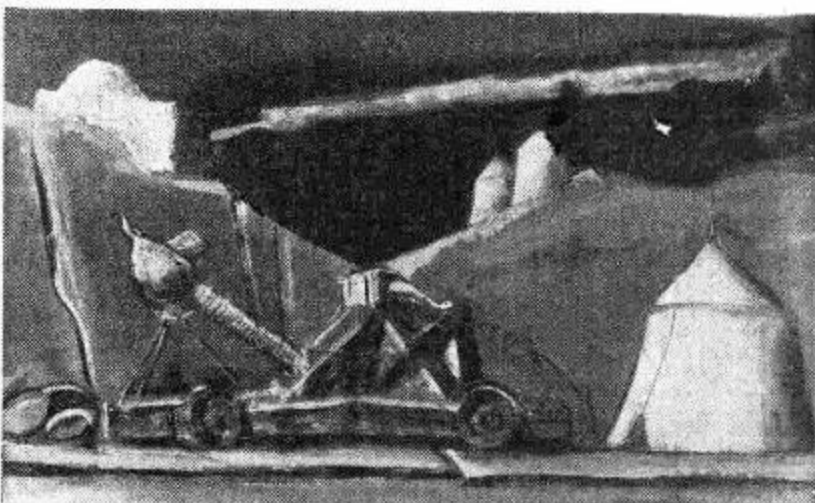
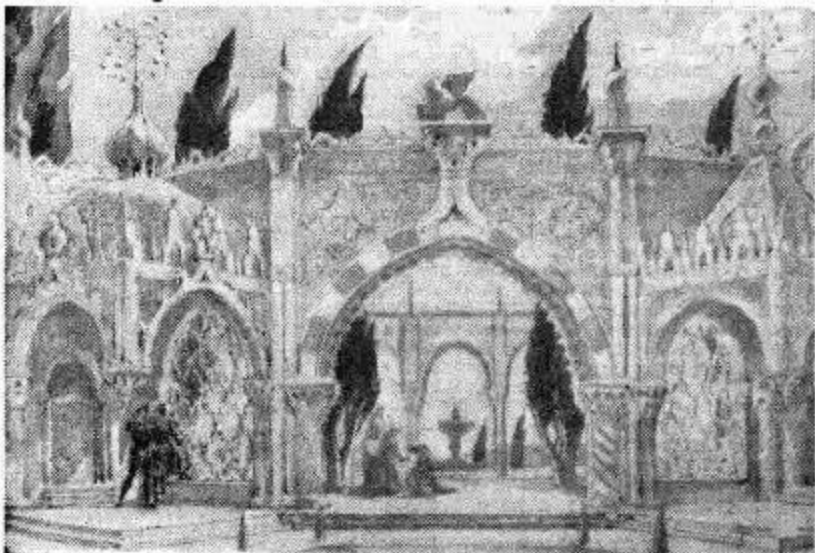
Pioppi, cavalli, macchine, letame... Ma che razza d'artista è mai questo? potrebbe pensar qualcuno. Non avrebbe fatto meglio a metter tutte queste cose nelle mani di un amministratore fidato, lasciarlo lavorare in pace, e lui occuparsi delle sue opere in musica?

Ma l'arte non si alimenta soltanto di se stessa come un cancro: prolunga le proprie radici nella vita. Sebbene sia difficile trovare in tutta l'opera di Verdi qualche riflesso diretto di questo suo culto della campagna (la natura vi appare solo di scorcio, soverchiata dai primi piani psicologici dei personaggi, e quasi sempre in forme romanticamente eccezionali, come lo «orrido campo» del *Ballo in maschera* o gli esotici «cieli azzurri» dell'*Aida*), pure tutta la musica di Verdi non sarebbe quel che è, con quella chiarezza terrena, con quella concretezza sostanziosa, con quel realismo a misura d'uomo, se Verdi non fosse stato così com'era, uomo vivo tra uomini vivi, con quel suo interesse per le cose vere, la terra, le bestie, i mattoni, il letame, i fucili da caccia.

MASSIMO MILA

(Fotoreportage Ancillotti - Milano, da pag. 23 a pag. 27).

SCEN

In alto: Schizzo per il 1 atto di « Rigoletto ». Disegnato da un ignoto scenografo per la rappresentazione del 1853 al Teatro Regio di Parma, questo bozzetto era accompagnato da minuziose e curiose istruzioni relative ai particolari scenici. — Al centro da sinistra a destra: « La traviata », ultima scena. Questo bozzetto, del pittore Alessandro Focosi, venne riprodotto sulla copertina della prima edizione dell'opera (Ricordi 1853). — B seppe Magnani per « Il trovatore », atto I, scena « Don Carlos », atto I, parte II, scena I. Questo d

Da sinistra: Bozzetto per l'ultimo atto di « Falstaff » eseguito da Carlo Ferrario per la prima rappresentazione del 1893 al Teatro alla Scala. — « Otello » (atto I, sce pittore Giovanni Zuccarelli per la prima

OGRAFIA VERDIANA

Bozzetto di Giu- II (1863). — disegno, del pit- tore e scenografo piemontese Gonin, si trova con molte altre illustrazioni in un rarissimo spartito dell'opera per canto e pianoforte pubblicato dalla Casa Ricordi probabilmente verso il 1875.

cena I). Progetto del esecuzione scaligera (1893). — Imponente rievocazione dell'architettura egizia in un bozzetto di Angelo Parravicini per l'« Aida » (Scala 1923).

Progetto di Primo Conti per il secondo atto de « Il trovatore » (Maggio Musicale Fiorentino 1939).

Mario Sironi: « I Lombardi alla prima Crociata », atto terzo (Maggio Musicale Fiorentino 1948).

« Otello », atto secondo, nella realizzazione di Kicola Benois per l'esecuzione scaligera del 1948.

Una radio
per il capraro Lojacono

Alle 20,15 di venerdì 3 novembre 1950, sulla piazza di Regalbuto, provincia di Enna (Sicilia), il signor Lojacono Salvatore detto Turi, di anni 62, di professione pastore di capre, apprese con grandissima meraviglia due cose in una volta sola: che al mondo esiste anche la Radio e che stando a Regalbuto, o altrove, si può sentire nel silenzio notturno il canto del mondo.

Ecco i fatti. Quella sera, allora che si è detto, il capraro Lojacono torna dal monte con le sue capre, arriva sulla piazza gremita di paesani come la domenica di Pasqua, e ode un canto bellissimo.

— Cumpari! — *domanda Salvatore a uno.* — Cu fu?

— Iddu — *risponde quello e indica con la mano il centro della piazza.*

— Qua' iddu? — *insiste Salvatore.*

— A' rradio! — *fa l'altro.*

— Qua' rradio? — *incalza Salvatore.*

— A' rradio, sissignore! — *grida innervosito l'altro.* — A' rradio che canta. Lo disse uora uora l'attopallanti. Sordo siete?

Il capraro Lojacono non capisce. Radio? Altoparlante? Ma vuole sapere e a forza di gomiti, dimentico delle sue capre, si fa largo fra i paesani verso il centro della piazza. Infine si trova con il naso schiacciato come un fico contro i cristalli di una grossa macchina azzurra. Di lì sale verso il cielo di Regalbuto quel bellissimo canto. Il capraro Lojacono ascolta. E osserva.

Ora il canto è finito e una voce prende a parlare. Saluta i paesani e spiega. Il capraro Lojacono incomincia a sapere.

Sulla grossa macchina azzurra viaggia e sosta la Radiosquadra; e la Radiosquadra sosta e viaggia per fare conoscere la Radio, perchè per molti, come per il capraro Lojacono, la Radio è una cosa ancora da scoprire.

Solo i ragazzi, in alcuni paesi, sanno tutto della Radio. Il maestro ha spiegato loro ogni cosa. E quando vedono venire su per la salita, tra il polverone della strada provinciale, una grossa macchina azzurra, allora interrompono subito i giuochi e corrono in paese gridando a perdifiato:

— Arriva la Radio!

A volte la Radio arriva anche nella città. Allora viaggia in treno e tutti, nelle stazioni, la riconoscono. Durante le soste, la gente legge un cartello incollato ai vetri del vagone: « Scompartimento riservato fino ad Ancona per la RAI ». *Quando una ragazza bionda si affaccia al finestrino, tutti la riconoscono e dicono fra loro:* « Guarda, è la Radio ».

La Radio, quando arriva nella città, chiama a raccolta i bambini, gli studenti, le sarte, gli operai, gli impiegati di banca e dice loro: « Ecco, tenete; oggi il microfono è vostro ». *I bambini, gli studenti, le sarte, gli operai e gli impiegati di banca indossano gli abiti della domenica, la Radio li prende per mano e li spinge tremanti ad uno ad uno alla ribalta sonora della Rete Azzurra o della Rete Rossa. Il Teatro è grande, ma stasera sembra piccolo, perchè tutta la città vuole vedere, tutta la città stasera non si accontenta di ascoltare. La marea della folla mugghia alle porte. Chi urla, chi spinge, chi grida. Poi, tutto si placa come di incanto. Manca un minuto e dentro, nella sala gremita, il brusio si spegne con le luci. Si alza il sipario sulla città e incomincia la galoppata sonora dei suoi dilettanti. Da quel momento è al microfono Ancona. Ancona canta, ride, suona. Ancona saluta Bolzano e Palermo e la sua voce giunge fino a Regalbuto ed oltre.*

Ora Ancona ha finito. Tutti, in Ancona e altrove, sorridono. Tutti: fuorchè la famiglia Masini che a Portocivitanova rimane sgomenta davanti alla radio ancora accesa.

— Ma come! — *si domandano, delusi.* — E la nostra Andreina? Non ha cantato?

Già, Andreina Masini, di Portocivitanova, di anni ventidue, sarta a domicilio, stasera doveva cantare una canzone. Quella canzone che ripete ormai da oltre un mese, ogni giorno, quando cuce vicino alla finestra.

— Sentite? — *dicono i vicini.* — E' la sarta. Deve cantare alla radio.

E invece Andreina, oggi nel pomeriggio, subito dopo l'ultima prova, è rimasta senza voce per un colpo di fresco. Sapete come vanno a finire queste cose? Con gli occhi rossi di pianto e con la sciarpa di lana intorno al collo, là, dietro quella quinta a mordersi le unghie e ad applaudire tutti gli altri, ad uno ad uno.

Ma alla stazione, la mattina di venerdì 8 dicembre 1950, c'è tutta la città. Il treno parte e si porta via la Radio, laggiù oltre Falconara.

— Addio. Addio. Ancona! — *dice la Radio affacciata al finestrino per l'ultimo saluto.*

— Non addio, arrivederci! — *risponde il cuore della città.* — Torna, torna presto ad Ancona. Ricordati di Andreina Masini. Ricorda: Andreina deve ancora cantare la sua canzone.

E così la Radio viaggia e sosta, sosta e viaggia. Si ferma a Regalbuto, si ferma ad Ancona. E in ogni parte trova una quantità di amici vecchi e nuovi. Sono coloro che l'ascoltano ogni giorno, che la sentono cantare, che se la tengono in casa, al posto che si riserva agli amici, in salotto. Alcuni la considerano come una persona di casa, se la portano in cucina e la lasciano cantare in sordina, mentre mangiano.

Sono gli amici vecchi e nuovi della Radio, sono i suoi abbonati.

Tre milioni di abbonati in Italia, alla fine di quest'anno.

Ecco la cifra di un amore e di un interesse che si estende sempre di più, da Regalbuto a Portocivitanova, dal Piemonte alla Sardegna. Pensate! Ogni giorno tre milioni di famiglie ascoltano la Radio, in Italia. Certo, tre milioni non sono molti, se si pensa a quanti sono gli amici della radio in Inghilterra, in Francia e in altri Paesi europei. Ma non sono neppure pochi, se si pensa alle speciali condizioni economiche dell'Italia, e alle numerose zone che ancora non hanno la luce elettrica. ***Proprio per questo sarà sempre più difficile a mano a mano che andremo avanti progredire radiofonicamente con lo stesso ritmo degli ultimi anni.***

Ma i tre milioni saranno, ciò non ostante, una tappa e non un traguardo finale. Ne fa fede il fatto che oggi esistono tante persone che, pur non potendo attualmente acquistare una radio, già simpatizzano con la Radio perchè sanno che cosa è.

Il capraro Lojacono, ad esempio. Voi tutti già sapete come il capraro Lojacono, la sera del 3 novembre 1950, apprese che cosa sia la Radio. Ed è questa la prima condizione per potere un giorno, stando a Regalbuto, o altrove, sperare di ascoltare il canto del mondo. E il mondo, qualche volta, riesce a cantare senza stonare, come quella sera in cui il capraro Lojacono fu attratto verso il centro della piazza da un canto bellissimo.

FOLCO PROVENZALE

(disegni di Chicco)

Auguri per i piccoli

Il Natale innanzi viene
con un sacco a più colori,
apre il sacco e, a fin di bene,
mille auguri balzan fuori.

Sono auguri scritti a mano
da giocondi personaggi;
al vicino ed al lontano
essi portano i messaggi
ed i voti genuini
dei programmi pei bambini...

Cosa dicon questi auguri
senza tanti chiaroscuri?
Ecco qui la breve lista
dei pronostici più in vista...

Cominciam dal primo stadio.
Lilliput apre la radio;
è al microfono Pinocchio
che vi legge il suo foglietto:
« Crescan sempre a vista
[d'occhio
sia la gioia che il diletto
derivanti, in parti uguali
dalle strenne e dai regali.
Siate allegri a sazietà
fanciulletti d'ogni età ».

Bambagetta e Sugherino
leggon questo fogliettino:
« Bimbi, bàmboli, bimbotte
festeggiate presto presto
le vacanze ininterrotte
ed abbiate, insieme al resto,
questo paio di addizioni
così piene di lusinghe:
panettoni più torroni
e sfogliate più meringhe ».

Cocorito e Fortunello
non si spremono il cervello,
in unione a Crik e Crok
dan lettura d'uno stok
di vocaboli assai triti
e d'auguri un po' bislacchi
però zeppi di canditi
d'uva passa e di pistacchi.

Cico e Botto, sempre forti,
con i bei Calzoni Corti
al microfono, son pronti
a promettar mari e monti
steppe e fiumi, piani e colli
attraverso i francobolli
e a vuotare tutto il sacco
dei racconti del bivacco.

Da Firenze Puccio Pepe,
figurina da presepe
e il ciuchino Ratafià,
che va senza l'« arri jà »
oltre a dire al più piccino
« Godi tanto », in confidenza,
fa saper che Novellino
non farà nessuna assenza.
Ogni sette dì verrà
a narrar la bella storia
perchè lui conosce già
cento favole a memoria.

E' finito? Non ancora.
Si procede a ottanta all'ora
e si annunzia a perdifiato
il romanzo sceneggiato,
Topolino ed altre cose
sorprendenti e avventurose.

Punto e basta? Niente affatto!
Restereste alquanto male
se chiudessimo ad un tratto
senza darvi il Buon Natale
al presente e al participio,
senza offrirvi il rituale:
« Buona fine e buon
[principio ».

Buona fine dei timori
degli affanni e dei rancori.
Buon principio d'una pace
più sicura e più verace.

ESOPINO

Mario Luzi, il popolarissimo Pinocchio della Radio, ne ha fatto una delle sue: nella fretta di parlare ai suoi piccoli, ha preso d'assalto il microfono, rimanendone... prigioniero.

Babbo Natale in miniatura raccoglie gli auguri che una piccola attrice indirizza al suo mondo piccino.

Riccardo Massucci non può mancare alle trasmissioni per i piccoli. Le sue galline si allenano per lanciare il loro festoso « coccodè » che udrete in una serie di prossime trasmissioni.

Il « Novellino dei piccoli » porge gli auguri dei suoi principali interpreti: Pietrasanta, A. Maria Sanetti e Corrado De Cristoforo, che sostengono rispettivamente le parti del « Novellino » di « Puccio Pepe » e dell'asinello parlante « Ratafià ».

A sinistra: Cico (Febo Conti) e Botto (Roberto Bertea) si contendono il microfono per poter essere i primi a fare gli auguri ai numerosi amici di « Calzoni corti ».

La rivista radiofonica vista di profilo

Confidenze e indiscrezioni dedicate ai molti amici curiosi

Un quartetto felice e scanzonato: Riccardo Billi, Wanda Tettoni, Silvio Gigli, Carlo Romano.

In giugno, quando si concluse il ciclo di una delle riviste radiofoniche più fortunate, un amabile signore di provincia inviò agli attori un bel canestro colmo di bottiglie, di cacciotte e di salami norcini, tutto decorato di nastri come una sposa. L'omaggio, che alle prime sembrò un po' spregiudicato, si concluse in un'allegra cenetta sotto il pergolato d'una di quelle osterie romane, ove le viti pendono da archi secolari e il vino si conserva in cantine di tufo, scavate ai tempi di Caracalla.

Era il segno, non isolato e molto tradizionale, della simpatia che lega la platea al palcoscenico. Non è lontanissimo il tempo in cui il pubblico di campagna manifestava il suo entusiasmo con doni del genere, che i comici gradivano con buona grazia, alla pari delle ceste di fiori, o del lancio di zecchini, nelle serate d'onore. Ancor oggi, malgrado le magie della tecnica, che porta la voce di Ofelia attraverso gli spazi, v'è ancora chi sa manifestare il suo entusiasmo in forme così patriarcali e succulente.

Ciò avviene forse perchè la Radio è il teatro più familiare e domestico che apre il suo velario dovunque, sul cruscotto dell'auto come sulla scrivania, consentendo ad ognuno il fasto d'un palcoscenico privato, come ai tiranni della Rinascenza. La possibilità di esplorare con un semplice giro di chiavetta le voci più segrete del mondo, crea nell'ascoltatore un gradevole senso di potenza che gli consente di cercare la malinconia o l'entusiasmo, il dramma o la farsa con più fulminea certezza d'un mago attraverso i suoi filtri. Il filtro magico preferito dagli uomini, in quest'epoca così tetra ed inquietante è proprio la allegria.

La Radio che, entrando in ogni casa, cerca di toccare ogni sfumatura del gusto e del sentimento; all'allegria o al sorriso cerca di dedicare non piccola parte dei suoi programmi, ottenendo in cambio manifestazioni di consenso da parte degli ascoltatori, talvolta persino commoventi per candore e freschezza.

V'è in tutti, persino nei vecchi, un gusto fiabesco che si accende nel seguire le avventure degli eroi da rivista, sospese a mezz'aria tra la fola e lo scherzo, tant'è che, ad esempio, pochi viaggi di personalità furono tanto seguiti dal pubblico quanto quelli di Capitano Noè della Bisarca.

Giovannini e Garinei, venendo alla Radio, sembrarono trasferire i fasti visivi della scenografia nella sontuosa architettura musicale delle loro riviste fino a raggiungere una morbidezza di ritmo paragonabile a quella dei «follies» cinematografici.

La loro rivista giunse a costituire un appuntamento fisso per molte persone che abbandonavano improvvisamente gli amici con frasi come: «Scusami, caro, ma debbo scappare, c'è la Bisarca».

L'accento grottescamente genovese di Riccardo Billi divenne una moda. Di questo successo, tuttavia, la chiave va ricercata nella regia meticolosa e sicura di Nino Meloni che portò il nudo copione iniziale fino al traguardo della cinquantaduesima puntata. Più giovane di un anno, Briscola fu dedicata agli ascoltatori della Rete Rossa. Fu questo un programma che voleva giustificare la snellezza del sottotitolo giornalistico, nella brevità delle rubriche e nella estrosità degli intarsi musicali, puntò al successo soprattutto coi suoi personaggi. In brevi settimane infatti capitò un po' a tutti di rubare, senza volerlo, le parole a Romoletto Faticoni o a Don Ciccillo, mentre a Carletto Croccolo e a Mario Riva non fu più possibile esibirsi sui palcoscenici senza sentirsi interrogare familiarmente dal loggione sulla salute dei loro personaggi. La loro vita radiofonica continua e Mario Brancacci li fa sorgere dalla sua fantasia, settimana per settimana, così come fanno per le altre rubriche Ugo Tristani, Renzo Puntoni, Dino Verde e Diego Calcagno, il poeta che fa il ritratto alle città sprovviste di tram.

La compagnia del teatro comico di Radio Roma, quasi al completo nei ruoli maschili, durante una prova corale sotto la direzione di Gino Filippini.

Silvio Gigli e Ugo Filippini si scrutano ogni venerdì sera attraverso il vetro di regia: un'altra edizione di Briscola è stata varata. I giorni di tensione sono finiti, per ricominciare il lunedì successivo.

Lo sforzo per la preparazione di un programma tocca talvolta i limiti della nevrosi, finchè si accende la fatale lampada rossa. «Si va in onda». «Facciamo uno scongiuro, e speriamo che tutto vada bene». Alla fine si tira un sospiro, e si va tutti al bar, per il rituale caffè doppio che tonifica i nervi un po' esausti.

Anche Nunzio Filogamo è un po' superstizioso, come tutta la gente di teatro, del resto. L'anno scorso, mentre metteva in onda Zig-zag, aveva una strana bamboletta che girava su tutte le sedie degli auditori. Era la «mascotte» della trasmissione, che persino Franca Valeri non si dimenticava di toccare prima di accostarsi al microfono. Ciò era intonato del resto col suo ruolo di ragazza snob, piena di «pallini» tanto più eleganti quanto più inediti. Carotenuto, invece, si lucidava continuamente gli occhiali per dominare il nervosismo, mentre Tommei manifestava una calma olimpica, che differenziava di poco il suo stile di «scena» da quello abituale. Il pubblico milanese si affiatò subito con i loro personaggi, e il funzionario più infelice di Radio Milano fu per mesi quello che distribuiva gli inviti. I suoi guai sono ricominciati in ottobre, e spetterà soprattutto al «Commissario distratto» e ad «Anacleto il gasista», rivoluzionario, il compito di non alleviare le sue fatiche. Non è raro che qualche ascoltatore, mosso da amichevole curiosità, scriva per conoscere i piani per le future trasmissioni. Sono lettere gradite che manifestano una solidarietà sparsa un po' dovunque e che è, se possibile, gradevole cosa soddisfare.

A quegli amici curiosi vorrà quindi dedicare, tanto per chiudere, qualche indiscrezione. Accanto alle rubriche già in onda, ed al Microfono è vostro, che va esplorando quest'anno i centri minori, verrà trasmessa fra non molto la storia un po' comica e un po' sentimentale d'un figlio del secolo, creatura di Vitaliano Brancati, il cui nome avalla da solo il programma, mentre da Roma verrà diffuso Rosso e nero, una nuova grande rassegna di varietà, che vorrà allineare al suo proscenio tutte le più grandi vedette della scena e del ritmo italiane e straniere.

Stagione Lirica della RAI

MANON LESCAUT

DRAMMA LIRICO IN QUATTRO ATTI DI GIACOMO PUCCINI - DOMENICA, ORE 21,08 - RETE ROSSA

È necessario rammentare la data di creazione di *Manon Lescaut* — 1893 — per porre mente alla personalità di Puccini che fissa il *tipo* di personaggio femminile di cui ripeterà, con l'andar degli anni e delle esperienze, moti, motivi, cariche affettive, struttura psicologica. Possiamo dire, di più e senza paura di esagerazioni che *Manon* costitutivamente detiene, in blocco o in embrione, tutti i dati di fatto emotivi del personaggio pucciniano divenuto giustamente tipico nelle unanimi e sconfinate simpatie di generazioni e generazioni di amatori. So anch'io che il vigile intuito del musicista, la sua sveglia e inquieta attenzione verso ciò che lo circonda e affiora intorno a lui consentiranno al suo teatro svolte decisive. Vi è la perenne attualità di Minnie nella *Fanciulla del West* e l'inquietante atmosfera di un piccolo capolavoro: *Il tabarro*. Ma la struttura del personaggio, perfino meno concessiva che altrove (Mimì, Butterfly, Liù), si articola in *Manon Lescaut*, conseguente e prevista, dal 3° atto in poi. Prima del 3° atto, diciamolo francamente, il musicista opera con un certo disagio. Io non voglio qui elencare frammenti ai fini di un florilegio melodico pucciniano e non m'importano, quindi, pagine grate che sono nella memoria cantabile dei più. Dico della vicenda scenica, dell'impalcatura espressiva. Sono passi, sondaggi, impropri e riusciti, brevi e prolungati — nel 1° e nel 2° atto — entro i quali Puccini tenta e si prova. Ricorderemo l'uno o l'altro episodio; ma non s'imporrà mai la scena nel suo equilibrio e nel suo peso patetico, non affiorerà, ancora, il personaggio con l'avvampante delirio dei propri sentimenti. Perchè col 3° atto Puccini si profila musicista singolare e inconfondibile? Perchè i protagonisti diventano improvvisamente inequivocabili personaggi pucciniani? Per un fatto naturale e spontaneo: che dalla scena della caserma in poi Puccini procede in ordine alla *psicologia* che gli è propria, nell'orbita di quel dolorante risentimento patetico che determina la sua indole. Cosa contano per lui quei vincoli della *opéra-comique* alla quale intende ispirarsi per una completa attuazione di *Manon Lescaut*? E cosa l'ossequio a certa tradizione melodrammatica nostrana? Il raggiungimento espressivo del finale del 3° atto vorreste erroneamente ascriverlo al rispetto dello schema del cosiddetto «concertato»? No davvero. Guardate. I sentimenti che urgono in Des Grieux e nella sua donna sono i sentimenti di Puccini: una inconsolabile, mal repressa tristezza individuata a tinte livide nel fondo dell'animo umano; un inguaribile, impietoso struggimento per il quale Puccini andrà via via sacrificando tutte le sue indimenticabili creature sceniche attraverso il delitto, lo sfinimento, il suicidio. Senza compassione e senza misericordia poichè misericordia e compassione egli non riesce, no, a vedere nel chiuso giro del destino umano. Che Manon paghi le sue colpe il compositore lo ammette, nella *sua* invenzione teatrale e nella ripercussione musicale di questa. Ma non giustifica la misera sorte che si contrappone allo slancio appassionato di Des Grieux. Puccini la intravvede a palpiti e a languori, a fiducie e a scoramenti già nell'*intermezzo*. Nell'alba all'Havre la natura e gli uomini hanno suggerimenti malinconici e piangenti. L'episodio del lampionaio è di una agghiacciante, dogliosissima angoscia. Folate strumentali rarefatte nel giro mutevole e studiatamente *crepuscolare* della tonalità. Notazioni in cui Puccini è grandissimo.

Prima le atterrite parole «E' l'alba, o mia Manon» nel fievole, appannato soliloquio strumentale. Poi la cantabilità più piangente e avvincente nell'invocazione «No, no, pazzo son!», dove l'impeto dell'inventiva melodica s'accoppia mirabilmente al dato di fatto psicologico. Nel 4° atto la fine è *centellinata*, messa a nudo con desolante disperazione. Una serie di ricordi, di congedi, d'inappagate domande: quell'estenuante stillicidio di addii, tanto caro alla psicologia pucciniana, tanto innato e naturale nella psicologia umana dei più.

Ormai anche la speranza di Des Grieux è stroncata («O immoto cielo! O Dio, a cui fanciullo anch'io levai la mia preghiera, un soccorso, un soccorso;»). Resta, romito e lacerato, l'infinito dolore di Manon e, nel suo estremo bellissimo canto «Sola, perduta, abbandonata», tutto uno spoglio miraggio di speranze insoddisfatte. In questa inconsolabile, straziante solitudine, in questa morte definitiva e *senza domani* si erge simbolico, oltre l'immagine della protagonista, il personaggio pucciniano: quello che in *Manon* e in *Bohème*, in *Butterfly* e in *Tosca*, in *Suor Angelica* e in *Turandot*, sempre consumato da una incessante, riposta pena, alza il dito verso l'Alto e in umile sbigottito atto di accusa chiede il perchè dell'inappagata avventura umana, il perchè del dolore di questo nostro mondo.

RENATO MARIANI

Belle donne e mantiglie, toreadores e corride come nella «Carmen» immortale sono fonti vive e perenni del fascino della Spagna.

Carmen

DRAMMA LIRICO IN QUATTRO ATTI DI GIORGIO BIZET - MARTEDÌ, ORE 20,40, R. A.

Il capolavoro di Giorgio Bizet ha sempre una folla di fedeli ammiratori. Musica fatta di ardore e di colore, non conosce le barriere insormontabili del tempo; perchè l'amore travolgente di Don José per la sirena che lo rende infedele verso la dolce Micaela, che lo fa dimentico del proprio onore e che lo spingerà al delitto, non poteva essere espresso con note più umane e appassionate di quelle con cui il Bizet ha rivestito la drammatica vicenda che ha per sfondo la pittoresca terra di Spagna.

Si può ben dire che, come Verdi per l'*Aida*, così Bizet per la *Carmen*, inventò oltre le note dell'umana passione l'ambiente del dramma; eppure mai le rive del Nilo e la terra dei toreri furono viste da Verdi e da Bizet se non nella incantevole visione della fantasia creativa.

Il genio solo, per uno di quei miracoli che non hanno spiegazione, può per divinazione creare ambienti ignorati, e, anche se questi non corrispondono a realtà, dar loro armonie e rispondenze così proprie e suggestive da rendere evidente e attuale non solo il dramma in sè, ma l'atmosfera drammatica e il cosidetto colore locale.

Il fenomeno di *Carmen* in cui le stesse vibrazioni drammatiche richiamano le tonalità psicologiche di tutto un popolo (e lo stesso può dirsi della parte musicale e decorativa, anche prescindendo dai pochi ritmi di imitazione spagnola) ci rivela che il dramma è vero nella sua essenza, indipendentemente dalla fedeltà pittorica delle scene rispetto alla Spagna d'oggi e indipendentemente dal carattere etnico dei personaggi quale è veramente, o dalla cornice montana delle Sierre, o dalle leggendarie gelosie degli *hidalgos*.

Con la creazione di *Carmen* e nell'innestarvi l'urto delle passioni fra iridiscenze di canzoni e volubilità di danze e vaghe armonie e tragiche profondità, Bizet si è incontrato col suo genio e ne è nato come per incanto il capolavoro.

L'autore di *Carmen* è morto a poco più di trentasei anni senza poter assistere alla rinascita trionfale della sua opera che alla prima rappresentazione del 3 marzo 1875 era stata accolta con sconfortante freddezza e con indubbi segni di disapprovazione.

Il successo, completo e incontrastato, doveva giungere soltanto molti anni dopo in quella stessa Parigi che aveva respinto il capolavoro bizetiano. Infatti *Carmen* già andava per il mondo — interpreti acclamate la Galli Marié, la Hanck e la nostra Patti — quando Carvalho, legato da profonda amicizia al ricordo del musicista, si decise a rimetterla in scena nel 1883. E questa volta il riconoscimento fu pieno, l'affermazione trionfale.

Andrea Chénier

DRAMMA LIRICO DI UMBERTO GIORDANO - LUNEDÌ, ORE 16,30 - RETE AZZURRA

Con l'*Andrea Chénier* Umberto Giordano, oltre ad un'opera che è destinata a piacere ancora per un bel pezzo, come piacque assaissimo al suo primo apparire, ha creato l'opera tipo della rivoluzione francese. Le opere venute dopo, tessute su soggetti dello stesso genere, difatti non poterono non subirne a loro danno il confronto. Lo stesso *Piccolo Marat* pur così ricco di pagine che hanno l'ardore dell'estroso impeto mascagnano e che è senza alcun dubbio una delle opere bellissime dell'autore della *Cavalleria* non riesce a far allontanare il ricordo dell'opera nata prima. E ciò perchè se il *Piccolo Marat* è uno dei tanti episodi della Rivoluzione, l'*Andrea Chénier*, è, può dirsi, la Rivoluzione: dal primo soffio della bufera che getta un attimo di sgomento, tosto, ma solo apparentemente superato, nella festa di Madama la Contessa, all'imperversare della tormenta di sangue, nel secondo atto, dove la spensieratezza e la follia giocano con la morte, al quadro commovente che glorifica il generoso slancio del popolo francese che dà tutto quanto possiede — i figli e l'ultimo soldo — per la difesa della Patria dallo straniero; al fosco e torbido dibattito davanti al tribunale rivoluzionario e finalmente alla tragica conclusione dell'idillio, uno dei tanti fiori porporei del Terrore, fra il dolce poeta e la fanciulla aristocratica fiera e felice di immolarsi con lui e per lui.

PROSA

NATALE IN PIAZZA

Azione in tre parti di Henri Ghéon - Traduzione di Guido Guarda - Lunedì, ore 21,03 - Rete Rossa.

Henri Ghéon (pseudonimo di Henri Vangeon, 1875-1944) — autore pressochè ignoto in Italia — è un po' il padre del teatro popolare cattolico francese, vissuto ai margini di quel movimento letterario che, raccogliendo, tra gli altri, nomi assai più celebri quali quelli di un Péguy e di un Claudel, è vivo tutt'oggi: la *Nouvelle Revue Française*. V'è chi ha definito Ghéon l'apostolo del teatro spirituale moderno, e non a torto; se si consideri l'instancabile attività da lui svolta con i suoi *Compagnons de Notre Dame* a Parigi, soprattutto, ma anche fuori di Francia: in Belgio, in Svizzera, in Spagna e sinanco in America, nel Canadà e nel Messico. *Natale in piazza* è assolutamente inedito e rappresenta — nella multiforme e vasta produzione di Ghéon — quel tipico genere di commedia spirituale, ispirata agli antichi «misteri», che al tono mistico non disdegnava contrapporre un sottile umorismo popolaresco.

E' la notte di Natale e una carovana di zingari — scacciati dall'unica sala pubblica del paese, ove anzichè assistere allo spettacolo che costoro s'erano offerti di eseguire, la gente preferisce ballare — si accampa in piazza e — a dispetto di tutti — annuncia a colpi di grancassa che la rappresentazione avrà luogo egualmente, lì, al *fresco*. Dopo la recita, gli zingari si recheranno alla Santa Messa di mezzanotte.

Il popolino accorre al richiamo della grancassa e presto la piazza è gremita di curiosi: lo spettacolo ha inizio. Prendendo spunto da un vecchio librone lasciatogli in eredità, il nonno della tribù, di nome Melchiorre come uno dei tre Magi, narra i vari episodi della Natività e dell'Infanzia di Gesù. Gli altri zingari accompagnano come meglio possono, con l'azione e col dialogo, la narrazione del vecchio. Ne esce una serena e semplicciotta interpretazione del Vangelo, limitatamente ai primissimi anni di vita del Divino Fanciullo, sino al momento in cui nulla più si conosce della Sua vita privata.

La materia è nota, ma essa viene trattata con uno stile così brillante da rendere questa commedia un piccolo gioiello del teatro spirituale contemporaneo.

Anche sulle piazze, come nell'intimità delle case, aleggia la fragrante poesia del Natale. Alla festività cristiana la RAI dedica questa settimana le sue principali trasmissioni.

Strenna radiofonica per i piccoli

Carissimi bambini,

la Radio Italiana vi avverte che in occasione delle feste di Natale e di Capodanno, trasmetterà come «Strenna Radiofonica per i piccoli» LE AVVENTURE DI TOPOLINO, di Nizza e Morbelli — Commenti musicali di Egidio Storaci — Regia di Riccardo Massucci.

Questa settimana, e precisamente martedì e giovedì, alle ore 17, sulle Stazioni della Rete Azzurra, sono in programma le prime due radiofantasie: «Topolino fra i corsari» e «Topolino nel castello incantato».

Tanti auguri e buon ascolto!

È NATO UN BIMBO

Ballata di Stephen Vincent Benet, traduzione di Ettore Violani - Domenica, ore 23,20 - Rete Azzurra.

Svolgendo un motivo delicato, semplice, lineare Benet non ci racconta la Natività ma piuttosto, sullo sfondo spirituale di questo avvenimento, egli colloca alcuni personaggi: uomini e donne comuni, con i loro difetti, con i loro egoismi, gretti, chiusi nel grigiore della loro vita piena solo di vuoti giorni; e ci svela i loro sentimenti. Questi uomini e queste donne di fronte al mistero che si rinnova da duemila anni, di fronte alla gioia divina che splende in quel giorno in tutte le cose, nella natura e negli uomini di buona volontà, sentiranno nascere nel loro cuore una speranza che si farà Luce. *«Oh, sorgete... non bastano gli amori che avemmo, qualcosa è nato a mutare lo scosso mondo. E' nato un bimbo. E' nato un Dio».*

IL PROCESSO DI GIOVANNA D'ARCO

Ricostruito da Vito Pandolfi su documenti storici originali conservati negli archivi del Tribunale di Rouen - Venerdì, ore 22,10 - Rete Rossa.

«Sono un umile e povero scrivano addetto al tribunale ecclesiastico di Rouen.

Ho dovuto assistere giorno per giorno, ora per ora, alla lunga passione della pulzella di Orléans, Giovanna D'Arco.

Ho creduto fermamente nella sua innocenza, e nella sua santità, quando i tribunali umani la condannavano senza appello.

Soffrivo molto per lei: ogni suo dolore, ogni suo tormento, erano miei. Ma cosa potevo fare, cosa potevo dire, io, uomo semplice e digiuno di ogni scienza, che gli armigeri inglesi come gli ecclesiastici francesi avevano diritto di svillaneggiare, ogni volta che lo volevano; di costringere ai più bassi servizi, ai più degradanti silenzi?

Nell'oscurità, in un angolo dimenticato, avevo il dovere di annotare ogni parola pronunciata nel processo, ogni atto compiuto in conseguenza di esse. L'ho fatto senza modificare e senza alterare nulla. Ho trascritto quanto è accaduto senza lasciarmi sfuggire un solo gesto, un solo accento. Ho seguito il dialetto rozzo e puro di Giovanna, il difficile latino ecclesiastico, l'inglese gutturale; e per volontà di Dio tutto mi è stato comprensibile fino all'ultima sillaba.

Qui ho riportato soltanto la verità dei fatti».

Da questo spunto, da tale suggestiva invenzione, Vito Pandolfi prende l'avvio per costruire attraverso la verità nuda e rigorosa dei documenti, quello che fu il processo a Giovanna d'Arco; il personaggio della Pulzella resta così affidato soltanto alla sua vera «parola», e perciò è personaggio eminentemente radiofonico e si manifesta semplice, naturale, sincero, ostinato nella sua non creduta santità.

Fa contrasto il parlare forbito e ambiguo degli accusatori in un gioco di bianchi e neri, senza grigi, senza sfumature.

La verità spesso ruvida degli atti e dei documenti privi di abbellimenti o aggettivi, dà a questa ricostruzione un tono moderno, privo di effetti, estremamente avvincente.

La vita di Pulcinella

RADIODRAMMA DI NEPOMUCENE JONQUILLE - TRADUZIONE E ADATTAMENTO DI ALBERTO PERRINI - SABATO, ORE 21,15 - RETE AZZURRA

Ne *La vita di Pulcinella* abbiamo una delle più significative opere di Jonquille e vi ritroviamo i suoi motivi esasperati, la burla della marionetta, la rivolta morale contro l'ipocrizia e contro l'imbecillità, la più feroce satira contro la malizia del mondo. Ma *La vita di Pulcinella* è soltanto in apparenza una vasta farsa nella quale agiscono le maschere di Pulcinella, Pierrot, Cassandro, Trivellino, Isabella e Dorina; in realtà l'autore, riprendendo la tradizione della «Commedia dell'Arte Italiana», esprimendosi col grottesco dei lazzi e del balletto a colpi di bastone sulle teste di legno, mostra una parentela con Molière e mette a nudo il turbamento morale dell'uomo moderno in disperata ricerca di una validità etica. Immanente sulle marionette, un invisibile personaggio (il Burattinaio) sembra assistere severo e misterioso alla vicenda che egli stesso sollecita scuotendo i fili, commentando e giudicando l'azione.

In questo suo complesso, ipocrita e violento Pulcinella, lo autore costruisce e mette sotto accusa la figura del dittatore politico, dell'uomo senza scrupoli, dell'egoista integrale e amorale. I personaggi (o meglio, le maschere) sono assurdi ed eccessivi nei movimenti e nella psicologia; ma appunto per questo mettono allo scoperto, con un umorismo ed una amarezza particolari, gli errori della nostra epoca, egoista ed ipocrita, immorale ed umiliante, forsennata e nemica di sè stessa; motivo di riso, è vero, ma di un riso un po' giallo com'è giallo, appunto, il colore della «giunchiglia».

CATENE

Tre atti di Allan Langdon Martin - Domenica, ore 18 - Rete Rossa.

«Catene» è una delle commedie più tipiche dell'altro dopoguerra: fu rappresentata la prima volta nel 1920, ma in Italia fu portata alla ribalta soltanto nel 1941, messa in scena da Anton Giulio Bragaglia. La notorietà della commedia è dovuta anche alle versioni cinematografiche, di cui la più famosa è quella del 1932 che ebbe per interprete Norma Shearer, Fredrich March e Leslie Howard e che riportò un successo di pubblico incontrastato. Questo successo è dovuto in gran parte alla vicenda che narra una storia di odio e di amore intersecati, dove l'amore vince ogni risentimento. Siamo nel 1914. Kenneth Wayne e Kathleen Dungannon si amano, ma John Carteret, zio di Kathleen, vuole ad ogni costo impedire l'unione dei due giovani a causa dell'odio che il vecchio porta alla famiglia Wayne. Cinquanta anni prima, il padre del giovane Kenneth, in un impeto di furiosa pazzia, uccise nel giorno del matrimonio, Moonyen, la sposa di John Carteret. Il tempo non è riuscito a placare il dolore; e il ricordo di Moonyen è così vivo che anche ora il vecchio sente la presenza della giovane sposa come un'ombra. Anche di fronte al dolore della nipote, John non si commuove. Kenneth ora parte per la guerra; ritornerà ferito e addolorato in modo tale da non osare di presentarsi alla ragazza che l'ha fedelmente atteso per quattro anni. Sarà il vecchio medico e amico a riunire i due giovani e a strappare il consenso di zio John al matrimonio di Kathleen e Kenneth. Sull'odio placato il vecchio muore dolcemente e raggiungerà Moonyen, nel mondo dei fantasmi dove la pace è eterna.

La Sfinge: Varietà enigmistiche

GIOVEDÌ, ORE 18,25

RETE ROSSA

Risoluzione dei giuochi del numero scorso: 5. La chioccia; 6. La sepoltura.

Risoluzione dei giuochi proposti per radio il 14 dicembre: 1. La borsetta; 2. Trame - Malia - Idolo - Tempi - Aglio - Evaso.

INQUISIZIONE

Tre atti di Diego Fabbri - Giovedì, ore 21,15 - Rete Azzurra.

In *Inquisizione* si agitano, con una violenza che colpisce, quattro personaggi dei nostri tempi: un Abate, che è santo di una santità tutta particolare, Don Sergio, un giovane prete che è in dubbio sulla sua vocazione, Angela, buona nel fondo dell'animo ma trascinata da un amore che non esita a contendere con Dio, e il di lei marito Renato che, al contrario vorrebbe rinunciare a tutti gli affetti terreni e che una volta avrebbe voluto farsi prete se non fosse stato indotto al matrimonio da Angela che lo ama.

Angela e Renato dunque, la cui unione è appunto minacciata da questa situazione spirituale, decidono di recarsi in un Santuario per chiedere consiglio ad un vecchio Abate conosciuto come uomo saggio e santo. Qui Angela incontra Sergio, il giovane prete ribelle per carattere ad ogni disciplina. Questo incontro precipita i due in quella crisi che avevano sempre presentita, latente in essi. Perciò Angela diventa più insofferente di fronte alle mistiche aspirazioni del marito e Sergio accelera la sua decisione di staccarsi dalla Chiesa. V'è, come si vede, un parallelismo tra la posizione di Sergio e quella di Renato di fronte ad Angela e a quello che essa rappresenta. Tra loro si erge solenne e santa la figura dell'Abate che sdegna la torbida indecisione delle tre anime che gli si sono affidate, e rivolge loro parole giuste e intransigenti. Di fronte a questo atteggiamento dell'Abate, Sergio, in un impeto di collera e di confusione lo colpisce... e qui avviene un fatto straordinario, perchè basta la sola visione dell'offesa recata alla santa persona per operare miracolosamente sull'animo dei tre e indicar loro (ormai rappacificati) la via giusta da seguire.

L'Approdo

Riviste fiorentine di ieri e di oggi

GIOVEDÌ, ORE 18 - RETE AZZURRA

Dai primi anni del Novecento ad oggi, ad elencarle soltanto le principali riviste letterarie sorte nell'aria di Firenze, ce ne vorrebbe dello spazio! se è vero, come è vero, che per trent'anni almeno Firenze è stata il principale centro italiano di raccolta delle forze più vive della nostra letteratura contemporanea.

Tuttavia non è possibile non ricordare, fra le maggiori, *Il Marzocco*, *Leonardo*, *La Voce*, *L'Unità*, la *Voce Letteraria*, *Solaria* e *Pegaso* e *Frontespizio* e *Campo di Marte*, per giungere sino alle moderne *Società*, *Inventario*, *Belfagor* e *Il Ponte*: palestre vive d'ingegno e di cultura, tutte, anche se hanno avuto, od hanno, alterne sorte e fortuna.

Dopo il conflitto, la vita letteraria fiorentina riprese con sforzi enormi di buona volontà: certo non vaga più, oggi, per la piazza principale di Firenze il «teppista» Dino Campana, con le scarpe allacciate con lo spago, a smerciare il volume dei suoi *Canti Orfici* strappandone le pagine che, a suo parere, il buon borghese non avrebbe mai capito; e nemmeno si urla o si discute o ci si eccita più, come un tempo, alle popolarissime «Giubbe Rosse»: un caffè vale l'altro, oggi, a Firenze come a Milano. Ma Firenze resta pur sempre la città d'Italia che vanta il maggior numero di riviste letterarie di buon livello.

Stasera molti di quegli uomini che, anziani o giovani, sono stati o sono i protagonisti di queste esperienze, sono al microfono dell'«Approdo», rivista radiofonica di letteratura nata cinque anni fa a Firenze. Essi sono invitati a discutere con cordialità e semplicità delle loro esperienze e dei loro propositi; potranno forse portare qualche utile elemento alla rivelazione di quella che ancora oggi si può chiamare la condizione misteriosa della cultura fiorentina. O chiamatela l'«aria di Firenze», se vi fa piacere. Forse è più suggestivo, più invitante.

Prego, maestro...

LUNEDÌ, ORE 20,30 - RETE AZZURRA

La notte di Natale avrà luogo l'ultima trasmissione di questa rubrica, che ha veduto alternarsi al microfono — in tre cicli di complessive 47 trasmissioni — le composizioni di ben 58 autori di canzoni, quarantadue dei quali italiani. Per chi è amante delle statistiche diremo che, calcolando una media di quattordici canzoni per trasmissione, sono andate in onda per questa rubrica 560 canzonette, [illegible] italiane. A questa lunga schiera, quanti altri autori dovremmo ancora aggiungere? Quante «giovani speranze» andrebbero ricordate? A chiusura del nostro lungo ciclo, abbiamo scelto quattro autori fra i più promettenti:

Pasquale di Roma

Pasquale di Roma, nato a Pisa il 2 febbraio 1907. Fiorentino di elezione, a Firenze ha dedicato gran parte della sua produzione: «Al Viale dei Colli», «Ponte vecchio», «Luci sull'Arno», «C'è una stella sul Cupolone», «Firenze mia». Altre canzoni di successo: «Angolo di Paradiso», «Verde cipresso», «Anima stanca», ecc.

Giorgio Fabor (pseudonimo di Fabio Borgazzi), nato a Milano il 24 aprile 1920, si diplomò in composizione e direzione d'orchestra al Conservatorio Giuseppe Verdi nel 1944. Autore, sotto il suo vero nome, di numerosa produzione sinfonica, da camera, teatrale e di diversi commenti musicali di film, Fabor si è dedicato da poco alla canzone, ma già si è segnalato, in questo campo con il «Valzer del '48», «Le ragazze come te», «Rosangela» e, ultimamente, con «Ancora» e «La mia vita è un romanzo».

Giorgio Fabor

Lino Benedetto (Napoli, 23 gennaio 1911), pure svolgendo attività diametralmente opposta a quella di compositore, ha al suo attivo alcuni successi, quali: «Col moscone e l'ombrellino», «Ritorna a Napoli (vero successo internazionale), «Violette nei capelli», «Ritmando in sol», «Resta a Napoli con me», «Ciao, biondina», «Torna a Capri», «Acquarello napoletano», altro importante successo. Eppoi: «La famiglia numerosa», «Angelarò», «Surriento d' 'e nnamurate» e altre canzoni in dialetto e in lingua.

Lino Benedetto

Sandro Taccani, nato a Milano, il 4 marzo 1915, ha debuttato dieci anni fa con «Dammi del tu», lanciata da Semprini, cui fece seguito «La tua voce», canzone dalla melodia semplice e suggestiva. Ad esse seguirono «Luna algerina», «Ricordami», Miguena la torera», «Apri la porta», «Desiderarci», Verde Nilo, ecc.

r. m.

Confessioni e colloqui

SAN PAOLO

VENERDÌ, ORE 21,40 - TERZO PROGRAMMA

Nella *Prima ai Corinti* San Paolo si rifà al Vecchio Testamento per bollare « la saggezza dei savi e la prudenza dei prudenti »: implicitamente anche la saggezza e la prudenza di là da venire della cosiddetta critica razionalistica; la quale ha disfatto tutto, ricostruito tutto, capito tutto; ma non ha capito che la « stoltezza di Dio è più saggia degli uomini », non si è resa conto della follia della « scienza di questo mondo », non ha visto che il Cristo crocifisso, allora come oggi, deve necessariamente essere « scandalo per i giudei e stoltezza per i pagani », a meno di credere nel suo mistero: appunto nel « mistero del Cristo » predicato da San Paolo e ben diverso dai misteri ellenistici dell'epoca. Perciò i suoi risultati razionali sono spesso irrazionali anche e specialmente nel campo della verosimiglianza storica come, ad es., nel mito dell'ignoranza da parte di San Paolo della vita e della dottrina di quel Gesù per cui tuttavia egli s'inebria e combatte e nell'altro, conseguente o concomitante, d'un pensiero paolino diverso se non addirittura opposto all'insegnamento evangelico: due cose che, per poco che si badi alle date, agli ammessi rapporti cogli apostoli di Gerusalemme, alla predicazione già intrapresa da Barnaba fra i gentili e ad alcuni passi fondamentali degli stessi scritti di San Paolo (nonostante il silenzio e le omissioni o l'apparente diversità di altri passi), cadono nel vuoto della congettura e diventano ancora meno attendibili della tradizione.

In realtà tra il *Discorso della montagna* e l'*Epistola ai Romani* non esiste l'antitesi sottolineata, ad es., da Renan con l'intento di sminuire la seconda a vantaggio del primo: perchè nè l'*Epistola ai Romani* nè le altre potevano nascere senza il *Discorso della montagna* e cioè senza l'insegnamento evangelico, di cui le Epistole sono la necessaria interpretazione, svalutata nella misura nella quale differisce, e s'intende, da quelle romantiche, idealistiche, vagamente umanitarie e insomma fantastiche che, quasi per ironia, sono sorte insieme con il rigore scientifico della critica! San Paolo, è vero, tiene presente soprattutto e quasi soltanto il Cristo risorto. Ma la resurrezione sarebbe un nonsenso senza la morte e la morte meno che niente senza la vita, proprio come dato storico, esempio e insieme dottrina. Egli non rifà quanto altri hanno fatto o faranno o comunque possono fare meglio di lui per essere stati testimoni oculari. Egli comincia dove finiscono i Vangeli, anche se non tutti già materialmente redatti. A questo patto le sue *Lettere* possono essere e sono la prima e, in un certo senso, definitiva sistemazione della teologia cristiana, intesa come interpretazione e continuazione dello spirito evangelico. Spontanee, dirette, personali (che si tratti d'un individuo o d'una collettività), esse non sono trattati scritti in forma epistolare, ma vere e proprie lettere che nella loro immediatezza rivelano l'impeto e il calore della carità da cui muovono e che trova la sua più alta espressione nell'inno meraviglioso della già ricordata *Prima ai Corinti*, così spaventosamente e mirabilmente attuale come invito alla comprensione e all'amore fra gli uomini.

VITTORIO DEL GAIZO

La « Conversione di San Paolo » nella poderosa raffigurazione pittorica di Michelangelo per la Cappella Paolina al Vaticano.

LA CONVERSIONE DEL MANZONI

a cura di Angelandrea Zottoli

GIOVEDÌ, ORE 21,45 - TERZO PROGRAMMA

Nella biografia manzoniana, così grama di date, è forse la conversione religiosa lo unico evento che si localizzi nel tempo; l'unico tratto ben marcato di una genesi morale gelosissima dei propri motivi segreti. Tuttavia solo lo studio accanito di un materiale documentario non sempre esplicito, anzi spesso contraddittorio (appunti e lettere del Manzoni, testimonianze di amici e parenti) è riuscito a mettere il punto sulla questione. Chè, chiarire alcuni elementi della conversione — in sede filologica o cronistica — ha equivalso spesso ad interpretare la reale posizione che il poeta assunse nella circostanza, il senso stesso del suo atto.

Quel che senz'altro possiamo oggi dire è che la conversione religiosa del Manzoni non ebbe nulla di brusco o di estemporaneo. Fu piuttosto la piena realizzazione di quell'umanitarismo illuministico, vago e un po' frusto, che egli aveva respirato nei salotti di Sofia Condorcet o nei cenacoli del Cabanis e del Tracy.

Quando all'esperienza parigina (che a sua volta si innestava su di un temperamento in cui timidezza e spirito di ribellione si mescolavano) si aggiunse il matrimonio con Enrichetta Blondel, il poeta prese a poco a poco coscienza di quel fervore religioso devotissimo e combattivo che la giovane sposa aveva portato nella casa.

Vari e di varia importanza furono i rapporti che egli, in questo ordine di idee, strinse con il ripullulante movimento giansenista; e senza dubbio il rigore morale, l'avversione per i cavilli della casistica, e intanto la larga tolleranza religiosa dei nuovi portroyalisti influì assai sul singolare carattere del cristianesimo manzoniano.

Ma la conversione religiosa, se calcoliamo che in essa son le ragioni della conversione letteraria, assume un rilievo infinitamente maggiore nella storia della cultura italiana. E se consideriamo una posizione morale la stessa ricerca stilistica del Manzoni, l'adesione accesa e cosciente ai postulati del Romanticismo europeo, non ci potrà sfuggire come tutto questo scaturisca da un altissimo impegno umano, da una sicura coscienza religiosa.

Chè nel 1810 il poeta lombardo venne in presenza di se stesso e, in quel suo cristianesimo militante e rigoroso, riconobbe il senso della sua vocazione. Partecipe affettuoso al destino degli uomini, egli abbandonò simultaneamente il presuntuoso profetismo illuministico e lo schizzinoso verseggiare arcadico e montiano, pur conservando, anzi portando su un piano di realtà e di cultura quei doni sorprendenti di intelligenza e di sensibilità dei quali sino ad allora non aveva accusato che la disorientante lievitazione.

V. S.

«ANTIGONE» DI SOFOCLE

MERCOLEDÌ ORE 21,40 - TERZO PROGRAMMA

La critica moderna, poggiando su solidi presupposti di esegesi filologica, rifiuta, in linea di massima, una interpretazione letteralmente precristiana della tragedia di Sofocle, basata per altro su fraintendimenti testuali dovuti a sprovviste volgarizzazioni, e poi ad una disposizione di pigrizia mentale, assai epidemica, per cui mondi di idee e cieli morali tendono a confondersi ed a conglobarsi secondo un sommario gioco di analogie.

Sia chiaro che, in questa sede, non si intende presentare una Antigone nella angusta angolazione visiva di quegli esegeti medioevali che di Virgilio, ad esempio, pretesero fare — chi sa poi con quale eterodossa pretesa di ortodossia — un mago ed un profeta del verbo cristiano.

D'altro canto, quel che giova pronunciare è la singolare accensione spirituale, le fortissime condizioni di pietà che determinano questa figura di Sofocle, così da isolarla e renderla quasi estranea al torbido e cieco sviluppo del ciclo Labdaco. La comunione che noi sentiamo possibile con Antigone avviene su un piano di fervore morale, di là, insomma, dai limiti di un mito che tende sempre più a circoscrivere in un determinato ambito di civiltà le sue ragioni essenziali.

Se di Edipo, ad esempio, quel che resiste al tempo è il rapporto emblematico dell'uomo con il fato — teso e spezzato — il personaggio di Antigone ci si offre ancora oggi nella sua interezza vivificato dai secoli, fecondo di spunti e motivi morali e poetici.

In questo senso la sua combattiva pietà, il suo ardente, crucciato, tenerissimo esser donna toccarono l'anima di Shelley, che nell'eroina di Sofocle impersonava la nostra innata e più che umana ambizione alla purezza e all'amore.

Cristallo di rocca

RACCONTO DI NATALE DI ADALBERTO STIFTER - LUNEDÌ, ORE 21,25 - TERZO PROGRAMMA

Per uno di quegli strani accidenti che occorrono nel corso della storia letteraria, e sarà meglio dir qui del gusto o addirittura della moda, l'opera di Adalbert Stifter, definito da Nietzsche il più grande prosatore tedesco dopo Goethe, è pressochè sconosciuta in Italia, e solo da pochissimi anni popolare in Austria (Stifter nacque a Oberplan, in Boemia, nel 1805) ed in Germania. Chi abbia letto anche uno soltanto dei suoi racconti potrà facilmente rendersi ragione di un simile destino: gli spiriti, le mode, gli ideali, le filosofie e le velleità dei tempi, dalla morte dello scrittore — avvenuta nel 1868 — sino ad oggi, sono state talmente distanti dal senso della sua opera che i termini «noioso» e «monotono» affibbiatigli da critici e lettori è ancora quanto di più generoso, da parte di gente volta ai risaputi miraggi, ci si possa aspettare. Stifter stesso d'altronde ebbe coscienza del suo dissentire dai tempi: e un giorno, in un momento di più profondo sconforto, disse al fratello che ci sarebbe voluto un secolo perchè gli uomini si accorgessero del suo valore: e fu infatti buon profeta. Oggi, a quanto mi si è raccontato da persona degna di fede, in Austria i giovani leggono Stifter come un tempo leggevano *Les fleurs du mal* o Gide o i *Quaderni di Malte*; e chi conosce il significato dell'opera stifteriana non potrà che rallegrarsi per un simile fenomeno; all'ombra di Stifter non si affilano certo le spade. Di tutta l'opera del poeta boemo (che comprende tre romanzi: *Nachsommer*, *Witiko* e *Die Mappe meines Urgrossvaters* incompiuto, e due raccolte di racconti *Studien* e *Bunte Steine*) solo quattro racconti lunghi *Brigitta*, *Lo scapolo* ed *Il sentiero nel bosco* nella versione di Lavinia Mazzucchetti, e *Cristallo di rocca* in quella di Gabriella Benci (che è stata adottata per la trasmissione) sono stati tradotti nella nostra lingua. In una edizione tedesca del tempo di guerra che ebbi per le mani e che sulla dimessa copertina porta la scritta *Feldpostausgabe*: edizione da campo, nella nota a fin di libro ho trovato definito il racconto «*la più bella storia di Natale che mai sia stata scritta in lingua tedesca*». E una delle più belle che siano mai state scritte, si può aggiungere senza paura di sbagliare. Ma non è per queste ragioni soltanto che si è scelto questo racconto piuttosto che altri, magari anche meno conosciuti (specialmente la letteratura dei paesi nordici è ricchissima di opere poetiche che si riferiscono al Natale): è il messaggio stesso, umano e religioso, racchiuso in questa e in tutte le opere stifteriane, che si adatta come pochi altri ad essere ascoltato e meditato in tale giorno.

IPPOLITO PIZZETTI

Arnoldo Foà
è il lettore dell'« Orlando Furioso »

J. S. Bach: Aria con 30 variazioni

Giovedì, ore 22,20 - Terzo Programma

L'*aria con trenta variazioni* di Bach viene indicata anche col titolo di *Goldberg-Variationen*, perchè tali variazioni furono composte, come narra il Forkel, per il clavicembalista Goldberg, un allievo del Maestro, al servizio del conte di Kayserling che fu per qualche tempo ambasciatore di Russia alla Corte di Dresda. Il conte soffriva di insonnia e si vuole che usasse riempire le veglie forzate con della musica che Goldberg doveva eseguirgli nella stanza attigua: un giorno chiese a Bach, che ammirava e proteggeva, di comporgli un'opera dolce e gaia nello stesso tempo, da suonarsi per tali circostanze. Così Bach decise di scrivere una serie di variazioni sull'aria di una *sarabanda* da lui composta circa una quindicina di anni prima, sembrandogli che dei pezzi nei quali veniva sempre richiamato, seppure in forma diversa, lo stesso tema, convenissero all'uso che Kayserling voleva farne. Le variazioni, pur nella loro scrittura sapientemente contrappuntistica — vi si incontrano, risolti nel magistero dell'arte, tutti gli artifici del genere: *canoni* a diversi intervalli, *rovesciati*, *fughe*, ecc. — e nella ricerca di effetti coloristici strumentali non usuali (Bach stesso indicò, caso raro, che l'opera doveva essere eseguita sul clavicembalo a due tastiere, ponendo così l'accento sul gioco timbrico da ricavare col doppio *registro*); le variazioni, ripetiamo, riuscirono veramente «dolci e gaie», come aveva desiderato il committente: il quale non si stancava di ascoltare le «sue variazioni» che compensò donando all'autore un cofanetto d'oro contenente cento luigi d'oro.

Ogni variazione non si limita ad ornare il tema, secondo una facile pratica che più tardi sarà usuale, ma estrae da esso gli elementi primi per ricrearlo di volta in volta secondo gli estri di una fantasia inventiva inesauribile e pur sostenuta dalla superiore coscienza delle istanze ordinatrici dell'arte, per cui solo immaginazione e sapienza, libertà e necessità, istinto e intelligenza, o, se si vuole, cuore e mente, si fondono in quell'armonia che Bach, come pochi, ha raggiunto in modo così perfetto.

NICOLA COSTARELLI

DOMENICA 24 DICEMBRE

STAZIONI PRIME **7,55** Buongiorno — **8** Segnale orario - **Giornale radio** - Bollettino meteorologico - Previsioni del tempo - Musiche del buongiorno — **8,30** Per i medici — **8,45** Mondo cattolico — **9** Dalla Basilica di S. Maria degli Angeli alle Terme in Roma: SANTA MESSA — **9,35** Vangelo — **9,50** Bax Arnold: *Canto del mattino*, per piano e orchestra — **10** Culto evangelico — **10,15** Musica brillante — **10,30** In collegamento con la Radio Vaticana: **Solenne cerimonia di chiusura della Porta Santa** — (10,20-12,30 SAN REMO - SAVONA con Staz. seconde) — (11,15-11,30 BRESSANONE - MERANO - TRENTO: Per gli agricoltori (in italiano) — **11,30** Pagine pianistiche — (11,30-12,55 BRESSANONE - MERANO: Per gli agricoltori e Progr. in tedesco) — **11,45** « FEDE E AVVENIRE » — **12 Il Centenario della morte di J. S. Bach:** Organista **F. Germani** — **12,30** Musica leggera — (12,30-12,45 ANCONA: La settimana; MILANO I: Cronaca; LA SPEZIA - SAN REMO - SAVONA: La domenica; UDINE - VICENZA: La settimana) — **12,50** I mercati finanziari americani e inglesi — **12,55** Calendario Antonetto — **13** Segnale orario - **Giornale radio** - La domenica sportiva Buton

STAZIONI SECONDE **10,15** Ritmi e canzoni — **10,50** Motivi da film — (11,15-12,55 BOLZANO II: Per gli agricoltori - Progr. in tedesco - 12,55-13,15 con Staz. prime) — **11,20** Musica operistica — **12-12,30** Orchestra Mojetta — (12,30-12,40 TORINO II: Notiz.) — (12,30-12,45 BOLOGNA II con Stazioni prime; GENOVA II: « La domenica ») — (12,30-13,15 FIRENZE II: Notiziario - « l' 'ccupolone »; VENEZIA II: « La settimana » - Commedia) — (12,45-13 BOLOGNA II: « Alma mater »)

10,30 STAZIONI PRIME

SOLENNE CERIMONIA DI CHIUSURA DELLA PORTA SANTA

21,08 - RETE ROSSA

BENIAMINO GIGLI

IN

MANON LESCAUT

RETE AZZURRA

13,15 L'allegro carillon
(Manetti e Roberts)

13,18 La canzone del giorno
(Kelémata)

13,30 **Canzoni di successo**

Friml-Stothart: *Serenata del somarello*; Ibanez-Chiappo: *Lo studente passa*; Cherubini-Bixio: *Macariolita*; Durand-Pinchi: *Bolero*; Ignoto: *Vieni sul mar*; D'Anzi-Manlio: *Voglio vivere così*

(Sidol)

13,50
I programmi della settimana
« Parla il programmista »

14 **Giornale radio**

14,10-14,40
Musiche e canti d'oltre Oceano

Gershwin: *Attacca maestro*; Kern: *Selezione di « Show boat »*; Porter: *Proprio una di quelle cose*, da « *Jubilio* »; Styne: *Bye, bye, baby*; Carmichael: *Ivy*; Ignoto: *I'll hold you*; Rodgers: *C'è un piccolo albergo*; Wayne: *Dreamer's holiday*, Autori vari: *Selezione d'canzoni americane*

BOLOGNA II: « Ebl, ch'al sciasa » - MILANO I: « Tira, mola, e messeda »

STAZIONI PRIME

14,40
Musiche per organo da teatro

BOLOGNA II: 14,40-14,50 « Il gigante » - BARI II: 14,40-15,15 « La caravella »

15 —
Orchestra di ritmi e canzoni diretta da Enzo Ceragioli

15,25 Previsioni del tempo
Bollettino delle interruzioni stradali

15,30 RADIOCRONACA DEL SECONDO TEMPO DI UNA PARTITA DEL CAMPIONATO NAZIONALE DI CALCIO
(Cinzano)

16,30 **Girandola di canzoni**
(Ricordi)

16,55-17
Previsioni del tempo per i pescatori

RETE AZZURRA

17 —
Dal Teatro Argentina in Roma

CONCERTO SINFONICO

diretto da
ERNEST BOUR

Rameau: *I paladini*, suite; Beethoven: *Sinfonia n. 8 in fa maggiore*, op. 93: a) Allegro vivace e con brio, b) Allegretto scherzando, c) Tempo di minuetto, d) Allegro vivace; Prokofieff: *Romeo e Giulietta*, seconda suite

Orchestra stabile dell'Accademia Nazionale di Santa Cecilia

Nell'intervallo: Notizie sportive

19,10 Notiziario sportivo
(Cinzano Soda)

19,26 **Musiche richieste e Pubblicità**

19,55 Un aneddoto al giorno
(Chlorodont)

20 Segnale orario
Giornale radio

« Questa settimana nel mondo »
a cura di Vittorio Zincone
Notiziario sportivo Buton

20,35 **Città che sorridono**

cronache del buon umore e della canzone
BOLOGNA
di Giovanni Falzone e Ugo Cristofori
Orchestra diretta da Gino Filippini
Regia di Nino Meloni
(Cioccolato Nestlé)

21,30 **VOCI DAL MONDO**
Attualità del Giornale radio

22 — **Orchestra melodica diretta da Giovanni Militello**

Wallace: *Dumbo*; Mc Hugh: *La barriera d'oro*; Militello: *La signorina*; Autori vari: *Dolly sisters*; Stransky: *Il congresso si diverte*; Kern: *Roberta*; Warren: *I Burkley di Broadway*

22,30 *« Questo campionato di calcio »*, commento di Eugenio Danese
La giornata sportiva

22,47 **A VEGLIA**
Canzoni del ceppo

23,10 **Giornale radio**

23,20 **E' NATO UN BIMBO**

Ballata di
STEPHEN VINCENT BENET

Traduzione di Ettore Violani

Compagnia di prosa di Roma della Radio Italiana

Il narratore — *Antonio Crast*
L'oste — *Adolfo Geri*
La moglie — *Lia Curci*
Sarah — *Gemma Griarotti*
Leah — *Maria Teresa Rovere*
Dismas — *Ubaldo Lay*
Giuseppe — *Giotto Tempestini*
Il soldato — *Dario Dolci*

I pastori, i re magi, il coro

Regia di Guglielmo Morandi

STAZIONI PRIME

23,55
Dalla Basilica di S. Maria Maggiore in Roma
MESSA DI MEZZANOTTE

Dopo la Messa: « Buon Natale »

RETE ROSSA

13,15 L'allegro carillon
(Manetti e Roberts)

13,18 La canzone del giorno
(Kelémata)

13,23
Musiche del periodo romantico

Ciaikowski: *Canzone senza parole*, op. 40 n. 6; Massenet: *Manon*, il sogno; Kreisler: *Bel rosmarino*; Grieg: *Io t'amo*; Sibelius: *Valzer triste*; Schubert: *Marcia ungherese*
(Manetti e Roberts)

13,50
I programmi della settimana
« Parla il programmista »

14 — **Musiche richieste e Pubblicità**

14,30-14,40 **Hot jazz**

STAZIONI PRIME

14,40
Musiche per organo da teatro

Rodgers: *Danzando in soffitta*; Owens: *Ti amo sempre più*; Whiting: *Il sabbiaiolo giapponese*; Brodeur: *Il gattino spaventato*; Noble: *L'amore è la cosa più dolce*; Stolz: *Due cuori a tempo di valzer*; Rodgers: *Avevo cinque dollari*

14,40-14,50 CATANIA I: Radiosquadra - 14,40-15,15 CATANZARO - COSENZA - NAPOLI II - SALERNO: Succede a Napoli - GENOVA II: Commedia dialettale - ROMA I: « Campidoglio », settimanale di vita romana - TORINO II: « Ventiquattr'ore a Torino » - 14,40-15,25 BOLZANO II - BRESSANONE - MERANO - TRENTO: « Cinema allo specchio » « Natale dalle Dolomiti al Garda » fantasia musicale

15 —
Orchestra di ritmi e canzoni diretta da Enzo Ceragioli

Giacobetti-Di Ceglie: *E' tanto*; Testoni-Ceragioli: *Vieni alla fiera*; Mendes-Falcocchio: *Rosa*; Poletto: *Dammi la bocca*; Rampoldi-Parravicini: *La vispa Teresa*; Testoni-Panzeri-Boneschi: *Un bacio piccino piccino*; Pinchi-Brigada: *La luna nel pozzo*

15,25 Previsioni del tempo
Bollettino delle interruzioni stradali

15,30 RADIOCRONACA DEL SECONDO TEMPO DI UNA PARTITA DEL CAMPIONATO NAZIONALE DI CALCIO
(Cinzano)

16,30 **Girandola di canzoni**
(Ricordi)

16,55-17
Previsioni del tempo per i pescatori

RETE ROSSA

17 —
Balliamo con le orchestre Russ Morgan e Vincent Lopez
(Roger et Gallet)

Nell'intervallo: (17,20-17,45) « Panorama della domenica sportiva »

18 — **Teatro popolare**

CATENE

di
ALLAN LANGDON MARTIN
Versione di Vinicio Marinucci
Compagnia di prosa di Torino della Radio Italiana
con la partecipazione di
Evi Maltagliati e Tino Carraro

Kathleen Dungannon, Moonyeen Clare — *Evi Maltagliati*
Kenneth Wayne, Jeremiah Wayne — *Francesco Sormano*
John Carteret — *Tino Carraro*
Dott. Owen Harding — *Nino Marchesini*
Willie Ainley — *Gino Mavara*
Sarah Wayne — *Nerina Bianchi*
Mary Clare — *Mise Mordeglia Mari*
Ellen — *Anna Bologna*

Regia di Eugenio Salussolia

19,40 Notiziario sportivo
(Cinzano Soda)

19,55
CANZONI NAPOLETANE DI IERI E DI OGGI
Orchestra diretta da G. Anèpeta

BOLZANO II - BRESSANONE - MERANO - TRENTO: Le opere e i giorni - Notizie sportive - Effemeridi - Notiziario

20,25 Un aneddoto al giorno
(Chlorodont)

20,30 Segnale orario
Giornale radio

« Questa settimana nel mondo »
a cura di Vittorio Zincone
Notiziario sportivo Buton

21,08
Stagione lirica della Radio Italiana

MANON LESCAUT

Dramma lirico in quattro atti
di Praga, Leoncavallo, Ricordi, Illica
dal romanzo dell'abate Prévost
Musica di
GIACOMO PUCCINI

Manon Lescaut — *Adriana Guerrini*
Lescaut — *Mario Borriello*
Il Cavaliere des Grieux — *Beniamino Gigli*
Geronte de Ravoir — *Pasquale Lombardo*
Edmondo — *Gino Del Signore*
L'oste — *Mario Zorgniotti*
Un musico — *Jone Faroifi*
Il maestro di ballo, Un lampionaio — *Ercole Pirelli*
Sergente degli arcieri — *Giorgio Zotti*
Il comandante di Marina — *Nino Pasquali*

Direttore Alfredo Simonetto

Istruttore del coro Roberto Benaglio
Orchestra e coro di Milano

Negli intervalli: I. *« Questo campionato di calcio »*, commento di Eugenio Danese - Notizie sportive - II. *Lettura* - III. *Conversazione* - Dopo l'opera **Giornale radio** - **« Aspettando la mezzanotte »**

BOLZANO II - BRESSANONE - MERANO: 21,08-23 circa - Notiziari - « Stille Weihnacht », radioscena di F. W. Brand da una novella di F. W. Lieske - « O du fröhliche, o du selige. » - Coro misto dir. da Berta [illegible].

STAZIONI PRIME

23,55 *Vedi stazioni prime*
Rete Azzurra

TERZO PROGRAMMA

Stazioni a modulazione di frequenza di BOLOGNA - FIRENZE - GENOVA - MILANO - NAPOLI ROMA - TORINO - VENEZIA e onde corte su m. 47,90; 48,10; 50,2 e m. 75,6

21 — L'avvenimento della settimana

21,10 **LA NATIVITÀ**

Vangelo della Natività
secondo Luca

« Gloria 'n cielo e pace 'n terra »
lauda del sec XIII
Trascrizione F. Liuzzi
Coro di voci bianche della Radio Italiana diretto da Renata Cortiglioni

LAUDA « PRO NATIVITATE DOMINI »
di Anonimo perugino del sec. XIII
Compagnia di prosa di Roma della Radio Italiana
Regia di Alberto Casella

Quattro mottetti per il Natale
G. L. da Palestrina: a) *Dies sanctificatus*, a quattro voci, b) *Hodie Christus natus est*, a quattro voci;
Luca Marenzio: *Innocentes*, a quattro voci;
Orlando di Lasso: *Quem vidistis, pastores*, a cinque voci
Coro della « Polifonica Romana » diretto da Lavinio Virgili

L'aspettativa messianica
conversazione di Giuseppe Ricciotti

Corali natalizi per organo
di J. S. Bach
Puer natus in Bethlehem - Jesu meine Freude
In dulci jubilo - In Dir ist Freude
Organista Flavio Benedetti Michelangeli

Natale
inno sacro di Alessandro Manzoni

Terza Messa Gregoriana di Natale
Introito (« Puer natus est ») - *Responsorio graduale* (« Videmus omnes ») - *Alleluja* (« Dies sanctificatus ») - *Offertorio* (« Cui sunt coeli ») - *Communio* (« Viderunt omnes »)
Coro del Collegio Internazionale dei Benedettini di S. Anselmo di Roma diretto da Raffaele Baratta

Autonome

TRIESTE

8 Calendario e musica del mattino. **8,15** Segnale orario. Giornale radio. **8,30** Servizio religioso evangelico. **8,45** Musica operistica. **9,25** Canzoni di successo. **9,40** Per gli agricoltori. **10** S. Messa da S. Giusto. **11,30** Dal Conservatorio al microfono. **11,50** Come mi piace - tre persone in discoteca. **12,40** Cronache della radio. **12,46** Spettacoli e ritrovi. **12,55** Calendario Antonetto. **13** Segnale orario, Giornale radio. **13,30** Orchestra diretta da Franco Guerrini. **14** Teatro dei ragazzi. **14,30** Hot jazz. **14,40** Musica per organo da teatro. **15** Orchestra Ceragioli. **15,25** Previsioni del tempo. Bollettino interr. stradali. **15,30** Radiocronaca secondo tempo partita di calcio. **16,30** Musiche da films. **16,55** Previsioni del tempo per i pescatori. **17** Concerto sinfonico (rete azzurra). Nell'intervallo: Notizie sportive.

19,10 Canzoni vecchie e nuove. **19,40** Notiziario sportivo. **20** Segnale orario. Giornale radio. **20,15** Notiziario sportivo locale. **20,35** « Città che sorridono »: Bologna. **21,30** Concerto da camera. **22** Orchestra Militello (rete azzurra). **22,30** « Questo campionato di calcio » e « La giornata sportiva ». **22,47** « A Veglia ». **23,10** Segnale orario. Giornale radio. **23,20** « E' nato un bimbo », ballata di S. V. Benet. **23,55** Messa di mezzanotte. Dopo la Messa: « Buon Natale ».

RADIO SARDEGNA

7,50 Ieri al Parlamento. **8** Segnale orario. Giornale radio. Boll. meteorologico. Previs. tempo. **8,14** Musiche del buongiorno. **8,30** Per i medici. **8,45** Mondo cattolico. **9** Santa Messa. **9,35** Vangelo. **9,50** Canto del mattino, di Bax Arnold. **10** Culto evangelico. **10,20** Cerimonia chiusura Porta Santa. **11,30** Pagine pianistiche. **11,45** Fede e Avvenire. **12** Per gli agricoltori sardi. **12,20** I programmi del giorno. **12,25** Canzoni e ritmi. **12,45** Parla un sacerdote. **13** Segnale orario. Giornale radio. La domenica sportiva. Taccuino radiofonico, cronaca di Cagliari. L'allegro carillon. **13,23** Musiche del periodo romantico. **13,50** Romanze celebri (Pasticceria Marcello, Cagliari). **14,11** I programmi della settimana. **14,20** Ritmi moderni. **14,30** « Città che sorridono ». Paesi di Sicilia, di Ercole Patti. **15,25** Previsioni del tempo. **15,30** Radiocronaca del secondo tempo di una partita del campionato nazionale di calcio. **16,30** « Sa pippia de Zappulu » scena dialettale cagliaritana a cura di Lino Girau. **16,55-17** Previsioni del tempo per i pescatori.

18,30 Movimento porti dell'Isola. **18,35** Panorama della domenica sportiva. **19** Duo Pomeranz-Brandi. **19,20** Orchestra diretta da G. Militello. **19,40** Notiziario sportivo. **19,55** Orchestra diretta da E. Ceragioli. **20,30** Segnale orario. Giornale radio. Notiz. regionale e sportivo « Buton ». **21,05** « Il turco in Italia », opera in due atti. Musica di G. Rossini. Direttore Gianandrea Gavazzeni. Orchestra sinfonica e coro di Roma della Radio Italiana (registraz. effettuata il 25 ottobre 1950 dal Teatro Eliseo in Roma). Primo intervallo: Consigli di lettura, a cura di Salvatore Cambosu. Secondo intervallo: « Questo campionato di calcio », commento sportivo di Eugenio Danese e « Notizie sportive ». Dopo l'opera: Giornale radio. Musiche natalizie. **23,55** Messa di mezzanotte. Dopo la Messa: Buon Natale.

Estere

ALGERIA
ALGERI

18,45 Firmamento parigino. **19,30** Notiziario. **19,40** Dischi. **20** L'angolo dei curiosi. **21** Notiziario. **21,45** Inchiesta poliziesca. **22,45** Concerto solista. **23,15** Jazz autentico. **23,45-24** Notiziario.

AUSTRIA
VIENNA

19,15 Scena. **20** Notiziario e Sport. **20,15-22** Programma da stabilire. **22,20** Varietà. **22,30** Auguri. **23,55-1** Messa di mezzanotte.

BELGIO
PROGRAMMA FRANCESE

19 Musica sacra. **19,45** Notiziario. **20** Concerto. **21** Un addio. **21,30** Orchestra di Westminster. **22** Notiziario. **22,10** Dischi. **22,55** Notiziario. **23** Dischi. **23,30** Melodie natalizie. **23,55** Notiziario. **24-1** Messa di mezzanotte.

PROGRAMMA FIAMMINGO

19 Notiziario. **19,30** Varietà musicale. **21** Attualità. **21,45** Pianista Gorner. **22** Notiziario. **22,15** All Girl Orchestra. **22,45** Melodie fiamminghe. **23** Notiziario. **23,05-24** Programma per la notte di Natale.

FRANCIA
PROGRAMMA NAZIONALE

17,45 Concerto diretto da André Cluytens - Bach: **Oratorio di Natale**, per soli, coro e orchestra. **19,30** Notiziario. **20** **Il Presepe meraviglioso**, racconto provenzale di Natale di Ch. Helleu e Pol d'Estoc. Musica di Lucien-Marie Aube. **20,40** Prodigi del teatro. **21** **Pastorale delle genti d'adesso**, inedito radiofonico di Denise Cantore. Musica di Raymond Gallois-Montbrun, diretta da Marc Vaubourgoin. **23** Musica da camera - Gallon: **Suite in trio**; Chabrier: **Melodie**; Hahn: **Quartetto**. **24-1,45** Messa di mezzanotte.

PROGRAMMA PARIGINO

19,15 Charles Trenet e le sue canzoni. **19,30** Musiche richieste. **20** Notiziario. **20,30** « Quaranta milioni di francesi », varietà. **21,40** Ferie di Natale. **22,30** Club delle anteprime. **23,15** Dal Polo Nord al Polo Sud. **1,15** Stelle della ribalta. **2-5** Musica da ballo.

MONTECARLO

19 Notiziario. **19,05** I capelli in quattro. **19,33** Ai vostri ordini, signore. **19,38** Memorie di un pianoforte. **19,43** Virtuosità. **19,55** Notiziario. **20** Le passeggiate di Nanette e del dottor Vitamine. **20,15** Confidenze. **20,30** Jean Sablon. **20,45** « Le inchieste dell'ispettore V. », di J. L. Sanciaume. **21,05** Grande Jazz sinfonico Wal-Berg. **21,35** Del bello, del buono, della felicità. **22,05** Notiziario. **22,10** « Natale in collina », rievocazione radiofonica di Cita e Suzanne Malard. **23,50** Haendel: **Andante per violino e organo**. **24** Messa di mezzanotte. **0,45** Dischi. **1-6,30** Veglione danzante.

GERMANIA
AMBURGO

18 Il Vangelo di Natale e Canti. **19,30** Dischi. **20,10** Concerto di Natale. **21,40** Le Case di Dio nel Paesaggio tedesco. **22,15** « L'Anno Santo ». **22,45** Concerto di Natale. **23,30** « Venite a me... », dedicato alla gente dietro il sipario di ferro. **24** Campane. **0,10-1,30** Santa Messa da San Pietro di Roma.

MONACO

17 Musica di Natale. **19,45** Notiziario. **20** Campane. **20,15** Musica folcloristica. **21,10** « Il Presepio Wegethal ». **21,30** Musica da camera. **22,15** Chiusura della Porta Santa a Roma. **22,45** Canzoni di Natale. **23,15** Concerto serale. **23,55-1,30** S. Messa di Natale.

TRASMETTITORE DEL RENO

19 Campane. **19,15** Canzoni di Natale. **20** « Natale memorabile ». **20,15** Concerto corale. **20,45** « La festa di Natale dell'uomo solitario », di Walter Dirks. **21,15** Musica di Natale. **22** Notiziario e Commenti. **22,15** Concerto sinfonico diretto da Hans Rosbaud. **23** Una fiaba di Natale. **23,15** Conclusione dell'Anno Santo. **23,45** Musica d'organo. **24-1** Santa Messa.

INGHILTERRA
PROGRAMMA NAZIONALE

19 Concerto diretto da Clarence Raybould. **20,45** Musica sacra. **21,30** Romanzo radiofonico. **22** Notiziario. **22,15** « Il Natale in Europa ». **23,30** Musica da camera. **23,52** Preghiere della sera. **24-0,03** Notiziario.

PROGRAMMA LEGGERO

19,30 Musica leggera. **20** Notiziario. **20,30** Musica leggera. **21,30** **Il Messia**, oratorio di Haendel. **22** Varietà musicale. **23** Notiziario. **23,15** Duo pianistico. **23,30** Canti natalizi. **0,15** Musica natalizia. **0,50** Notiziario. **1-1,50** Messa di mezzanotte.

ONDE CORTE

6 Haendel: **Il Messia**, oratorio diretto da Sir Malcolm Sargent. **8,30** Musica leggera. **10** Frankie Howard e l'orchestra Billy Ternent. **12,15** Melodie popolari eseguite dall'orchestra Sidney Torch. **13** Programma per le Forze Armate. **14,45** Canti natalizi. **15,15** Musica di Natale. **17,15** Frankie Howard e l'orchestra Billy Ternent. **19,15** Rivista musicale. **19,30** Varietà. **20** Haendel: **Il Messia**, oratorio diretto da Sir Malcolm Sargent. **21,15** Duo Judy Shirley e Walter Wade. **22** Quartetto di sassofoni Michael Krein. **23** Musica leggera. **23,30-24** Musica sacra.

SVIZZERA
MONTE CENERI

7,15-7,30 Notiziario. **10** Musiche corali. **10,40** Pianista De Agostini. **11,10** L'espressione religiosa nella musica. **12** Sogni nostalgici. **12,30** Notiziario. **12,40** Intermezzo musicale. **13,40** Orchestrina Azzurra. **14** Il microfono risponde. **14,30** Dischi. **15,15** Radiocronaca sportiva. **16,15** Dischi. **17** Musiche di Haendel. **17,30** La domenica popolare. **18,30** Notizie sportive. **19** Dischi. **19,15** Notiziario. **19,45** Natale nel mondo. **20,10** Racconto. **20,40** Concerto. **22** Parentesi natalizia. **22,15** Notiziario. **22,25** Dischi. **22,35** Versioni sinfoniche di melodie tradizionali. **23,05** « Stella di Betlemme ». **23,45** Dischi. **24-1,30** Santa Messa Pontificale.

SOTTENS

19,15 Notiziario. **19,25** Piaceri e giuochi dell'infanzia. **20,05** Bozza: **Viaggi, suite**. **20,15** « Il ceppo natalizio », di René-Louis Piachaud. **20,50** Concerto diretto da Carl Schuricht. **22,30** Notiziario. **22,35** L'ora internazionale. **23,15** Culto religioso. **23,45** Meditazione di Natale. **24-1** Messa di mezzanotte.

LUNEDI 25 DICEMBRE

STAZIONI PRIME 7,55 « Buongiorno » — **8** Segnale orario - **Giornale radio** - Bollettino meteorologico - Previsioni del tempo - Musiche del buongiorno — **8,50** Conversazione — **9** In collegamento con la Radio Vaticana: SANTA MESSA — **9,35** « Pace di Natale » conversazione del Cardinale Giuseppe Pizzardo — **10** Culto evangelico — **10,15** Musica per orchestra d'archi — **10,35** Fantasia di canzoni — **11** Ritmi moderni — **11,30** Motivi da operette e riviste — **12** « La leggenda aurea », antiche melodie natalizie francesi — **12,20** « Ascoltate questa sera... » — (12,20-12,55 BOLZANO II - BRESSANONE - MERANO: Programma in lingua tedesca) — **12,25** Ritmi e canzoni — (12,25-12,35 MILANO I - TORINO II - UDINE - VENEZIA II - VERONA - VICENZA: Cronaca cittadina) — (12,25-12,55 FIRENZE II: « Suona la martinella », mezz'ora di vita fiorentina e toscana; GENOVA II - LA SPEZIA - SAN REMO - SAVONA: Notiziario economico - Movimento del porto - Notiziario ligure) — (12,35-12,45 CATANIA I - PALERMO: Cronaca cittadina) — (12,35-12,55 ANCONA: « Corriere delle Marche »; BOLOGNA II - MILANO I - TORINO II - UDINE - VENEZIA II - VERONA - VICENZA: « Gazzettino padano ») — **12,55** Calendario Antonetto — **13** Segnale orario - **Giornale radio**

16,30 - RETE AZZ.	**21,03** - RETE ROSSA
ANDREA CHENIER	**NATALE IN PIAZZA**
DI	DI
UMBERTO GIORDANO	HENRY GHEON

RETE AZZURRA

13,12 L'allegro carillon *(Manetti e Roberts)*

13,15 La canzone del giorno *(Kelémata)*

13,27 **Orchestra di ritmi e canzoni diretta da Enzo Ceragioli**
Locatelli-Bergamini: *El toco toco;* Testoni-Ceragioli: *Disperazione mia;* Bonagura-Di Lazzaro: *Ninna nanna della felicità;* Bertini-Redi: *Forse;* Danpa-Panzuti: *Jup cavallino;* Borella-Bergamini: *Tu se mi vuoi bene;* Lucky-Revery: *Giovanottin* *(Perugina)*

13,54 **Cronache cinematografiche** di Achille Campanile

14 **Giornale radio**

14,10 Curiosando in discoteca
Carolan: *Addio alla musica,* per arpa e orchestra; Rachmaninoff: *Tarantella,* dalla Suite per due pianoforti; Reger: *Ninna nanna della Vergine;* Albeniz: *Corpus Domini a Siviglia,* dalla suite « Iberia »; Neglia: *Romanza per violoncello op. 40;* Williams: *Giga irlandese*

14,40-15 **Motivi dell'America latina**

STAZIONI PRIME

15 — **Canzoni**

15,25 Previsioni del tempo
Bollettino delle interruzioni stradali

15,30 **Musica leggera per orchestra d'archi**

15,50 **« E' Natale »**
Fiorita di zampognate

16,25-16,30 Previsioni del tempo per i pescatori

RETE AZZURRA

16,30

ANDREA CHENIER

Dramma di ambiente storico in quattro quadri di Luigi Illica
Musica di
UMBERTO GIORDANO

Andrea Chénier — *Vasco Campagnano*
Carlo Gerard — *Carlo Tagliabue*
La contessa di Coigny — *Jone Farolfi*
Maddalena di Coigny — *Adriana Guerrini*
La mulatta Bersi — *Lina Maggi*
Roucher — *Giannetto Zini*
Il sanculotto Mathieu — *Pier Luigi Latinucci*
Madelon — *Jole Jacchia*
Un incredibile — *Aldo Bertocci*
Il romanziere — *Giannetto Zini*
L'abate — *Aldo Bertocci*
Fouquier Tinville — *Giannetto Zini*

Direttore Pietro Argento
Istruttore del coro
Roberto Benaglio
Orchestra e coro di Milano della Radio Italiana

Negli intervalli: *Letture*

19,20 **La strada del successo** di Antonio Miotto *(Smac)*

19,26 **Musiche richieste** e Pubblicità

19,55 Un aneddoto al giorno *(Chlorodont)*

20 Segnale orario
Giornale radio
Notiziario sportivo Buton

20,30 **PREGO, MAESTRO...**
Biografie di compositori attraverso le loro canzoni
FABOR, TACCANI, BENEDETTO, DI ROMA
(Palmolive)

21,05 **Radioinvito risponde**

21,10 Tanghi celebri

21,20

CONCERTO SINFONICO - VOCALE

organizzato dalla Radio Italiana per conto della Ditta **Martini e Rossi**
diretto da
MARIO FIGHERA
con la partecipazione del soprano **Graziella Sciutti**
e del tenore **Rodolfo Moraro**

Rossini: *Il signor Bruschino,* sinfonia; Mozart: *Il flauto magico,* « Ah, lo so più non m'avanza »; Verdi: *Luisa Miller,* « Quando le sere al placido »; Bellini: *I Capuleti e i Montecchi,* « Oh, quante volte »; Thomas: *Mignon,* « Ah, non credevi tu! »; Wagner: *Lohengrin,* preludio atto I; Verdi: *Falstaff,* « Sul fil d'un soffio etesio »; Massenet: *Manon,* Il sogno; Donizetti: *Linda di Chamonix,* « Oh, luce di questa anima »; *Elisir d'amore,* a) « Una furtiva lacrima », b) Duetto atto I; Bellini: *Norma,* sinfonia

Orchestra sinfonica di Torino della Radio Italiana

22,20 Raffaele De Grada: *« La Natività nella storia dell'arte »*

22,30 **Michele Montanari e il suo Quartetto Melodico**

22,45 **Beppe Mojetta e la sua orchestra**
Cantano Luciano Bonfiglioli, Merisa Fiordaliso e Alberto Redi

23,10 **Giornale radio**

23,20 Dalla Taverna *« L'Arlecchino »* dell'Hôtel Bauer di Venezia
Dino Puleo e il Quartetto Mocambo

24 Segnale orario
Ultime notizie - « Buonanotte »

RETE ROSSA

13,12 L'allegro carillon *(Manetti e Roberts)*

13,15 La canzone del giorno *(Kelémata)*

13,20 **Musiche ispirate al Natale**
Respighi: *L'adorazione dei Magi* dal « Trittico botticelliano »; Pratella: *Antica laude di Natale;* Ignoto: *Giocondo Natale;* Ignoto del 1200: *Bambino Divino* (Canto di Natale); Rousseau: *Suite su motivi tradizionali natalizi inglesi;* York: *Canto di Natale;* Pizzini: *Ninna nanna di Natale* dalla « Suite infantile »; Gould: *Finale* dalla « Serenata natalizia »

14 — **Musiche richieste** e Pubblicità

14,30 **Complessi jazz**

14,50-15 **Punto contro punto**
Cronache musicali di Giorgio Vigolo

STAZIONI PRIME

15 — **Canzoni**

15,25 Previsioni del tempo
Bollettino delle interruzioni stradali

15,30 **Musica leggera per orchestra d'archi**

15,50 **« E' Natale »**
Fiorita di zampognate

16,25-16,30 Previsioni del tempo per i pescatori

RETE ROSSA

16,30 **Musica ritmo-melodica**
Arlen: *Right as the rain;* Kern: *You are love,* da « Show boat »; Young: *Conversazione a mezzanotte;* Gershwin: *It's wonderful;* Raksin: *Laura;* Shapiro: *If I had you;* Rose: *Linger awhile;* Meinkel: *Wabash blues;* Ignoto: *Old oake bucket;* Porter: *Easy to love*

17 — **Panorama di canzoni**

17,30 **Musiche da film e riviste**

18 — Programma per i piccoli
IL NATALE DI PINOCCHIO
Edizione speciale di RADIOLILLIPUT
a cura di Esopino
Regia di Nino Meloni

18,30 **Musica da ballo**
Wilhelm: *Frutta e verdura;* Kramer: *Soavemente;* Consiglio: *Il pirata Joe;* Cantico: *Boca pecadora;* Fina-Landeros: *Samba;* Morelli: *Speranze perdute;* Oliver: *Swanee river;* Krupa: *Boogie drums woogie;* Di Ceglie: *Good morning;* Gallo: *Sarò tua;* Barzizza: *Marilena;* Hudson: *Moon glow;* Cugat: *Uno, due, tre jump;* Eden-Ahbez: *Nature boy;* Wilhelm: *Calcutta;* Frazoa-Nassaro: *Samba de Copacabana;* Garland: *Con stile*

19-20,10 Horst Wildgen: « Figure della letteratura mondiale: Teocrate » - P. Cornelius: Canzoni natalizie, contralto F. Caresi, al pianoforte von Walther - Fantasia di Natale - F. M. Gabhana: « Nachdenkliche Gespräche » - Notiziario

19,20 L'ebbrezza della velocità
Impressioni musicali di Massimo Alberini

19,45 **Musica brillante**
Ciaikowski: *Danza cinese* e *Danza dei flauti,* dalla suite « Schiaccianoci »; Lalò: *Scherzo;* Cacciola: *Tarantella;* Bartok: *Due danze rumene*

20,10-20,25 BOLZANO II - BRESSANONE - MERANO - TRENTO: Effemeridi - Notiziario

20,05 **Melodie e romanze**
Donaudy: *Vaghissima sembianza;* Tirindelli: *O primavera;* Offenbach: *Barcarola,* da « I racconti di Hoffman »; Delibes: *Les filles de Cadix;* Shannon: *Ninna nanna irlandese;* Mascagni-Stecchetti: *Serenata*

20,25 Un aneddoto al giorno *(Chlorodont)*

20,30 Segnale orario
Giornale radio
Notiziario sportivo Buton

21,03

NATALE IN PIAZZA
o
L'INFANZIA DI GESU'
di
HENRY GHEON
Azione in tre parti sui cinque Misteri Gaudiosi del Rosario
Compagnia di Prosa di Milano della Radio Italiana
con la partecipazione di Lia Zoppelli

Il Vecchio Melchiorre, *che sarà:*
Il lettore
L'Angelo che appare ai pastori
Il Re Magio Melchiorre
Erode
Il vecchio Simeone
Un dottore — *Guido De Monticelli*
La vecchia Sara, sua moglie, *che sarà:*
La vecchia che attende il Messia
La vicina che non lo attende
Elisabetta
Una matrona
Un'altra vicina
Anna la Profetessa — *Celeste Marchesini*
Giosafatte, loro figlio, *che sarà:*
Un ebreo dell'Avventa
Giuseppe
Un dottore — *Elio Jotta*
Mercedes, loro nuora, *che sarà:*
Maria — *Lia Zoppelli*
Bruno, loro nipote, *che sarà:*
L'Angelo dell'Annunciazione e della Visitazione
Un pastorello
Gesù Bambino — *Alberto Marché*

Regia di Claudio Fino

22,50 **Serenate**

23,10 **Giornale radio**

23,20-24
Vedi Rete Azzurra

TERZO PROGRAMMA

Stazioni a modulazione di frequenza di BOLOGNA - FIRENZE - GENOVA - MILANO - NAPOLI ROMA - TORINO - VENEZIA e onde corte su m. 47,90; 48,10; 50,2 e m. 75,6

21 — **TRE PASTORALI PER ORGANO**
Frescobaldi - Bach - Franck
Organista Flavio Benedetti Michelangeli

21.25 **CRISTALLO DI ROCCA**
racconto di Natale di
Adalbert Stifter
a cura di
Gastone Da Venezia e Ippolito Pizzetti
Musica di Nino Rota
Regia di Guglielmo Morandi

22.50 **L. VAN BEETHOVEN**
Sonata in re maggiore op. 28 per pianoforte (« Pastorale »)
a) Allegro; b) ...; c) Rondò
Esecutore Eugenio Bagnoli

Autonome

TRIESTE

8 Calendario e musica del mattino. **8,15** Segnale orario. Giornale radio. **8,30** Servizio religioso evangelico. **8,50** Conversazione. **9** Dalla Radio Vaticana: Santa Messa. **9,35** Conversaz. Cardinale G. Pizzardo. **10** Culto Evangelico. **10,15** Musica per archi. **10,35** Fantasia di canzoni. **11** Ritmi moderni. **11,30** Motivi da operette e riviste. **12** Leggenda aurea. **12,20** Per ciascuno qualcosa. **12,45** Oggi alla radio. **12,46** Spettacoli e ritrovi. **12,55** Calendario Antonetto. **13** Segnale orario. Giornale radio. **13,27** Melodie di Natale. **14** Ritmi d'oggi. **14,20** Programmi dalla BBC. **14,50** Punto contro punto. **15** Canzoni. **15,25** Prev. tempo. **15,30** Musica leggera. **15,58** E' Natale. **16,25** Previsioni del tempo per i pescatori. **16,30** « Andrea Chénier », opera in quattro atti di U. Giordano. Nell'intervallo: Conversazioni e letture.

19,20 Canzoni per tutti. **20** Segnale orario. Giornale radio. **20,15** Attualità. **20,30** Musica leggera con le orchestre di Percy Faith e Fred Hartley. **21,10** Tanghi celebri. **21,20** Concerto Martini e Rossi (rete azzurra). Montanari e il suo Quartetto melodico. **22,45** Orchestra Mojetta. **23,10** Segnale orario. Giornale radio. **23,20-24** Musica da ballo dall'« Arlecchino », di Venezia.

RADIO SARDEGNA

7,58 Buongiorno. **8** Segnale orario. Giornale radio. Boll. meteorologico. Previs. tempo. Musiche del buongiorno. **8,50** Conversazione. **9** Dalla Radio Vaticana: Santa Messa. **9,35** Conversaz. Cardinale G. Pizzardo. **10** Culto evangelico. **10,15** Musica per orchestra d'archi. **10,35** « Cristo per le Nazioni » e Musiche natalizie. **11,05** Canti sardi eseguiti da Maria Stella e G. Mancoui. **11,30** Motivi da operette e riviste. **12** Leggenda aurea. **12,20** I programmi del giorno. **12,25** Canzoni e ritmi. **12,45** Parole di un sacerdote per i bimbi. **13** Segnale orario. Giornale radio. Taccuino radiofonico, cronaca di Cagliari. L'allegro carillon. **13,20** Musiche ispirate al Natale. **14,10** Musica operistica. (Pasticceria Marcello, Cagliari). **14,30** Complessi jazz. **14,50** Conversazione. **15** Canzoni. **15,25** Prev. tempo. **15,30** Motivi e cori natalizi di tutti i paesi. **15,58** « E' Natale ». **16,25-17** Previsioni del tempo per i pescatori.

18,30 Movimento porti dell'Isola. **18,35** Orchestra diretta da Gino Filippini. **19** Concerto vocale-strumentale diretto da Mario Rossi con la partecipazione del soprano Renata Tebaldi e del basso Boris Christoff: Mozart: Le nozze di Figaro: a) Ouverture, b) « Deh, vieni, non tardar »; Rimsky-Korsakoff: « La città invisibile »: Aria del principe Juri; Puccini: Manon Lescaut « In quelle trine morbide »; Gluck: 1) Orfeo ed Euridice: **Balletto**; 2) Ifigenia in Aulide: Aria di Agamennone; Verdi: 1) Aida: « O cieli azzurri »; 2) Don Carlos: « Ella giammai mi amò »; Cilea: Adriana Lecouvreur: « Poveri fiori »; Borodin: Il principe Igor: Aria di Galizki; Rossini: L'assedio di Corinto: Sinfonia. **20,30** Segnale orario. Giornale radio. Notiziario regionale e sportivo « Buton ». **21** Orchestra diretta da F. Ferrari. **21,30** « Squadra mobile », cronache poliziesche di Ezio D'Errico. Seconda serie. Quinto episodio: Castore e Polluce. **22** Orchestra diretta da E. Nicelli. **22,30** Nella Segurini al pianoforte. **22,45** Musica da camera. **Quartetto di Amsterdam**. Fasch: Sonata a quattro; Richter: Quartetto in do maggiore op. 5 n. 1. **23,10** Giornale radio. **23,20** Musica da ballo. **23,52-23,55** Boll. meteorologico.

Estere

ALGERIA
ALGERI

18,30 Programma culturale. **19,30** Notiziario. **19,40** Musica leggera e varietà. **20** Concerto sinfonico. **21** Notiziario. **21,20** Dischi. **21,40** « Racconto natalizio », di José Pisa. **22,25** Varietà. **23,30** Musica notturna. **23,45-24** Notiziario.

AUSTRIA
VIENNA

19 Ora russa. **19,30** Complesso Jazz Schmied. **20** Notiziario e Sport. **20,15** Eva, operetta di Franz Lehar. **22,20** Notiziario e Sport. **22,40** Messa per l'Austria e Musica da ballo da Vienna. **24** Notizie in breve. **0,05-1** « Muratore e fabbro », di François Auber.

BELGIO
PROGRAMMA FRANCESE

19 Musica sacra. **19,30** Haendel: **Ouverture in re minore**; Saint-Saëns: **Quartetto**, dall'« Oratorio di Natale »; **Egon Wellesz: Marcia festiva**. **19,45** Notiziario. **20** Concerto vocale-istrumentale diretto da Georges Bethume. **21** Musica per pianoforte - Chopin: **Ballata n. 3 in la bemolle, op. 47**; Schumann: **Due frammenti dai « Pezzi di fantasia »**. **21,15** « I fidanzati di Natale », azione drammatica in tre parti, per soli, coro e orchestra, di Alfred Mahy, diretta da Daniel Sternefeld. **21,45** Musica per violino - Vieuxtemps: **Ballata e Polacca**; Warlock: **Frammenti dalla suite « Capriol »**. **22** Notiziario. **22,10** Haendel: **Scherzo dalla suite « Amarilli »**; Mozart: **Minuetto**; Rachmaninoff: **Dans le silence de la nuit**; Ciaikovsky: **Andante** per archi; Bizet: **Agnus Dei**; Chopin: **Mazurca in do diesis minore**; Boccherini: **Quintetto in do maggiore**. **22,55** Notiziario. **23** Musica da ballo. **23,55** Notiziario.

PROGRAMMA FIAMMINGO

19 Notiziario. **19,30** Canzoni natalizie interpretate dal baritono Armand Reynaerts. **20** Lavoro radiofonico di Bert Brams. **21** Attualità. **21,15** Beethoven: **Sinfonia n. 6 in fa maggiore, op. 68** (« Pastorale »). **22** Notiziario. **22,15** Musica da ballo. **23** Notiziario. **23,05-24** Concerto natalizio.

FRANCIA
PROGRAMMA NAZIONALE

19,01 Giro del mondo intorno a un tavolo. **19,30** Notiziario. **20** Concerto spirituale. **20,30** Concerto diretto da Victor Clowez - Solista: violoncellista Maurice Maréchal - Mozart: **Sinfonia n. 36 in do maggiore**, detta « di Linz »; Lalo: **Concerto per violoncello e orchestra**; Messiaen: **Ascensione**. **23,36-24** Notiziario.

PROGRAMMA PARIGINO

19,15 « Credo ancora in Papà Natale », di Pierre Brive. **20** Notiziario. **20,30** « Gli animali vi parlano », di André Fraigneau. **21,40** I piaceri dell'armonica. **22** Orchestra Pierre Spiers. **22,45** Le notti della montagna: « Mégère ». **23,08** Notiziario. **23,15-24** Canzoni.

MONTECARLO

19 Notiziario. **19,12** Macchina indietro. **19,17** La famiglia Duraton. **19,33** Mappamondo incantato. **19,38** Operetta-Express. **19,55** Notiziario. **20** Paolette. **20,15** Tribunale delle canzoni. **20,30** Al Cabaret dei Lapin agile. **21** Radio parata. **21,30** Ricordi e canzoni. **22** Notiziario. **22,05** Dischi preferiti. **23-23,10** Notiziario.

GERMANIA
AMBURGO

19,15 « La pace in tempi senza pace », conversazione di Albrecht Goes. **19,30** Alcuni gai racconti di Natale. **20** Concerto di musica d'opere fiabesche e di balletti. **22,15** Notizie e Sport. **22,45** Musica da ballo. **23,15** Melodie. **24** Ultime notizie. **0,10-1** Musica da ballo.

MONACO

19 La voce dell'America. Canzoni di Natale. **19,30** Sport. **19,45** Notiziario. **20** Concerto di musica d'opere di Richard Wagner, diretto da diversi maestri. **22,30** « Il regalo », racconto di O'Henry. **22,45-1** Artisti stimati e melodie apprezzate.

TRASMETTITORE DEL RENO

19 Racconti di Natale. **19,20** Musica e canzoni di Natale. **19,40** Tribuna del tempo e considerazioni per Natale. **20** Varietà musicale: « Buon Natale ». **22** Notiziario e Sport. **22,30** Musiche richieste. **24-0,15** Ultime notizie.

INGHILTERRA
PROGRAMMA NAZIONALE

19 Notiziario. **19,30** Luci della ribalta. **20** Rivista. **20,30** Programma in duplex Hilversum-Birmingham - Canzoni natalizie. **21** « Pigs is Pigs », di Ellis Parker Butler. **21,25** Canzoni natalizie. **22** Notiziario. **22,15** « Il giglio », adattamento radiofonico di Mollie Greenhalgh. **23,45** Concerto solista. **24-0,03** Notiziario.

PROGRAMMA LEGGERO

19,15 Varietà musicale. **20** Notiziario. **20,15** I cinque fratelli Smith. **21,30** Rivista natalizia. **22** Musica sacra. **22,30** Canta Gracie Field. **23** Notiziario. **23,05** Melodie da riviste. **23,45** Le migliori canzoni del 1950. **0,35** Marion Harris, l'orchestra Felix King e il pianista Ronnie Selbey. **0,50** Musica e prosa. **0,56** Notiziario. **1** Orchestra Eric Winstone. **1,20** Orchestra Maurice Winnick. **1,40-2** Ted Heath e la sua musica.

ONDE CORTE

5,40 Canti natalizi. **6** Varietà musicale. **8,30** Donald Peers, l'orchestra Peter Yorke e il duo pianistico Rawicz-Landauer. **9** Programma per le Forze Armate. **10** Giornata di Natale. **10,30** Musica sacra. **11,15** Quartetto di mandolini Michael Krein. **11,30** Musiche preferite. **12,15** Musica sacra e canti natalizi. **12,45** Suona Jack Collings. **13,15** Concerto dell'organista John Dykes Bower. **13,30** Varietà musicale. **14,10** I menestrelli del Kentucky. **16** Messaggio natalizio di S. M. il Re Giorgio VI. **16,15** Rivista natalizia. **16,45** Messaggio natalizio dell'Arcivescovo di Canterbury. **17,15** Rivista. **17,30** Musica leggera. **19,30** Concerto corale diretto da sir Hugh S. Roberton. **20** Programma per le Forze Armate. **21** La mezz'ora natalizia. **22** Musica leggera. **23,30-24** Musica sacra.

SVIZZERA
MONTE CENERI

7,15-7,45 Notiziario. **12,15** Letizia di Natale. **12,30** Notiziario. **12,40** Mosaico di melodie. **13** Canti di circostanza inglesi tradizionali e moderni. **13,30** Finzi: **Dies Natalis**, cantata per soprano e orchestra. **13,55** Haendel-Harty: **Passacaglia**. **13,45-14** Dischi. **17,30** Musica richiesta. **18** Il Natale dei bambini. **18,30** Ninna-nanna a Gesù. **19,15** Notiziario. **19,45** Concerto diretto da Edwin Löhrer - Monteverdi: **Tu dormi**, a quattro voci e continuo; Animuccia: **Strazio tu già né morte**, a tre voci; Monteverdi: **Romanesca**, a due voci e continuo. **20,05** « Il regno dei Cieli », radiodramma in quattro tempi, dal film omonimo di J. Duvivier, adattamento di Eugenio Molinari. **21,40** Le quattro ballate di Chopin eseguite da Alfred Cortot. **22,15** Notiziario. **22,20-23** Bach: **L'arte della fuga**, nell'interpretazione del **Quartetto Poltronieri**.

SOTTENS

19,15 Notiziario. **19,25** Destini del mondo. **19,30** Il giorno del disco. **19,50** Concerto corale diretto da T. B. Laurence. **20,05** « Poste 304 », racconto radiofonico di Jean Bard. **20,50** Il Natale intorno al globo. **21,20** Interpretazioni del pianista Anatole Kitain - Mozart: **Sonata in si bemolle, K. 333**; Debussy: **Giardini sotto la pioggia**. **21,40** « La leggenda del ponte d'Argentan », dramma lirico in un atto di Henri Cain e Arthur Bernède, musica di Félix Fourdrain. **22,30-23** Notiziario.

MARTEDI 26 DICEMBRE

STAZIONI PRIME 7,55 « Buongiorno » — **8** Segnale orario - **Giornale radio** - Bollettino meteorologico - Previsioni del tempo - Musiche del buongiorno — **9** Musica leggera — **9,30** Canzoni — **10** Musiche allegre — **10,30** Musica da camera — **10,50** Complessi vocali americani — **11,05** Musica operistica — **11,40** Ritmi di successo — **12** Quartetto Ambrosiano — **12,20** « Ascoltate questa sera... » — (12,20-12,55 BOLZANO II - BRESSANONE - MERANO: Programma in lingua tedesca) — **12,25** Ritmi e canzoni — (12,25-12,35 MILANO I - TORINO II - UDINE - VENEZIA II - VERONA - VICENZA: Cronaca cittadina) — (12,25-12,55 FIRENZE II: « Suona la martinella », mezz'ora di vita fiorentina e toscana; GENOVA II - LA SPEZIA - SAN REMO - SAVONA: Notiziario economico - Movimento del porto - Notiziario ligure) — (12,35-12,45 CATANIA I - PALERMO: Cronaca cittadina) — (12,35-12,55 ANCONA: « Corriere delle Marche »; BOLOGNA II - MILANO II - TORINO II - UDINE - VENEZIA II - VERONA - VICENZA: « Gazzettino padano » — **12,55** Calendario Antonetto — **13** Segnale orario - **Giornale radio**

20,40 - RETE AZZURRA

STAGIONE LIRICA DELLA RADIO ITALIANA

CARMEN

DI

GIORGIO BIZET

RETE AZZURRA

13,12 L'allegro carillon
(Manetti e Roberts)

13,15 La canzone del giorno
(Kelémata)

13,27 Valzer di G. Strauss
Accelerazioni; Rose del Sud; Voci di primavera

13,50 Arti plastiche e figurative

14 Giornale radio

14,10 Duo Pomeranz-Brandi

14,30-15
Orchestre Bernard Hermann e Leighton Noble

STAZIONI PRIME

15 —
Orchestra André Kostelanetz

15,25 Previsioni del tempo
Bollettino delle interruzioni stradali

15,30 BIANCO-NERO
fantasia musicale

16,10 Solisti celebri
Pianista Claudio Arrau

Beethoven: *Tema e variazioni in fa maggiore op. 34*

16,25 Previsioni del tempo
per i pescatori

16,30-17
Angelini e otto strumenti
con le voci di Nilla Pizzi
Achille Togliani e del Duo Fasano

Porter: *Sussurro d'amore;* Lara: *Santa;* Scotto: *Oh, Caterinetta bella;* Erwin: *Vi bacio quella bianca mano, signora;* Confrey: *Il gattino sulla tastiera;* Bonagura-Benedetto: *Acquarello napoletano;* Gallazzi: *Ombretta;* Roig: *Quando se quiere;* Heikens: *Ständchen*

RETE AZZURRA

17 —
Strenna radiofonica per i piccoli
TOPOLINO FRA I CORSARI
Radiofantasia di Nizza e Morbelli
Commenti musicali di E. Storaci
Regia di Riccardo Massucci

17,30 Orchestra napoletana di melodie e canzoni
diretta da Giuseppe Anèpeta
Cantano Domenico Attanasio e Mena Centore

De Curtis: *Carmela;* E. A. Mario: *Maggio si' tu;* Falvo-Fusco: *Dicitencello vuie;* Di Giacomo-Costa: *Era 'e maggio;* Correra-Fonzo: *Comme 'o zuccaro;* Cardillo-Cordiferro: *Core 'ngrato;* Nicolardi-Nardella: *Mmiez' 'o ggrano;* Bovio-De Curtis: *Autunno;* Capaldo-Fassone: *'A tazza 'e cafè*

18 — Tè danzante

Hickmann: *Rose room;* Brown-Freed: *Temptacion;* Simons: *The peanuts vendor;* Warren: *On that kiss;* Fina: *Piano portraits boogie;* Parish: *Non ho nessuno;* Barclay: *You belong to me;* Puech: *La samba des pompiers;* Ramero: *Alma de me vida;* Martin: *Evensong;* Williams: *Mahogany hall stomp;* Barroso: *Baja;* Gimmons: *Una bella pianura;* Ignoto: *Portando il trifoglio;* Souto: *No men tempo era assim;* Shannon-Logan: *Valzer del Missouri;* Rodriguez: *La cumparsita;* Bigard: *Saratoga swing;* Ignoto: *Armandilla;* Pigman: *Telefono 65.000;* Piron-Williams: *Higt society blues*

Nell'intervallo: Attualità

19,20 Mondo vario
di Diego Calcagno
(Smac)

19,26 Musiche richieste
e Pubblicità

19,55 Un aneddoto al giorno
(Chlorodont)

20 Segnale orario
Giornale radio
Notiziario sportivo Buton

20,30 Rosso di sera
di Umberto Calosso

20,40
Stagione lirica della Radio Italiana

CARMEN

Dramma lirico in quattro atti
di E Meilhac e L. Halevy

Riduzione della novella di
Prospero Mérimée

Musica di
GIORGIO BIZET

Carmen	*Giulietta Simionato*
Micaela	*Lina Pagliughi*
Frasquita	*Renata Broilo*
Mercedes	*Maria Marcucci*
Don José	*Amedeo Berdini*
Escamillo	*Mario Borriello*
Il dancairo	*Pier Luigi Latinucci*
Il remendado	*Mario Carlin*
Zuniga	*Plinio Clabassi*
Morales	*Pier Luigi Latinucci*

Direttore Fernando Previtali
Istruttore del coro Roberto Benaglio
Orchestra e coro di Milano
della Radio Italiana

Negli intervalli: I) *Lettere da casa altrui*, corrispondenze da tutti i paesi del mondo. II) Il Santo del giorno: « *San Giovanni Evangelista* » di Salvatore Garofalo. III) *Conversazione*

Dopo l'opera: **Giornale radio**

24 Segnale orario
Ultime notizie - « Buonanotte »

RETE ROSSA

13,12 L'allegro carillon
(Manetti e Roberts)

13,15 La canzone del giorno
(Kelémata)

13,20
Canzoni d'ogni tempo

D'Arena-Nisa: *Amigos vamos a bailar;* Redi-Nisa: *Ti chiami mammola;* Barberis-Martelli: *Strade romane;* Bonagura: *Serenatella;* Rusconi-Cherubini: *Spazzacamino;* Rossi-Pinchi: *Paesanella;* Magiste-Testoni: *Angeli negri;* Ford-Gramantieri: *Incantesimo;* Mascheroni: *Storia di un povero cuore;* Nutile-Bovio: *Amor di pastorello*

13,50
Dieci minuti con Gigi Stock

14 — Musiche richieste
e Pubblicità

14,30 Musiche da balletti

Prokofief: *Prima suite dal balletto « Il buffone » op. 21:* a) Danza dei buffoni, b) Il buffone travestito da donna, c) Danza dei babbei e dei buffoni. Nella camera da letto del mercante, d) La rissa del buffone col mercante. Danza finale; Menotti: *Dal balletto « Sebastian »:* a) Valzer, b) Danza della cortigiana

14,53-15 Cinema
Cronache di Aldo Bizzarri

STAZIONI PRIME

15 —
Orchestra André Kostelanetz

15,25 Previsioni del tempo
Bollettino delle interruzioni stradali

15,30 BIANCO-NERO
fantasia musicale

16,10 Solisti celebri
Pianista Claudio Arrau

16,25 Previsioni del tempo
per i pescatori

16,30-17
Angelini e otto strumenti

RETE ROSSA

17 — Beppe Mojetta
e la sua orchestra
Cantano Luciano Bonfiglioli
Marisa Fiordaliso e Alberto Redi

17,30 NON PASSERANNO
Radiocommedia di
Vito Blasi
e Anna Luisa Meneghini
Compagnia di prosa di Roma
della Radio Italiana con
Carlo Romano e Luigi Pavese

Radiotelegrafista	*Riccardo Cucciolla*
L'armatore	*Franco Becci*
L'assicuratore	*Gino Pestelli*
Il nostromo	*Carlo Romano*
Secondo Ufficiale	*Ubaldo Lay*
Il capitano	*Luigi Pavese*
Lo speaker	*Rolf Tasna*
Il direttore	*Augusto Mastrantoni*
Il ministro	*Giovanni Cimara*
L'importatore	*Giotto Tempestini*
Il console	*Renato Cominetti*
Un avvocato	*Giorgio Piamonti*
Una donna	*Lia Curci*

Regia di Anton Giulio Majano

18,25
CONCERTO SINFONICO
diretto da
ERNEST BOUR
Pianista Vera Franceschi

Weber: *Euryanthe*, ouverture; Menotti: *Concerto in fa maggiore per pianoforte e orchestra;* Rivier: *Terza sinfonia per archi;* Milhaud: *Suite provençale*

Orchestra stabile
dell'Accademia Nazionale di S. Cecilia
Registrazione effettuata il 20-12-1950
dal Teatro Argentina in Roma

Nell'intervallo: Radiocronaca del « Premio della Rinascita » dall'ippodromo di Villa Glori in Roma

BOLZANO II - BRESSANONE - MERANO: 19-20,10 Lezione; Malagueña - Musica da ballo - « Der Sammelkasten » - Nanne nanne - Notiziario

19,55 Attualità sportive

20 —
Orchestra di ritmi e canzoni
diretta da Enzo Ceragioli

Testoni-Olivieri: *Non posso più tacere;* Di Lazzaro: *Ai nostri monti;* Pilato-Chiocchio: *T'ho aspettata;* Bertini-Kramer: *C'è qualcosa;* Righi: *Luci di Harlem;* Testoni-Panzeri: *Il mondo è mio*

20,10-20,25 BOLZANO II - BRESSANONE - MERANO - TRENTO: Effemeridi - Notiziario

20,25 Un aneddoto al giorno
(Chlorodont)

20,30 Segnale orario
Giornale radio
Notiziario sportivo Buton

21,03 Varietà musicale
(Palmolive)

21,40 Radioinvito risponde

21,45
La discussione è aperta su....
Pranzi e pietanze italiani

22,15 Orchestra
diretta da Guido Cergoli

Quattrini: *Musica leggera;* Ardo-Simon: *Vecchio lampionaio;* De Torres-Ruccione: *Buonanotte, Roma mia;* Romero: *Una notte a Rio;* Lambro-Gaito: *Chissà;* Bracchi-Cergoli: *Madonna malinconia;* Bonagura-Fragna: *Notte a S. Lucia;* Magidson-Ardo-Oakland: *Giorno di festa*

22,40 *Conversazione*

22,55
Umberto Chiocchio al pianoforte

23,10 Giornale radio

23,20
Musica da camera
Quartetto di Roma

Mendelssohn: *Terzo quartetto in re maggiore op. 44 n. 1*, per due violini, viola e violoncello: a) Molto allegro e vivace, b) Minuetto (Un poco allegretto), c) Andante espressivo ma con moto, d) Allegro con brio

Esecutori: Oscar Zuccarini, Ivo Martinini, *violini;* Aldo Perini, *viola;* Silvano Zuccarini, *violoncello*

24 Segnale orario
Ultime notizie - « Buonanotte »

TERZO PROGRAMMA

Stazioni a modulazione di frequenza di BOLOGNA - FIRENZE - GENOVA - MILANO - NAPOLI ROMA - TORINO - VENEZIA e onde corte su m. 47,90; 48,10; 50,2 e m. 75,6

21 —

MAGNIFICAT

« Alma Redemptoris Mater »
per voce e organo
di Guillaume Dufay
Soprano Giuliana Raimondi - Organista Renato Josi

« Ave Maria » a quattro voci
di Josquin des Prés
Coro della « Polifonica Romana » diretto da Lavinio Virgili

« Vergine bella che di sol vestita »
di Francesco Petrarca

Quattro « Magnificat » per organo
Cavazzoni: *Magnificat primi toni;* Cabezon: *Magnificat secundi toni;* Scheidt: *Magnificat octavi toni;* Bach: *Fuga sopra « Magnificat »*
Organista Emilio Giani

La devozione della Madonna
conversazione di Pietro Barbieri

Magnificat a quattro voci
di G. P. da Palestrina
Coro della « Polifonica Romana » diretto da Lavinio Virgili

Liriche sulla Madonna
« *Dì', Maria dolce* », di Giovanni Dom'nici
« *Ballade pour prier Notre Dame* », di François Villon
« *La Beata Vergine paragonata all'aria che respiriamo* » di Gerard Manley Hopkins
« *Annunciazione* » di Rainer Maria Rilke

Sette canti da
La vita di Maria
di Paul Hindemith
su testi di R. M. Rilke
a) Nascita di Maria; *b)* Annunciazione; *c)* L'annuncio ai pastori; *d)* Nascita di Cristo; *e)* Prima della Passione; *f)* Pietà; *g)* Morte di Maria
Soprano Lidia Styx; pianista Guido Turchi

Sonata sopra « Sancta Maria » per voce e strumenti
di Claudio Monteverdi
Solista Ginevra Vivante

Autonome

TRIESTE

8 Calendario e musica del mattino. **8,15** Segnale orario. Giornale radio. **8,30** Musica del mattino. **9** Musica leggera. **9,30** Canzoni. **10** Musiche allegre. **10.30** Musica da camera. **10,50** Complessi vocali americani. **11,05** Musica operistica. **11,40** Ritmi di successo. **12** Quartetto Ambrosiano. **12,20** Per ciascuno qualcosa. **12,45** Oggi alla radio. **12,46** Spettacoli e ritrovi. **12,55** Calendario Antonetto. **13** Segnale orario, Giornale radio. **13,27** Valzer di Strauss. **13,50** Terza pagina. **14,10** Duo Pomeranz-Brandi. **14,30** Orchestre Homan e Noble. **15** Orchestra Kostelanetz. **15,25** Prev. tempo. **15,30** Bianco-nero. **16,10** Solisti celebri: pianista Claudio Arrau. **16,25** Previsioni del tempo per i pescatori. **16,30** Angelini e otto strumenti. **17** Topolino fra i corsari. **17,30** Orchestra Anèpeta. **18** Tè danzante. - Nell'intervallo: Cronaca sportiva dall'Ippodromo di Villa Glori. **19.30** Cinema e pubblico - Corrispondenza aperta di Tullio Kezich. **19,40** Complessi jazz. **20** Segnale orario, Giornale radio. **20,30** Piccole composizioni di grandi musicisti. **21.03** Varietà musicale. **21,40** Canzoni francesi. **22** « I cavalieri del West », a cura di Tullio Kezich e Giorgio Bergamini. **22,40** Conversazione. **22,55** Umberto Chiocchio al pianoforte. **23,10** Segnale orario. Giornale radio. **23,20-24** Musica da ballo.

RADIO SARDEGNA

8 Segnale orario. Giornale radio. Boll. meteorologico. Previsioni tempo. **8,14** Musiche del Buongiorno. **9** Musica leggera. **9,30** Canzoni. **10** Musiche allegre. **10,30** Musica da camera. **10,50** Complessi vocali americani. **11,05** Musica operistica. **11,40** Ritmi di successo. **12** Quartetto Ambrosiano. **12,20** I programmi del giorno. **12,25** Canzoni e ritmi. **13** Segnale orario. Giornale radio. Taccuino radiofonico, cronaca di Cagliari. L'allegro carillon. **13,20** Canzoni italiane di ogni tempo. **13,50** Dieci minuti con Gigi Stock. **14,06** Canzoni popolari italiane per voce e chitarra. Soprano Anna Maria Ceppi, chitarrista Totoio Seano. **14,30** Musiche da balletti. **14.53** « Panorama sportivo isolano » a cura di Mario Mura. **15** Orch. Kostelanetz. **15.29** Prev. tempo. **15,30** Bianco-nero. **16,10** Solisti celebri. **16.25-16.30** Previsioni del tempo per i pescatori.

18,30 Movimento porti dell'Isola. **18.35** Orchestra diretta da Guido Cergoli. **19** Programma per i ragazzi: « La principessa Pocahontas », storia di una fanciulla indiana. Adattamento di L. Scalera. Prima puntata. **19,30** Album di canzoni. **19,50** Attualità sportive. **19,55** Orchestra diretta da Angelini. **20,30** Segnale orario. Giornale radio. Notiziario regionale e sportivo « Buton ». **21** « Quelli di Duselbach » adattamento radiofonico di Italo Chiusano dal racconto « Die Ja-Sager von Duselbach » di Peter Rosegger, a cura di Lino Girau. **21,30** Duo di chitarre Gangi-Cerquozzi. **21.50** Orchestra diretta da E. Ceragioli. **22,20** « Lo vedi come sono? », varietà musicale con Macario. **22.55** Fisarmonicista L. Fancelli. **23,10** Giornale radio. **23,20** Musica da ballo. **23,52-23,55** Bollettino meteorologico.

Estere

ALGERIA
ALGERI

18,30 Programma culturale. **19.30** Notiziario. **19.40** Musica leggera e varietà. **20** Complesso vocale diretto da Jean Hanet. **20.15** Rassegna femminile. **20.45** Musica da balletto. **21** Notiziario. **21.20** Dischi. **21.38** Registrazione della quadratura del circolo. **23,30** Musica da ballo. **23,45-24** Notiziario.

AUSTRIA
VIENNA

19 Ora mista. **19.30** Un po' di jazz (Complesso Vera Auer). **20** Notiziario e Sport. **20.15** **Fedora**, opera di Umberto Giordano. **21.55** Franz Fuczek: Il corso di un anno. **22,20** Notizie, Sport e Musica da ballo. **24** Notizie in breve. **0,05-1** Concerto dei Filarmonici di Vienna.

BELGIO
PROGRAMMA FRANCESE

19 Musica varia. **19,45** Concerto di musica operistica diretto da Edgard Doneux. **21,15** Musica riprodotta. **21,30** Cantano per voi. **21,45** Colonna sonora. **22** Notiziario. **22.15** Musiche di Bach. **22,55** Notiziario. **23** Musica da ballo. **23,55-24** Notiziario.

PROGRAMMA FIAMMINGO

19 Notiziario. **19,30** Concerto del pianista Pierre Lemaire - Haydn: **Sonata in re maggiore**; Brahms: **Rapsodia n. 2**. **20** Programma natalizio. **21,30** Musica romantica per pianoforte. **21.45** Attualità. **22** Notiziario. **22.15** Musica jazz. **22,45** Orchestra Harry Davidson. **23** Notiziario. **23.05-24** Musiche di Mendelssohn, Hilding Rosenberg e Smetana.

FRANCIA
PROGRAMMA NAZIONALE

19,01 Concerto diretto da Maurice Soret - Parte prima - Rossini: **La gazza ladra, sinfonia**; Nivert: **Orizzonti azzurri, suite per orchestra**. **19,30** Notiziario. **20** Concerto diretto da Maurice Soret - Parte seconda - Manen: **Divertimento**; Busser: **Suite funambulesca**. **22.30 Meunier tu dors**, di Charles Durat. Musica di Yvonne Desportes diretta da Roger Fayeulle. **22.15** Bach: **Preludio, fuga e allegro in mi bemolle maggiore**. **22.30** Tribuna parigina. **22.50** Vita letteraria. **23,15** Wagner: **Sigfrido, mormorio della foresta**. **23,23** Nielsen: **Sonata per violino e pianoforte** interpretata da Jens Sorense e Franz Rosenbaum. **23,46-24** Notiziario.

PROGRAMMA PARIGINO

19,15 Ballabili e canzoni. **19,30** Orchestra tipica Marcel Feljoo. **20** Notiziario. **20,30** Varietà. **21,30** Il secolo in marcia. **22,15** Una grotta a Betlemme. **22,45** Le notti della montagna: « Saint-Antoine ». **23.08-23,13** Notiziario.

MONTECARLO

19 Notiziario. **19,17** La famiglia Duraton. **19,27** Varietà. **19,33** Memorie d'un pianoforte. **19,43** In poltrona. **19,55** Notiziario. **20** Regina d'un giorno. **20,30** « In nero e in colori », con Jeanne Sourza e Raymond Souplex. **20,55** Mozart: a) **Don Giovanni**, ouverture; b) **Concerto in re** (solista: violinista Devy Erlih); Beethoven: **Leonora n. 3**, ouverture. **22** Notiziario. **22,05** Canzoni. **22,15** Orchestra Raymond Page. **22,25** Jazz a Harlem. **23-23,10** Notiziario.

GERMANIA
AMBURGO

19 « L'allegria fa scuola ». **19.30** Sport. **19.45** Notiziario. **20** Varietà musicale con musiche di Suppé, Millöcker, Joh. Strauss, Oscar Straus, Franz Lehar e Leo Fall. **22.15** Notiziario e Sport. **22,50** Cronaca sportiva delle Corse di 6 giorni a Münster. **23** Il ritmo della gioia. **24** Ultime notizie. **0,15-1** Musica da ballo.

MONACO

19 La voce dell'America: risposte alle lettere degli ascoltatori. **19.30** Commentario economico. **19,45** Notiziario. **19,55** Sport di tutto il mondo. **20.05 Mille e una notte**, operetta di Johann Strauss, diretta da Schmidt-Boelcke, adattamento e regia di Peter Tiedemann. **22** Sport. **22.20** Musica riprodotta. **23.15** « Un colloquio sulle più grandi assurdità », a cura di Poer Frank Günther, regia di Fritz Benscher. **24-1** Concerto notturno.

TRASMETTITORE DEL RENO

19 Sport. **19.20** Canzoni di Natale cantate da fanciulli di Treviri. **19.30** Musica natalizia antica in veste nuova, diretta da Arnold Frebstühler, solista contralto Sibylla Plate. **19.55** Notiziario. **20** **La Traviata**, opera in tre atti, diretta da Giuseppe Antonicelli, per il cinquantenario della morte di Giuseppe Verdi. **22** Notiziario e Sport. **22,30-2** Danze sotto l'albero di Natale - Nell'intervallo (24): Ultime notizie.

INGHILTERRA
PROGRAMMA NAZIONALE

19 Notiziario. **20** Varietà. **20.30** Pantomima. **21,30** Concerto del pianista Pouishnoff. **22** Notiziario. **22,30** Varietà. **23** Concerto sinfonico diretto da Constant Lambert. **24-0,03** Notiziario.

PROGRAMMA LEGGERO

19 Dibattito fra studenti. **19.30** Rivista natalizia. **20** Notiziario. **20.30** Club George Mitchell. **21** Rivista. **21,30** Musiche preferite. **22.30** Pantomima. **23** Notiziario. **23,15** Musica da ballo. **0.56-1** Notiziario.

ONDE CORTE

5,45 Quartetto di sassofoni Michael Krein. **6,30** Musica leggera. **9.15** Concerto diretto da Joseph Post - Suppé: **Mattino, pomeriggio e sera a Vienna**, ouverture; Gounod: **Faust**, musica da balletto; Dvorak: **Scherzo capriccioso**; Mendelssohn: **Sogno di una notte d'estate**, notturno. **11.30** Musiche preferite. **12.15** Ricordi musicali. **13,15** Reggie Goff, l'orchestra Cyril Stapleton e la Banda Rumba di Eddie Calvert. **14,45** Soprano Emerentia Scheepers. **15,15** Varietà musicale. **18,30** Orchestra Geraldo. **21,15** Concerto diretto da Reginald Burston dell'organista John Dykes Bower. **22** Musica (solista: pianista Arthur Sandford). **23,45-24** Concerto dell'organista John Dykes Bower.

SVIZZERA
MONTE CENERI

7,15-7,45 Notiziario. **11** Concerto diretto da Leopoldo Casella. **11,30** Melodie. **12** Musica operistica. **12,15** Notiziario. **12,40** Vagabondaggio musicale. **13** Canzoni. **13,40-14** Haendel-Beecham: **Il pastor fido, suite**. **17.30** « Mancia competente », commedia in tre atti di Laszlo Aladar. **18,50** Musica richiesta. **19,15** Notiziario. **19,40** Concerto diretto da Leopoldo Casella. **20,10** « L'abito da sposa », radiofantasia di Roberto Cortese. **21,10** Ciaikowsky: **Concerto n. 1 in si bemolle minore per pianoforte e orchestra**. **21,45** Arte e vita. **22,15** Notiziario. **22,20** Orchestra Radiosa. **22,45-23** Duo pianistico Galfetti-Seriati.

SOTTENS

19,15 Notiziario. **19.25** Lo specchio dei tempi. **19,45** Giocate con noi! **20,10** La musica di tutti. **20,30** « Miss Mabel », cinque quadri di R. C. Sheriff. **22,30** Notiziario. **22,35-23** Radio Losanna vi dà la buona sera.

MERCOLEDI 27 DICEMBRE

STAZIONI PRIME **7** Segnale orario - **Giornale radio** - Previsioni del tempo - «Buongiorno» - **Musiche del buongiorno** — (7,50-8 CATANIA I - PALERMO: Notiziario) — **8** Segnale orario - **Giornale radio** - Bollettino meteorologico - Previsioni del tempo - Canzoni — **8,40-8,50** Le conversazioni del medico — **10,30 «Casa serena»**, giornale di vita femminile — **11,30 Musica leggera** — **12** Trio Alegiani — **12,20** «Ascoltate questa sera...» — (12,20-12,55 BOLZANO II - BRESSANONE - MERANO: Programma in lingua tedesca) — **12,25** Ritmi e canzoni — (12,25-12,35 MILANO I - TORINO II - UDINE - VENEZIA II - VERONA - VICENZA: Cronaca cittadina) — (12,25-12,55 FIRENZE II: «Suona la martinella», mezz'ora di vita fiorentina e toscana; GENOVA II - LA SPEZIA - SAN REMO - SAVONA: Notiziario economico - Movimento del porto - Notiziario ligure - Listino Borsa) — (12,35-12,48 CATANIA I - PALERMO: Cronaca cittadina; ROMA I: «Gazzettino di Roma») — (12,35-12,55 ANCONA: «Corriere delle Marche»; BOLOGNA II - MILANO I - TORINO II - UDINE - VENEZIA II - VERONA - VICENZA: «Gazzettino padano») — (12,48-12,55 BARI I - BOLOGNA I - CATANIA I - PALERMO - ROMA I: Listino Borsa di Roma - Medie dei cambi) — 12,55 Calendario Antonetto — (12,55-13 BOLOGNA II - TORINO II: Listino Borsa) — **13** Segnale orario - **Giornale radio**

21,30 - RETE ROSSA

ARTURO BENEDETTI MICHELANGELI

CON L'ORCHESTRA DELL'ACCADEMIA DI SANTA CECILIA

DIRETTA DA

ETTORE GRACIS

RETE AZZURRA

13,12 L'allegro carillon
(Manetti e Roberts)

13,15 La canzone del giorno
(Kelémata)

13,27 Orchestra della canzone diretta da Angelini
Cantano Nilla Pizzi
Achille Togliani e il Duo Fasano
Fiorelli-Ruccione: *Quando cantano gli Angeli*; Giraldi-Gazziano: *Piccolo vagabondo*; Don Alfonso: *La batucada*; Grappelli: *Mabel*; Giannantonio-De Martino: *Baciami*, Arlen: *C'era un amor*; Colombi-Olivieri: *Tu scendi dal cielo*; Ramon: *Dinorah*
(Minestrina Ludo)

13,54 Cronache del teatro lirico
a cura di Carlo Gatti

14 Giornale radio
Previsioni del tempo
Bollettino delle interruz. stradali

14,14-14,21 Listino Borsa di Milano - Medie dei cambi - Borsa cotoni di New York

14,14-14,26 BARI II: Notiziario - 14,21-14,35 BOLOGNA II: «Il gigante» - 14,21-14,40 VENEZIA I: Notiziario per gli italiani della Venezia Giulia - 14,26-14,45 BARI II - NAPOLI I: Gazzettino del Mezzogiorno

16,55 Previsioni del tempo
per i pescatori

17 — Musica da ballo
Voosen: *Esprit*; Miller: *Serenata al chiaro di luna*; Lacerda: *Dinorah*; Ceragioli: *Savoiardi*; De Angeli: *Rezolino*; Don Raye: *Rhum boogie*; Kryse-Dorsey: *Argento vivo*; Halletz: *Juanita*; Alexander: *Les noctambules*; Beltrami: *Signorina in campagna*

17,30 Parigi vi parla

18 — Orchestra di ritmi moderni diretta da Francesco Ferrari
Cantano Ugo Dini e Flo Sandon's
Arlen: *Blues in the night*; Pinchi-Bassi: *Voglio baci*; Giubra-Chirico: *Sacrificio*; Wallington: *Good child*; Sord'-Montagnini: *Specchiati bambina*; Sussain-Savar: *Il gatto matto*; Morbelli-Di Lazzaro: *Rien pour moi*; Umiliani: *Euforia*

18,30 Luigi Boccherini
Quintetto in do maggiore per orchestra d'archi: a) Andante con moto, b) Minuetto, c) Grave, d) Rondò

18,50 Attualità sportive

18,55 Orchestra di ritmi e canzoni diretta da Enzo Ceragioli
Cantano Corrado Lojacono
Enzo Poli e il Quartetto Stars
Pinchi-Ricci: *Che bocca*; Frepani-Philipp-Gerard: *Così bella*; Di Ceglie: *Titina*; Mendez - Falcocchio: *Rosa*; Rampoldi-Parravicini: *La vispa Teresa*; Colombi-Kramer: *Posso riprenderti*; Lucky-Revery: *Sono fedele*.

19,20 La strada del successo
di Antonio Miotto
(Smac)

19,26 Musiche richieste
e Pubblicità

19,55 Un aneddoto al giorno
(Chlorodont)

20 Segnale orario
Giornale radio
Notiziario sportivo Buton

20,30 IL CONVEGNO DEI CINQUE

21,15 W. A. Mozart
Duo per violino e viola in sol maggiore, K. 423: a) Allegro, b) Adagio, c) Rondò.

21,30 Serata di follie
Impressioni musicali
di Ercole Patti

21,55 Le nuove canzoni di Napoli
Orchestra diretta da G. Anèpeta
Cantano Elsa Fiore, Mimì Ferrari e Rino Palombo
Galdieri-Caslar: *Marescuro e marechiaro*; Nicolardi-Marchese: *'E ritratto*; Furnò-Cioffi: *'Na luce luce*; Mazzei-Staffelli: *Luggetella chiena 'e sole*; De Lutio-Abussi: *Tornamme 'o core mio*; Fiorelli-Anepeta: *'A nnamurata mia*; Galdieri-Gigante: *Nun si' nnata pe' fa ammore*; Furnò-Staffelli: *Chello ca vo' stu core*; Furnò-Cioffi: *Ddoje zingare*; Parrilli-Valente: *Napule e tu*

22,25 «Come ci hanno giudicati»
Aldous Huxley e gli italiani
Varietà letterario
a cura di Ettore Allodoli
e Umberto Benedetto

22,45 Orchestra diretta da Guido Cergoli
Cantano Antonio Basurto
Vittoria Mongardi e Franco Rovi
Lauro-Bardo: *Acquarello brasiliano*; Sopranzi-Sordi-Marletta: *Alba sul mare*; Otto-Bertini: *Sapevi di mentire*; Testoni-Panzeri-Ferrero: *Dove fu?*; Gippi-Cergoli: *Dolce cuore*; Testoni-Poletto: *Cento lille*; Bertini-Falcocchio: *Zoccoletti*; Henberger: *Chambre separée*

23,10 Giornale radio

23,20 Dalla «Bi-Ri», di Padova
Franco Vasoin
e il suo complesso

24 Segnale orario
Ultime notizie - «Buonanotte»

RETE ROSSA

13,12 L'allegro carillon
(Manetti e Roberts)

13,15 La canzone del giorno
(Kelémata)

13,20 Ottocento operistico italiano
Rossini: a) *La scala di seta*, sinfonia, b) *Il barbiere di Siviglia*, «Una voce poco fa»; Donizetti: *Lucia di Lammermoor*, «Verranno a te sull'aure»; Bellini: *Norma*, «Non partì»; Verdi: *Un ballo in maschera*, «Eri tu che macchiavi quell'anima»; Boito: *Mefistofele* «Ave, Signor»; Leoncavallo: *I pagliacci*, intermezzo

14 — Musiche richieste
e Pubblicità

14,30 Hot-jazz

14,50 Chi è di scena?
Cronache del teatro
di Silvio D'Amico

15 Segnale orario
Giornale radio
Previsioni del tempo - Bollettino delle interruzioni stradali

15,14-15,35 Finestra sul mondo

15,35-15,40 NAPOLI II: Notiziario cittadino - 15,35-15,45 BARI I - FOGGIA - POTENZA: Notiziario per gli italiani del Mediterraneo - CATANIA I - PALERMO: Listino Borsa di Palermo - Notiziario - 15,35-15,55 CATANZARO - COSENZA - SALERNO: Gazzettino del Mezzogiorno - 16,20-16,25 GENOVA I - LA SPEZIA - NAPOLI I - ROMA I - SAN REMO - SAVONA: Calamità marittimi

16,55 Previsioni del tempo
per i pescatori

17 — Pomeriggio musicale
a cura di Domenico De Paoli

18 — CALZONI CORTI
Settimanale per i ragazzi
Regia di Enzo Convalli

18,30 Musiche gaie
Charrison: *Don José*; Bund: *Dispetti amorosi*; Cardoni: *Convegno di gnomi*; Lumbye: a) *Britta polca*, b) *Champagne galop*; Komzak: *La bella Narenta verde*; Montague: *Ad uno sposalizio irlandese*; Kabalewski: *Galoppo* dalla suite «I commedianti»

18,50 Romanzo sceneggiato
SCHIAVO D'AMORE
di
William Somerset Maugham
Adattamento di Paolo Levi
Settima puntata
Compagnia di prosa di Roma
della Radio Italiana
Regia di Anton Giulio Majano

BOLZANO II - BRESSANONE - MERANO: 18,50-20,10 Altec: «Viaggio in Val Gardena» - Programma in lingua tedesca: S. Prokofieff: Cinderella (Cenerentola) balletto musicale, presentazione di A. Janes - Ritmi dal nuovo mondo - K. Ziegler: «Limiti della grafologia» - Notiziario

19,25
Fisarmonicista Luciano Fancelli

19,40 Università internazionale Guglielmo Marconi
Giovanni Stein: *«Nuove teorie sulle origini della vita nell'universo»*

19,55 Programma scambio tra la Radiodiffusion Française e la Radio Italiana
DALLA TORRE EIFFEL AL CAMPIDOGLIO
Varietà da Parigi

20,10-20,25 BOLZANO II - BRESSANONE - MERANO - TRENTO: Effemeridi - Notiziario - CATANIA I - PALERMO: Notiziario - Attualità

20,25 Un aneddoto al giorno
(Chlorodont)

20,30 Segnale orario
Giornale radio
Notiziario sportivo Buton

21,03 Angelini e otto strumenti
con le voci di Nilla Pizzi
Achille Togliani e del Duo Fasano
Lecuona: *Maria La-o*; Chillin: *Lolita*; Danpa-Mc Gillar: *Buona notte, angelo mio*; Ignoto: *Rose di Piccardia*; Jonny-Brack: *Paper doll*; Bertazzoni-Giappe-Pesce: *Donna Francesca*; Hill: *L'ultimo ronda*; Kramer: *Carovana negra*
(Alberti)

21,30
CONCERTO SINFONICO
diretto da
ETTORE GRACIS
con la partecipazione del pianista
Arturo Benedetti Michelangeli
Beethoven: *Concerto n. 5 in mi bemolle maggiore, op. 73*, per pianoforte e orchestra: a) Allegro, b) Adagio un poco mosso, c) Allegro; Peragallo: *Concerto per pianoforte e orchestra*; Liszt: *Totentanz*, per pianoforte e orchestra
Orchestra stabile dell'Accademia Nazionale di Santa Cecilia
Registrazione effettuata il 22-12-1950 dal Teatro Argentina in Roma
Nell'intervallo: «*Tanti auguri a...*»

23,10 Giornale radio

23,20
Dalla «Bi-Ri» di Padova
Franco Vasoin
e il suo complesso

24 Segnale orario
Ultime notizie - «Buonanotte»

TERZO PROGRAMMA

Stazioni a modulazione di frequenza di BOLOGNA - FIRENZE - GENOVA - MILANO - NAPOLI ROMA - TORINO - VENEZIA e onde corte su m. 47,90; 48,10; 50,2 e m. 75,6

21 — La morte di Socrate
da
SOCRATE
Dramma sinfonico per voce e orchestra
di **Erik Satie**
Soprano Maria Teresa Massa Ferrero
Orchestra Sinfonica di Torino della Radio Italiana
diretta da Manno Wolf Ferrari

21.20 Antigone, eroina precristiana
di Silvio D'Amico

21,40 ANTIGONE
di Sofocle
Traduzione di Corrado Pavolini - Musiche di Fiorenzo Carpi
Compagnia di prosa di Firenze della Radio Italiana
Regia di Corrado Pavolini

Autonome

TRIESTE

7,15 Calendario. 7,18 Ginnastica da camera. 7,30 Segnale orario. Giornale radio. 7,45-8,30 Musica del mattino. 11,30 Musica leggera. 12 Trio Alegiani. 12.20 Nuovo mondo. 12,30 Ritmi dell'America latina. 12,45 Oggi alla radio. 12,46 Spettacoli e ritrovi. 12,55 Calendario Antonetto. 13 Segnale orario. Giornale radio. 13,27 Orchestra Angelini. 13,54 Terza pagina. 14,15 Programmi dalla BBC. 14,50-15 Chi è di scena? Listino borsa.

17,30 La voce dell'America. 18 Le avventure di Stanlio e Ollio. 18,30 Musiche gaie. 18,50 Romanzo sceneggiato: «Schiavo d'amore» - 7ª puntata. 19,30 Il medico ai suoi amici. 19.40 Rumbe e sambe. 20 Segnale orario. Giornale radio. 20,15 Attualità. 20,30 Club Europa, rassegna di vedette internazionali. 21 Commedia in tre atti. 22,45 Orchestra F. Cergoli. 23,10 Segnale orario. Giornale radio. 23,20-24 Musica da ballo dalla «Bi Ri» di Padova.

RADIO SARDEGNA

7,22 Musiche del Buongiorno. 8 Segnale orario. Giornale radio. Boll. meteorologico. Previs. tempo. 8,14 Canzoni. 8,40-8,50 Le conversazioni del medico. 10,30 «Casa serena». 11,30 Musica leggera. 12 Trio Alegiani. 12,20 I programmi del giorno. 12,25 Canzoni e ritmi. 13 Segnale orario. Giornale radio. Taccuino radiofonico, cronaca di Cagliari. L'allegro carillon. 13.20 Ottocento operistico italiano. 14,06 Orchestra diretta da Guido Cergoli. 14.30 Hot jazz. 14,50 «Fatti e figure dell'800 sardo», a cura di E. Putzulu. 15 Segnale orario. Giornale radio. Previsioni del tempo. 15,14-15,35 Finestra sul mondo.

18,30 Movimento porti dell'Isola. 18.35 Orchestra diretta da F. Ferrari. 19 «Zig Zag» varietà musicale. 19.40 Orchestra diretta da Gino Filippini. 20 Quartetto a plettro «Karalis». 20,30 Segnale orario. Giornale radio. Notiziario regionale e sportivo «Buton». 21 Franz Joseph Haydn: «Le stagioni», oratorio per soprano, tenore, basso, coro e orchestra: a) Primavera, b) Estate, c) Autunno, d) Inverno. Soprano Lina Pagliughi, tenore Rodolfo Moraro, basso Sesto Bruscantini. Direttore Mario Rossi. Istruttore del coro Ruggero Maghini. Orchestra sinfonica e coro di Torino della Radio Italiana. Nell'intervallo: Conversazione: «La letteratura e il personaggio» di Lorenzo Giusso. Al termine: Giornale radio ed eventuale musica da ballo. 23,52-23,55 Bollettino meteorologico.

Estere

ALGERIA
ALGERI

18,30 Programma culturale. 19,30 Notiziario. 20 «Fédérique Moreau», di J. G. Chauffeteau. 20,45 Bel canto. 21 Notiziario. 21.20 Dischi. 21,30 Varietà. 22,15 Dischi. 22.30 Scarlatti: **Sonata**; Mozart: a) **Fantasia in re minore**, b) **Quintetto con clarinetto**. 23,30 Musica notturna. 23,45-24 Notiziario.

AUSTRIA
VIENNA

19 Ora rossa. 19,30 Eco del giorno. 19,45 Dischi. 20 Notiziario e Sport. 20,25 «Asso di fiori», da un racconto di Ludwig Anzengruber. 21,25 Una mattinata di domenica con la Ravag. 22.20 Notiziario. 22.35 Notiziario in esperanto. 22,40 Mosca per l'Austria e musica d'operette. 23.30 Cabaret delle note. 24 Notizie in breve. 0,05-1 Beethoven: **Quartetto d'archi n. 6 op. 18.**

BELGIO
PROGRAMMA FRANCESE

19 Nomi di canzoni. 19,45 Notiziario. 20 Concerto diretto da André Cluytens - Berlioz: **Sinfonia fantastica**; Ravel: **Alborada del gracioso**; Debussy: **Il mare**, tre schizzi sinfonici; De Falla: **Il tricorno**, prima suite di danze. 21,45 Tre pezzi per viola d'amore - Stamitz: **Sonata in re maggiore**; Goldis: **Canto d'amore** e **Serenata**. 22 Notiziario. 22,15 Sguardi sul jazz. 22,45 Jazz pianistico. 23 Musica brillante. 23.55-24 Notiziario.

PROGRAMMA FIAMMINGO

19 Notiziario. 19.30 Melodie. 20 Concerto diretto da Léonce Gras (solisti: Alice van Walleghem e il pianista Joseph Weingarten): Musica di Mozart. 21,05 Attualità. 21.20 Musica etnica. 22 Notiziario. 22.15 Musica da camera. 22.45 Liszt: **Rapsodia spagnola**. 23 Notiziario. 23.05-24 Musica di Verkeley, Ireland e Walton.

FRANCIA
PROGRAMMA NAZIONALE

19,01 Concerto diretto da Pierre Monier - Purcell: **La sposa virtuosa**, suite per strumenti ad arco; Bigot: **Secondo pezzo per corno e orchestra** (solista: Raymond Deschamps); Lalo: **Valzer della sigaretta**, da «Namouna»; Chabrier: **Danza slava**. 19.30 Notiziario. 20 Musica da camera - Ravel: a) **Sonata per violino e violoncello**, b) **Tre poesie di Mallarmé**, c) **Valses nobles et sentimentales**, d) **Introduzione e allegro**, per arpa, flauto, clarinetto e quartetto d'archi. 21.30 Verità e chimere. 22.15 Chaminade: Melodie, interpretate da Antoinette Largillière. 22.30 Tribuna parigina. 22.50 I poeti del mondo nel 1850: «Tennyson». 23,20 Schumann: **Seconda sonata per violino e pianoforte**, interpretata da Roberto Quattrocchi e Henriette Rogot. 23,46-24 Notiziario.

PROGRAMMA PARIGINO

19,15 Ballabili e canzoni. 19.30 Alain Romans, il suo pianoforte e il suo cembalo. 20 Notiziario. 20,30 Seduta stante: «Chi è?» e «Grande concorso d'inchieste poliziesche». 21.30 Pagine celebri e pagine dimenticate di Edouard Mathe. 22,30 Aspettando la fortuna. 23,08 Notiziario. 23,15-23,35 Notti della montagna: «Valberg».

MONTECARLO

19 Notiziario. 19,12 Macchina indiscreta. 19,17 La famiglia Duraton. 19,27 Ricordi d'un pianoforte. 19.48 Vedette nel loro ambiente. 19,48 Teatro dei giovani. 19,55 Notiziario. 20 Attenti alla misura! 20,30 Fuoco d'artificio. 20,45 Accademia gaia. 21,15 Canzoni. 21,30 Il Club Jacques Hélian e i Compagnons de la Chanson. 22 Notiziario. 22,05 Orchestra Jean Faustin. 22,25 Musica da ballo. 23-23.10 Notiziario.

GERMANIA
AMBURGO

19 Eco del giorno. 19,25 E' Berlino che vi parla. 19.45 Notiziario e Commenti. 20,05 Il signor Sanders apre il suo album di dischi. 20.50 Concerto su due pianoforti eseguito da Hans Haase e Walter Wielsch - Liszt: **Tarantella di bravura**; Scharwenka: **Danza polacca**; Godowsky: **Moto perpetuo**. 21 Virtuosismo leggero. Rimsky-Korsakoff: **Il volo del calabrone**; Chopin: **Preludio in re bemolle**; Fuhrmeister: **Argento vivo**; Toch: **Il giocoliere**; Gase: **Piccola suite**; Stiel: **Rondò scherzoso**. 21.30 Il Foro politico. Diritto nazionale o Governo mondiale. 22,15 Notiziario e Commenti. 22,30 «Specchio e cronaca del secolo», a cura di Axel Eggebrecht. 24 Ultime notizie. 0,15 E' Berlino che vi parla. 0,35-1 Musica da ballo.

MONACO

19 La voce dell'America: Karin e Michael parlano di grandi e piccoli problemi. 19,30 Commentario. 19.45 Notiziario. 20 Grande concerto di musica leggera: «Melodie dell'amore». 22 Notiziario. 22.10 Studio notturno: «Sulla fine dell'epoca», di Josef Pieper. 23,10 Artisti simpatici e melodie apprezzate. 24 Ultime notizie. 0,05-1 Musica da jazz.

TRASMETTITORE DEL RENO

19 «Il pro e il contro dei prezzi dei libri», indi Musica. 19.40 Tribuna del tempo. 20 Varietà musicale. 21.30 La voce della Società operaia. 21.40 «L'amo», allegro bozzetto di Helene Schmoll. 22 Notiziario e Sport. 22,20 Frescobaldi: **Passacaglia per pianoforte**, eseguita da Ornella Santoliquido. 22.30 Studio notturno: «Uno scritto sconosciuto di Adalbert Stifter», a cura di Max Stefl. 23 Musica da ballo. 24 Ultime notizie. 0.10-1 Swing-Serenade.

INGHILTERRA
PROGRAMMA NAZIONALE

19 Notiziario. 19.30 Rivista. 20 **Madama Butterfly**, opera lirica in tre atti di Giacomo Puccini, primo e secondo atto. 22 Notiziario. 22,15 **Madama Butterfly**, opera in tre atti di Giacomo Puccini, terzo atto. 22.50 Venti domande, giuoco di società. 23,30 Cabaret francese. 24-0,03 Notiziario.

PROGRAMMA LEGGERO

19 Bertram Mill's Circus. 19.15 «Dick Barton, agente speciale», di Anthony Garwood. 19,30 Problemi dei giovani. 20 Notiziario. 20,30 Musica richiesta. 21 «Centenario», di Serafin e Joaquin Alvarez Quintero, adattamento radiofonico di John Richmond, musica di Geoffrey Wright, diretta da Matyas Seiber. 22.30 Visita a Inverness, capitale delle Highlands della Scozia. 23 Notiziario. 23.20 Ballo campestre. 23.45 Trio Malcolm Mitchell. 24 Pagine d'un libro. 0,15 Musica leggera eseguita dal complesso Owen Walters. 0.56-1 Notiziario.

ONDE CORTE

5,45 Musica da concerto. 6,30 Canzoni. 7,30 Rivista. 9,15 Concerto diretto da Reginald Burston (Solista: pianista Arthur Sandford). 10,30 Musica da concerto. 12,15 Musica per pianoforte. 13.15 Concerto diretto da Arwel Hughes - Alfred Hill: a) **The Song of the Bird**, b) **Maori Rhapsody**; Arwel Hughes: **A red piper**. 14.30 Rivista. 15,15 Concerto diretto da Stanford Robinson (solisti: soprano Victoria Campbell; tenore Gwent Lewis): Musica di Johann Strauss. 16,15 «La Natività», cantata-ballata di Terence Tiller, musica di Elisabeth Poston. 17,15 Musica da ballo. 20 Concerto diretto da Clarence Raybould - Haydn: **Sinfonia n. 104 in re** («Londra»); Delius: **La fiera di Brigg**; Holst: **The perfect fool**, musica da balletto. 21,15 Puccini: **Madama Butterfly**, atto secondo. 22 Duo pianistico Moreton-Kaye. 22.30 Canzoni natalizie inglesi, interpretate dal soprano Elsie Suddaby e dal tenore René Soames.

SVIZZERA
MONTE CENERI

7,15-7,45 Notiziario. 12,15 Dischi. 12,30 Notiziario. 12,45 Musica ricreativa. 13,20 Nel tempo della crinolina. 13,30-14 Melodie e canzoni. 17,30 Tè danzante. 18 Cronaca eclettica. 18,30 Educazione e lavoro. 19 Dischi. 19,15 Notiziario. 19.40 Pagine da opere italiane. 20.10 «Pioggia di stelle», varietà musicale. 21 Teatro nel mondo. 21.30 Poeti e compositori popolari italiani. 21,45 Il lettere 1950. 22 Melodie e ritmi. 22,10 Le zone mute. 22.50-23 Debussy: a) **Foglie morte**; b) **Bella sera**; c) **Chiaro di luna**.

SOTTENS

19,15 Notiziario. 19,25 Destini del mondo. 19,35 Mosaici. 20 «Il boudoir di Medora», di Pierre Girard. 20 Harry Herman e la grande orchestra della N.W.D.R. 20,30 Concerto diretto da Igor Markevitch (solisti: oboista Roger Reversy, flautisti André Pépin e Janine Duerot) - Mozart: **Sinfonia n. 1 in mi bemolle, K.V. 16**; Cimarosa: **Concertante in sol per due flauti e archi**; R. Strauss: **Concerto per oboe**; Ciaikowsky: **Lo schiaccianoci**, suite da balletto. 22.10 La voce romantica: Victor Hugo. 22.30 Notiziario. 22,35-23 Penombra.

GIOVEDI 28 DICEMBRE

STAZIONI PRIME **7** Segnale orario - **Giornale radio** - Previsioni del tempo - « Buongiorno » - Musiche del buongiorno — (7,50-8 CATANIA I - PALERMO: Notiziario) — **8** Segnale orario - **Giornale radio** - Bollettino meteorologico - Previsioni del tempo - Qualche ritmo — **8,20-8,50** « FEDE E AVVENIRE », trasmissione per l'emigrazione — **10,30** Musiche richieste — **11,30 La Radio per le Scuole** - Trasmissione per la III, IV e V classe delle Elementari: « *Ragazzi all'Equatore* », racconto sceneggiato di Francesco Formigari; Radiogiornale « *Centofinestre* » — **12** Gai campagnoli — **12,20** « Ascoltate questa sera... » — (12,20-12,55 BOLZANO II - BRESSANONE - MERANO: Programma in lingua tedesca) — **12,25** Ritmi e canzoni — (12,25-12,35 MILANO I - TORINO II - UDINE - VENEZIA II - VERONA - VICENZA: Cronaca cittadina) — (12,25-12,55 FIRENZE II: « Suona la martinella », mezz'ora di vita fiorentina e toscana; GENOVA II - LA SPEZIA - SAN REMO - SAVONA: Notiziario economico - Movimento del porto - Notiziario ligure - Listino Borsa) — (12,35-12,48 CATANIA I - PALERMO: Cronaca cittadina; ROMA I: « Gazzettino di Roma ») — (12,35-12,55 ANCONA: « Corriere delle Marche »; BOLOGNA II - MILANO I - TORINO II - UDINE - VENEZIA II - VERONA - VICENZA: « Gazzettino padano ») — (12,48-12,55 BARI I - BOLOGNA I - CATANIA I - PALERMO - ROMA I: Listino Borsa di Roma - Medie dei cambi) — **12,55** Calendario Antonetto — (12,55-13 BOLOGNA II - TORINO II: Listino Borsa) — **13** Segnale orario - **Giornale radio**

21,15 - RETE AZZ.	**22** - RETE ROSSA
INQUISIZIONE	**ANDRÉS SEGOVIA**
DI	CHITARRISTA
DIEGO FABBRI	

RETE AZZURRA

13,12 L'allegro carillon
(Manetti e Roberts)

13,15 La canzone del giorno
(Kelémata)

13,27 **Danze e folclore nell'arte**
Musica popolare portoghese
Mezzosoprano Stella Tavares
Al pianoforte Mario Moretti

Armonizzazione di E. Halffter: *Gerinaldo*, romanza; Francisco Lacerda: *Due Trovas*: a) Desde que os cravos e rosas, b) Quem disser que a vida acaba; Lopes Graça: a) *O cego*, b) *Cançao da vindima*; Armonizzazione di Artur Santos: *Otto melodie popolari*: 1) Sete anos que andei na guerra, 2) Senhora do Almurtao, 3) Es o meu amor e nao digas que nao, 4) Milho grosso, 5) Oh! que calma, 6) Boina Boina!, 7) Santa Luzia, 8) A Marcela

13,54
Cronache cinematografiche

14 **Giornale radio**
Previsioni del tempo
Bollettino delle interruzioni stradali

14,14-14,21 Listino Borsa di Milano - Medie dei cambi - Borsa cotoni di New York

14,14-14,20 BARI II: Notiziario - 14,21-14,35 BOLOGNA II: « Il gigante » - 14,21-14,40 VENEZIA I: Notiziario per gli italiani della Venezia Giulia - 14,20-14,45 BARI II - NAPOLI I: Gazzettino del Mezzogiorno

STAZIONI PRIME

16,25 Previsioni del tempo per i pescatori

16,30-17
La Radio per le Scuole
Trasmissione per la III, IV e V classe delle Elementari
« *Ragazzi all'Equatore* »
racconto sceneggiato di Francesco Formigari
Radiogiornale « *Centofinestre* »

RETE AZZURRA

17 —
Strenna radiofonica per i piccoli
TOPOLINO NEL CASTELLO INCANTATO
Radiofantasia di Nizza e Morbelli
commenti musicali di E. Storaci
Regia di Riccardo Massucci

17,30 **Ritmi d'America**

18 — **L'APPRODO**
Settimanale di letteratura ed arte a cura di G. B. Angioletti
Redattore Adriano Seroni
Trasmissione speciale per gli scrittori di Firenze

18,30 **Orchestra diretta da Guido Cergoli**
Cantano Antonio Basurto
Vittoria Mongardi e Franco Rovi

Perotti-Mojoli: *Ho misurato la pressione*; Ariesien-Pinchi-Tries: *Souvenir*; Colombi-Fabor: *Chiffon*; Angeli: *Paganini samba*; Bonavolontà-Marchetti: *Chiesetta del Mississippi*; Frati-Sciorilli: *Ritrovarsi*; Biri-Oppi: *Fischio la serenata*; Ellington: *Ellingtoniana*

19 — **Il Contemporaneo**
Bisettimanale di attualità

19,20 **Mondo vario**
di Diego Calcagno
(Smac)

19,26 **Musiche richieste**
e Pubblicità

19,55 Un aneddoto al giorno
(Chlorodont)

20 Segnale orario
Giornale radio
Notiziario sportivo Buton

20,30 **ZIG-ZAG**
Varietà musicale
Orchestra diretta da Beppe Mojetta
Regia di Enzo Convalli
(Dulciora)

21,15
INQUISIZIONE
dramma in tre atti di
DIEGO FABBRI

L'Abate	*Salvo Randone*
Renato	*Sandro Ruffini*
Angela	*Elena Da Venezia*
Don Sergio	*Ubaldo Lay*

Regia di Pietro Masserano Taricco

22,55 **Canta Claudio Villa**

23,10 « **Oggi al Parlamento** »
Giornale radio

23,20
Dal « *Dancing Perroquet* » di Parigi
Ruddy Castell e la sua orchestra

24 Segnale orario
Ultime notizie - « Buonanotte »

RETE ROSSA

13,12 L'allegro carillon
(Manetti e Roberts)

13,15 La canzone del giorno
(Kelémata)

13,20
Orchestra di ritmi moderni diretta da Francesco Ferrari
Cantano Ugo Dini, Narciso Parigi e Flo Sandon's

Sopranzi - Marletta: *Svegliati*; Nisa-Casiroli: *Samba studentesca*; Biri-Vaccari: *Parla*; Valci: *Zucca pelata*; Larici-Lecuona: *Quando vorrai*; Mari-Segurini: *Ti vorrei*; Poletto-Tiani: *Ninetta barime*; Carras: *Lovely rid*
(Perugina)

13,50 **Pagine violinistiche**

14 — **Musiche richieste**
e Pubblicità

14,30 **Canzoni italiane**
Orchestra diretta da G. Anèpeta
Cantano Pino Cuomo, Grazia Gresi e Fortuna Rubino

Testoni-Di Ceglie: *Sogni d'oro*; Fiorelli-Viscione: *Napoli del cuore*; Cambi: *Baciami tanto*; Rivi-Innocenzi: *Addio sogni di gloria*; Mattcini: *Passa una vela*; Rastelli-Fragna: *Due lettere*; Bonfanti-Russo: *Rosemary*

14,50 **Bello e brutto**
Note sulle arti figurative di Valerio Mariani

15 Segnale orario
Giornale radio
Previsioni del tempo
Bollettino delle interruzioni stradali

15,14-15,35 Finestra sul mondo

15,35-15,40 NAPOLI II: Notiziario cittadino - 15,35-15,45 BARI I - FOGGIA - POTENZA: Notiziario per gli italiani del Mediterraneo - CATANIA I - PALERMO: Listino Borsa di Palermo - Notiziario - 15,35-15,55 CATANZARO - COSENZA - SALERNO: Gazzettino del Mezzogiorno - 16,20-16,25 GENOVA I - LA SPEZIA - NAPOLI I - ROMA I - SAN REMO - SAVONA: Chiamata marittimi

STAZIONI PRIME

16,25 Previsioni del tempo per i pescatori

16,30-17
La Radio per le Scuole
(Vedi stazioni prime Rete Azzurra)

RETE ROSSA

17 — **Suoni dal mondo**
Programma sinfonico
IV.
LA FRANCIA
Orchestra della Radiodiffusion Française diretta da Harri Tomasi

18 — « **E il liuto tacque** »
Davide Rizzio alla Corte di Maria Stuarda

18,25 *La sfinge*
Varietà enigmistiche di G. A. Rossi

18,35 **Musica per banda**
Herbert: *Marcia dell'inaugurazione*; Rosas: *Sulle onde*; Lacome: *La fiesta*; Gould: *Cow-boy rhapsody*; Lipson: *Good old New York*

19 — Attualità sportive

BOLZANO II - BRESSANONE - MERANO, 19-20,10 Kinderecke: « Frau Holle », fiaba di F. W. Brand a cura di F. W. Lieske - Chitarrista Carmen Leigi - « Più di Pan » - Notiziario

19,05 **Orchestra moderna diretta da Ernesto Nicelli**
Cantano Ida Ceccano, Alma Danieli ed Harry Field

Vallini: *Alta marea*; De Curtis: *Voi ed io*; Rolland: *Toccata*; Mascheroni: *Nostalgico slow*; William: *Il sogno di Olwen*; Scotto: *J'ai deux amours*; Thaler: *Fantasia ungherese*; Soares: *Savia*

19,40 *Posta aerea*

19,55 Dal Prater a Manhattan

Strauss: *La ballerina Fanny Elssler*, ouverture; Ignoto: *Yankee doodle*; Eysler: *Tre canzoni viennesi*; Carmichael: *Polvere di stelle*; Pick: *Canzone della carrozza viennese*; Rodgers: *Yours sincerely*; Ziehrer: *Borghesi viennesi*; Rose: *Buon umore*

20,10-20,25 BOLZANO II - BRESSANONE - MERANO - TRENTO: Effemeridi - Notiziario - CATANIA I - PALERMO: Notiziario - Attualità

20,25 Un aneddoto al giorno
(Chlorodont)

20,30 Segnale orario
Giornale radio
Notiziario sportivo Buton

21,05 **Musica leggera**
Bridgewater: *Prunella*; Fibich: *Poema*; Angelo: *Piccolo scherzo*; Bareh: *Mariska*; Don Filipe: *La Maja de Goya*

21,20 « **Questi inventori...** »
Inchiesta giornalistica di Luca di Schiena

22 —
Musica da camera
Chitarrista Andrés Segovia

J. Dowland: *Due gagliarde*; G. Sanz: *Pavana*; Haendel: *Aria con variazioni*; G. S. Bach: a) *Preludio*, b) *Sarabanda*, c) *Gavotta*; F. E. Bach: *Siciliana*; Haydn: *Minuetto*

22,40 **Giostra musicale**

23,10-24 *Vedi Rete Azzurra*

TERZO PROGRAMMA

Stazioni a modulazione di frequenza di BOLOGNA - FIRENZE - GENOVA - MILANO - NAPOLI ROMA - TORINO - VENEZIA e onde corte su m. 47,90; 48,10; 50,2 e m. 75,6

21 — **Franz Schubert**
Quintetto in do maggiore op. 163
per due violini, viola e due violoncelli
Allegro ma non troppo - Adagio - Scherzo - Allegretto
Esecuzione del Quintetto d'archi « L. Boccherini »
Pina Carmirelli e Dino Asciolla, *violini*; Renzo Sabatini, *viola*; Arturo Bonucci e Nerio Brunelli, *violoncelli*

21,45 **La conversione di Alessandro Manzoni**
a cura di Angelandrea Zottoli

22,20 **J. S. Bach**
Aria con trenta Variazioni
per clavicembalo
Clavicembalista Ruggero Gerlin

Autonome

TRIESTE

7,15 Calendario. 7,18 Ginnastica da camera. 7,30 Segnale orario. Giornale radio. 7,45-8,30 Musica del mattino. 11,30 La radio per le scuole. 12 Rubrica della donna. 12,15 Per ciascuno qualcosa. 12,45 Oggi alla radio. 12,46 Spettacoli e ritrovi. 12,55 Calendario Antonetto. 13 Segnale orario. Giornale radio. 13,27 Danze e folclore nell'arte. 13,54 Terza Pagina. 14,20 Musica varia. 14,30-15 Programmi dalla BBC. Listino borsa.

17,30 La voce dell'America. 18 Vecchi motivi. 18,30 Orchestra Cergoli. 19 Brani d'opera. 19,30 Trieste ieri e oggi, corrispond. col pubblico di Silvio Rutteri. 19,40 Un po' di jazz. 20 Segnale orario. Giornale radio. 20,30 Zig-zag. 21,15 Voci celebri. 21,45 Conversazione. 22 Chitarrista Andrés Segovia. 22,30 Ballabili e canzoni. 23,10 Segnale orario. Giornale radio. 23,20 Varietà. 23,30-24 Musica da ballo dal « Dancing Perroquet » di Parigi.

RADIO SARDEGNA

7,22 Musiche del Buongiorno. 8 Segnale orario. Giornale radio. Boll. meteorologico. Previs. tempo. 8,14 Qualche ritmo. 8,20-8,50 « Fede ed Avvenire ». 10,30 Musiche richieste. 11,30 La radio per le scuole. 12 Gai compagnoli. 12,20 I programmi del giorno. 12,25 Canzoni e ritmi. 13 Segnale orario. Giornale radio. Taccuino radiofonico, cronaca di Cagliari. L'allegro carillon. 13,20 Orchestra diretta da F. Ferrari. 13,50 Pagine violinistiche. 14,06 Danze e folclore nell'arte. Quintetto d'archi « L. Boccherini »: dai « Quintetti » di Boccherini. 14,30 Canzoni italiane. 14,50 « Cinquant'anni di psicanalisi » di E. Servadio. 15 Segnale orario. Giornale radio. Previsioni del tempo. 15,14-15,35 Finestra sul mondo.

18,30 Movimento porti dell'Isola. 18,35 Angelini e otto strumenti. 19 Programma per i ragazzi: « La principessa Pocahontas », storia di una fanciulla indiana. Adattamento di L. Scalera. Seconda puntata. 19,30 Attualità sportive. 19,35 Orchestra diretta da E. Nicelli. 20,10 Canta Rino Salviati. 20,30 Segnale orario - Giornale radio - Notiziario regionale e sportivo « Buton ». 21 Orchestra diretta da F. Ferrari. 21,30 « Dallo zero assoluto alla velocità della luce », documentario. 21,55 Il virtuosismo strumentale - Violinista Richard Odnoposoff, pianista Antonio Beltrami. Seconda trasmissione - Albeniz Heifetz: « Sevilla »; Paganini: « Capriccio 24° »; Paganini-Kochansky: « La campanella »; Leemans: « Croquis chinois »; Ravel: « Tzigane ». 22,25 Musica brillante. 22,45 Orchestra da ballo Ted Dale. 23,10 Giornale radio. 23,20 Orchestra da ballo Percy Faith. 23,52-23,55 Bollettino meteorologico.

Estere

ALGERIA

ALGERI

18,30 Programma culturale. 19,15 « La chanson de Roland ». 19,30 Notiziario. 19,40 Musica leggera e varietà. 20 Concerto dell'organista Marie-Antoinette Gard. 20,15 Varietà. 20,30 Rassegna artistico-letteraria. 20,45 Sul vivo. 21 Notiziario. 21,20 Dischi. 21,30 Varietà. 21,50 Concerto diretto da Jean Clergue - Bach: **Oratorio di Natale**, per soli, coro e orchestra. 23,30 Musica notturna. 23,45-24 Notiziario.

AUSTRIA

VIENNA

19 « L'importanza delle scienze naturali per la vita intellettuale », conversazione. 19,20 Conferenza d'attualità. 19,30 Eco del giorno. 19,45 Dischi. 20 Notiziario. 20,15 Ora russa: « Tutti i boschi sono pieni di neve ». 21,25 Varietà: « Attenzione, pronti, via! » coll'orchestra diretta da Charly Gaudriot. 22,20 Notiziario. 22,40 Mosca per l'Austria e musica da ballo. 23,30 Musica in sordina. 24 Notizie in breve. 0,05-1 Concerto per tutti i gusti.

BELGIO

PROGRAMMA FRANCESE

19 Concerto diretto da Georges Béthune - Grétry: **L'épreuve villageoise**, ouverture; Mozart: **Minuetto**, dal « Divertimento n. 17 »; Massenet: **Notturno** dalla « Navarrese »; Grieg: **Danza araba** e **Canzone di Solveig**, da « Peer Gynt »; Rachmaninoff: **Preludio in do diesis minore**; Lalo: **Romanza** dal « Concerto per violino »; Pierné: **Canzonetta**, per clarinetto e orchestra; Ravel: **Minuetto e Rigodone**, dal « Tombeau de Couperin »; Debussy: **Danza**. 19,45 Notiziario. 20 « Il campanello d'allarme », commedia di Maurice Hennequin e Romain Coolus. 22 Notiziario. 22,15 Musica da ballo. 22,55 Notiziario. 23 Musica da camera. 23,55-24 Notiziario.

PROGRAMMA FIAMMINGO

19 Notiziario. 19,30 Duo pianistico Riedinger-Bedaux. 20 Dischi richiesti. 21,30 Canzonette americane. 21,45 Attualità. 22 Notiziario. 22,15 Cinque preludi. 22,25 Mahler: **Sinfonia n. 6**. 23,45 Notiziario. 23,50-24 Canzoni popolari.

FRANCIA

PROGRAMMA NAZIONALE

19,01 Concerto diretto da Pierre-Michel Le Conte. 19,30 Notiziario. 20 Concerto diretto da D. E. Ingelbrecht. 21,27 Notiziario musicale. 21,40 Colloqui con Paul Léautaud. 22 Musica da camera. 22,30 Tribuna parigina. 22,50 Rassegna artistica. 23,15 Musica da camera. 23,46-24 Notiziario.

PROGRAMMA PARIGINO

19,15 Ballabili e canzoni. 19,30 Orchestra tzigana Ropha Broglotti. 20 Notiziario. 20,30 « L'aragosta all'americana », di Robert Vattier e Albert Rieux. 21,30 Programma in duplex tra la Radio Francese e la Radio Svizzera. 22,30 Istambul sotto i minareti. 22,45 Notti della montagna « Zermatt ». 23,08-23,13 Notiziario.

MONTECARLO

19 Notiziario. 19,17 La famiglia Duraton. 19,27 Memorie d'un pianoforte. 19,43 In poltrona. 19,55 Notiziario. 20 Carte in tavola. 20,30 Rivista 1951. 21 Cocktail. 21,30 Rivista del buonumore. 21,45 Chitarrista Arthur Smith. 22 Notiziario. 22,05 Radio Réveil. 22,20 Musica da ballo. 23-23,10 Notiz.

GERMANIA

AMBURGO

18,50 « La voce dei nostri tempi », conversazione. 19 Eco del giorno. 19,25 E' Berlino che vi parla. 19,45 Notiziario e Commenti. 20,05 **La sposa venduta**, opera comica in tre atti di Friedrich Smetana, diretta da Fritz Lehmann. 22,30 Notiziario e Commenti. 22,45 Specchio e cronaca del secolo (II), a cura di Axel Eggebrecht. 0,15 Ultime notizie. 0,30 E' Berlino che vi parla. 0,50-1 Musica d'organo Hammond eseguita da Gerhard Gregor.

MONACO

19 La voce dell'America: Caleidoscopio e Melodie di Broadway. 19,30 Attualità. 19,45 Notiziario. 20 Musiche richieste. 21,05 « Hero e Leandro 1950 », romanzo d'amore di e con Egon Jameson, regia di Peter Blitz. 22 Notiziario. 22,10 Louis Spohr: **Nonetto** per violino, viola, violoncello, contrabbasso, flauto, oboe, clarinetto, corno e fagotto. 22,40 Programma teatrale. 23-1 Melodie di tutto il mondo (Nell'intervallo (24): Ultime notizie).

TRASMETTITORE DEL RENO

19 « Suono delle campane delle nostre terre perdute » e Musica. 19,40 Tribuna del tempo. 20 « Fra il vecchio e il nuovo anno », canzoni alemanne a cura di Willy Bischoff. 20,30 Musica varia. 21 « L'avventuriero dell'abnegazione abbandono di sè » opera e vita di Albert Schweitzer, a cura di Peter Lotar. 22 Notiziario. 22,15 Conversazione franco-tedesca tra Parigi e Baden-Baden. 22,30 Mozart: **Don Giovanni**, finale del primo atto, con commenti di Heinrich Strobel. 23,30 « Chansons » poetiche. 24-0,15 Ultime notizie.

INGHILTERRA

PROGRAMMA NAZIONALE

19 Notiziario. 19,20 Elton Hayes. 19,30 « Cenerentola », varietà. 20,30 « Quarant'anni fa », di A. F. Birch-Jones. 20,45 Concerto del Quartetto d'archi Aleph e del pianista Harry Isaacs - Franck: **Quintetto in fa minore** per pianoforte ed archi. 21,30 Rivista. 22 Notiziario. 22,15 « La Croce Rossa », sceneggiatura. 23,15 Rivista. 23,45 « Il chiacchierone », racconto di Arthur Marshall. 24-0,03 Notiziario.

PROGRAMMA LEGGERO

19,15 « Dich Barton, agente speciale », di Anthony Garwood. 19,30 Dibattito artistico-letterario dei giovani. 20 Notiziario. 20,30 Musica richiesta. 21 Lettere degli ascoltatori. 21,30 Vanessa Lee, accompagnata dal coro e dall'orchestra Frank Cordell. 22 Programma gallese. 23 Notiziario. 23,20 Varietà musicale. 24 Pagine d'un libro. 0,15 Orchestra Reginald King. 0,56-1 Notiziario.

ONDE CORTE

5,45 Complesso Montmartre diretto da Henry Krein. 6 Pantomima. 7,30 Rivista. 9,15 Musica da camera. 10 Rivista. 11,30 Musica da concerto. 12,30 Rivista musicale. 13,15 Pianista Janetta McStay. 14,15 Duo Judy Shirley e Walter Wade. 14,45 Musica orchestrale leggera. 15,15 Canta Gracie Field. 15,45 Orchestra di varietà della B.B.C. - 16,15 Pianista Myra Hess - Schumann: **Carnevale**, op. 9. 17,18 Musica leggera. 18,30 Rivista. 19,30 Concerto diretto da Stanford Robinson (solisti: soprano Joan Cross; tenore René Soames); Musica operistica di Berlioz. 21,45 Concerto dell'organista John Dykes Bower. 22 Musica leggera. 22 [illegible] Musica orchestrale leggera. 23,50-24

ZZERA

TE CENERI

7,15-7,45 Notiziario. 12,15 Musica varia. 12,30 Notiziario. 12,40 Nostalgia invernale. 13 Canzoni e barcarole. 13,40-14 Rosenmüller: **Suite in do maggiore**; Couperin Kreisler: **La Preziosa**; Nardini: **Larghetto**; Purcell: **Golden Sonata**. 17,30 Musiche spagnole e inglesi interpretate dal mezzo-soprano Maria Schacko, al pianoforte Luciano Sgrizzi. 18 Musica richiesta. 19 Dischi. 19,15 Notiziario. 19,40 Nel mondo della canzone. 20,10 « Addio 1950! », rivista brillante di Lello Scalla. 20,50 Beethoven: **Concerto in sol maggiore op. 58** per pianoforte e orchestra, diretto da Otmar Nussio (solista Wilhelm Backhaus). 21,45 Concerto diretto da Otmar Nussio - Debussy: **Preludio al meriggio di un fauno**; Strawinsky: **Suite** dell'« Uccello di fuoco ». 22,15 Notiziario. 22,20 Intermezzo sentimentale. 22,30-23 Laura Club.

SOTTENS

19,15 Notiziario. 19,25 Lo specchio dei tempi. 19,40 La catena della felicità. 20 « Monsieur Adrien », di Georges-Michel Bovay. 20,30 Concerto diretto da Hans Haug - Stradella: **San Giovanni Battista**, oratorio per soli, coro e orchestra. 21,30 « Il mondo è piccolo! », di Roger Nordmann. 22,30 Notiziario. 22,45-23,08 In un cabaret di Zermatt.

VENERDI 29 DICEMBRE

STAZIONI PRIME **7** Segnale orario - **Giornale radio** - Previsioni del tempo - «Buongiorno» - Musiche del buongiorno — (7,50-8 CATANIA I - PALERMO: Notiziario) — **8** Segnale orario - **Giornale radio** - Bollettino meteorologico - Previsioni del tempo — **8,14-8,50** Canzoni — **10,30 «Casa serena»**, giornale di vita femminile — **11,30 La Radio per le Scuole** - Trasmissione per tutte le classi delle Elementari: *«L'ultimo pellegrino»* (La chiusura dell'Anno Santo), racconto sceneggiato di Elio Giorgetti; *«La posta di Pippo e dell'Amica dei piccoli»* — 12 Motivi dell'America latina — **12,20** «Ascoltate questa sera...» — (12,20-12,55 BOLZANO II - BRESSANONE - MERANO: Programma in lingua tedesca) — **12,25** Ritmi e canzoni — (12,25-12,35 MILANO I - TORINO II - UDINE - VENEZIA II - VERONA - VICENZA: Cronaca cittadina) — (12,25-12,55 FIRENZE II: «Suona la martinella», mezz'ora di vita fiorentina e toscana; GENOVA II - LA SPEZIA - SAN REMO - SAVONA: Notiziario economico - Movimento del porto - Notiziario ligure - Listino Borsa) — (12,35-12,48 CATANIA I - PALERMO: Cronaca cittadina; ROMA I: «Gazzettino di Roma») — (12,35-12,55 ANCONA: «Corriere delle Marche»; BOLOGNA II - MILANO I - TORINO II - UDINE - VENEZIA II - VERONA - VICENZA: «Gazzettino padano») — (12,48-12,55 BARI I - BOLOGNA I - CATANIA I - PALERMO - ROMA I: Listino Borsa di Roma - Medie dei cambi) — **12,55** Calendario Antonetto — (12,55-13 BOLOGNA II - TORINO II: Listino Borsa) — **13** Segnale orario - **Giornale radio**

21 - RETE AZZURRA

STAGIONE SINFONICA PUBBLICA DELLA RADIO ITALIANA

GIOCONDA DE VITO

E L'ORCHESTRA SINFONICA DI TORINO

DIRETTA DA

WILLY FERRERO

RETE AZZURRA

13,12 L'allegro carillon
(Manetti e Roberts)

13,15 La canzone del giorno
(Kelémata)

13,27 Angelini e otto strumenti
con le voci di Nilla Pizzi
Achille Togliani e del Duo Fasano

Burke: *Profumo d'amore;* Bettio-Capogni: *M'ha detto una conchiglia;* Prato: *Sposi;* Poliskin: *Il canarino;* Gomez: *Verde luna;* Marietta: *Non ho più voce;* Simoni: *Cubanakan*
(Tre Teste)

13,50 **Novità di teatro**
di Enzo Ferrieri

14 **Giornale radio**
Previsioni del tempo
Bollettino delle interruzioni stradali

14,14-14,21 Listino Borsa di Milano - Medie dei cambi - Borsa cotoni di New York

14,14-14,26 BARI II: Notiziario - 14,21-14,35 BOLOGNA II: «Il giostra» - 14,21-14,40 VENEZIA I: Notiziario per gli Italiani della Venezia Giulia - 14,26-14,45 BARI II - NAPOLI I: Gazzettino del Mezzogiorno

STAZIONI PRIME

16,25 Previsioni del tempo
per i pescatori

16,30-17
La Radio per le Scuole
Trasmissione per tutte le classi delle Elementari
«L'ultimo pellegrino»
(La chiusura dell'Anno Santo)
racconto sceneggiato
di Elio Giorgetti
«La posta di Pippo e dell'Amica dei piccoli»

RETE AZZURRA

17 — Lezione di lingua francese
a cura di G. Varal

17,15 Lezione di lingua inglese
a cura di E. Favara

17,30
Trasmissione in collegamento
con il Radiocentro di Mosca

17,45 **Vecchie canzoni**
Deani-Olivieri: *Il valzer dello zigozago;* Bertini: *Ultime foglie;* Mario: *Vipera;* Hugh-Willy: *Voglio fischiettare*

18 — **Musica leggera**
Fucik: *Marcia fiorentina;* Waldteufel: *España;* Herbert: *Estate indiana;* Green: *Esotica;* Schulenburg: *Leggenda tzigana;* Green: *Mandolini al chiar di luna;* Ranzato: *Natuscia;* Ignoto: *Swanee river;* Foster: *Oh Susanna*

18,30 **IL RIDOTTO**
Teatro di oggi e di domani
a cura di Raffaele La Capria
e Fabio Della Seta
Regia di Pietro Masserano Taricco

19 — La voce dei lavoratori

19,15 Bollettino della neve

19,20 La strada del successo
di Antonio Miotto
(Smac)

19,26 **Musiche richieste**
e Pubblicità

19,55 Un aneddoto al giorno
(Chlorodont)

20 Segnale orario
Giornale radio
Notiziario sportivo Buton

20,30 **Impresa Italia**

21 —
Dal Conservatorio «Giuseppe Verdi» di Torino
Stagione sinfonica pubblica della Radio Italiana

CONCERTO SINFONICO
diretto da
WILLY FERRERO
con la partecipazione della violinista
Gioconda De Vito

Beethoven: *Coriolano,* ouverture; **Mendelssohn:** *Concerto in mi minore* op. 64 per violino e orchestra: a) Allegro molto appassionato, b) Andante, c) Allegretto non troppo. Allegro molto vivace; Respighi: *Le fontane di Roma,* poema sinfonico: a) La fontana di Valle Giulia all'alba, b) La fontana del Tritone al mattino, c) La fontana di Trevi al meriggio, d) La fontana di Villa Medici al tramonto; Debussy: *Fêtes,* da «Nocturnes»; Rimsky Korsakof: Dal *«Capriccio spagnolo»:* a) Alborada, b) Scena e canto gitano, c) Fandango asturiano

Orchestra sinfonica di Torino
della Radio Italiana
(Esso - *Standard Italiana*)

Nell'intervallo: *«Il libro del mese»* a cura di Goffredo Bellonci

22,40 Music-hall cosmopolita

23,10 **Giornale radio**

23,20
Dal *«Parco Hôtel Esedra»* di S. Lazzaro in Bologna
Quintetto Millepiedi

23,40
Dal *«Palazzo Ambasciatori»* di Roma
Dolf Brandmayer e i suoi solisti Ferrario e Protto

24 Segnale orario
Ultime notizie - «Buonanotte»

RETE ROSSA

13,12 L'allegro carillon
(Manetti e Roberts)

13,15 La canzone del giorno
(Kelémata)

13,20 **Cori e danze da opere**
Rossini: *Guglielmo Tell,* danze; Verdi: *I Lombardi alla prima Crociata,* «O Signore che dal tetto natio»; Ponchielli: *La Gioconda,* furlana; Wagner: *Lohengrin,* coro nuziale

13,50 **Canta Ester Valdes**

14 — **Musiche richieste**
e Pubblicità

14,30 **Beppe Mojetta**
e la sua orchestra
Cantano Luciano Bonfiglioli, Marisa Fiordaliso e Alberto Rodi
Giacomazzi: *Negri a zonzo;* Nisa-Young: *Estasi d'amore;* D'Anzi: *Le dolcezze del mio cuore;* Rolando-Fuselli: *Così così;* Burns: *Bijou;* Tettoni-Petralia: *Luna d'aprile;* Smith: *Pinetop's jump steady*

14,53 **Cinema**
Cronache di Elsa Morante

15 Segnale orario
Giornale radio
Previsioni del tempo
Bollettino delle interruzioni stradali

15,14-15,35 Finestra sul mondo

15,35-15,40 NAPOLI II: Notiziario cittadino - 15,35-15,45 BARI I - FOGGIA - POTENZA: Notiziario per gli Italiani del Mediterraneo - CATANIA I - PALERMO: Listino Borsa di Palermo - Notiziario - 15,35-15,55 CATANZARO - COSENZA - SALERNO: Gazzettino del Mezzogiorno - 16,20-16,25 GENOVA I - LA SPEZIA - NAPOLI I - ROMA I - SAN REMO - SAVONA: Chiamata marittimi

STAZIONI PRIME

16,25 Previsioni del tempo
per i pescatori

16,30-17
La Radio per le Scuole
(Vedi stazioni prime Rete Azzurra)

RETE ROSSA

17 — **Pomeriggio musicale**
a cura di Domenico De Paoli

18 — Orchestra della canzone diretta da Angelini
Herman: *Ballo del taglialegna;* Testoni-D'Arena: *Al di là dell'amore;* Nisa-Fanciulli: *No, non si può;* Bonagura-Fusco: *Manuela;* Louiguy: *Ciliegi rosa;* Vigevani: *Tornerò;* Sacchi-Monica: *L'orchestrina del mio paese;* Nizza: *Sotto le stelle*

18,25 Prospettive economiche
per gli uomini d'affari
a cura di Ferdinando di Fenizio

18,35 **Assoli di fisarmonica**
Peyronni: *Regina del ballo;* Kramer: *Polca svolazzante;* Carena-Baccaglioni: *L'orologio del mio cuore;* Migliavacca: *Mazurca variata;* Porschmann: *Note brillanti*

18,50 **Romanzo sceneggiato**
SCHIAVO D'AMORE
di
William Somerset Maugham
Adattamento di Paolo Levi
Ottava ed ultima puntata
Compagnia di prosa di Roma
della Radio Italiana
Regia di Anton Giulio Majano

BOLZANO II - BRESSANONE - MERANO: 18,30-20,10 L. Donati: «L'attività della SAT», «Saghe del Tirolo», di E. Fuchs a cura di K. Margraf - Gino Berdin e la sua chitarra hawajana - Rassegna sportiva interna a cura di V. Rainaldi - Notiziario

19,25 **Duo Pomeranz-Brandi**

19,40 Università Internazionale Guglielmo Marconi
Giorgio Tagliacozzo: *«Il significato culturale dell'Università per radio»*

19,55
La voce di Margherita Carosio
Bellini: *La sonnambula,* «Ah non credea mirarti»; Donizetti: *Don Pasquale,* «Quel guardo il cavalier»; Ponchielli: *Lina,* «La madre mia»

20,10 **Panorami d'America**
«La Valle della Morte»

BOLZANO II - BRESSANONE - MERANO - TRENTO: Effemeridi - Notiziario - CATANIA I - PALERMO: Notiziario - Attualità

20,25 Un aneddoto al giorno
(Chlorodont)

20,30 Segnale orario
Giornale radio
Notiziario sportivo Buton

21,03 **BRISCOLA**
Settimanale umoristico radiofonico
Compagnia del
Teatro comico-musicale
della Radio Italiana
Orchestra diretta da Gino Filippini
Regia di Silvio Gigli
(Vecchina)

21,45
Orchestra di ritmi e canzoni diretta da Enzo Ceragioli
Bertini-Redi: *Forse;* Bertini-Kramer: *C'è qualcosa;* Locatelli-Bergamini: *El roco roco;* Bonagura-Di Lazzaro: *Ninna nanna della felicità;* Testoni-Ceragioli: *Disperazione mia;* Testoni-Panzeri-Boneschi: *Un bacio piccino piccino;* Lucky-Revery: *Giovanottin*

22,10 **IL PROCESSO DI GIOVANNA D'ARCO**
Ricostruito da
Vito Pandolfi
su documenti storici originali conservati negli archivi del tribunale di Rouen
Compagnia di prosa di Milano
della Radio Italiana
con la partecipazione di
Lilla Brignone e Piero Carnabuci
Regia di Claudio Fino

23,10 **Giornale radio**

23,20-24 *Vedi Rete Azzurra*

TERZO PROGRAMMA

Stazioni a modulazione di frequenza di BOLOGNA - FIRENZE - GENOVA - MILANO - NAPOLI ROMA - TORINO - VENEZIA e onde corte su m. 47,90; 48,10; 50,2 e m. 75,6

21 — **Riviste estere**
a cura di **Aldo Garosci**

21,15 **William Byrd**
Messa a cinque voci
Coro della B.B.C.
Direttore Cyrill Gell

21,40 Confessioni e colloqui
Paolo di Tarso, testimone di Cristo
a cura di Giuseppe De Luca

22,05 **Olivier Messiaen**
Le visioni dell'Amen
per due pianoforti
Amen della creazione - Amen delle stelle e del pianeta con l'anello - Amen dell'agonia di Gesù - Amen del desiderio - Amen degli Angeli, dei Santi, del canto degli uccelli - Amen del giudizio - Amen della Consumazione
Esecutori: Yvonne Loriod - Olivier Messiaen

Autonome

TRIESTE

7,15 Calendario. **7,18** Ginnastica da camera. **7,30** Segnale orario. Giornale radio. **7,45-8,30** Musica del mattino. **11,30** La radio per le scuole. **12** Motivi dell'America latina. **12,20** Per ciascuno qualcosa. **12,45** Oggi alla radio. **12,46** Spettacoli e ritrovi. **12,55** Calendario Antonetto. **13** Segnale orario. Giornale radio. **13,27** Angelini e 8 strumenti. **13,50** Novità di teatro. **14** Terza pagina. **14,10** Musica brillante. **14,30-15** Programma dalla BBC. Listino borsa.

17,30 La voce dell'America. **18** Orchestra Angelini. **18,25** Canti popolari italiani. **18,50** Romanzo sceneggiato: «Schiavo d'amore», 8ª puntata. **19,30** Saluto a Trieste, interviste romane. **19,40** Musica leggera. **20** Segnale orario. Giornale radio. **20,15** Attualità. **20,30** Impresa Italia. **21** Concerto sinfonico diretto da Willy Ferrero (Rete Azzurra). Nell'intervallo: Conversazione. **22,40** Music hall cosmopolita. **23,10** Segnale orario. Giornale radio. **23,20** Musica da ballo dal «Parco Hôtel Esedra» di Bologna. **23,30-24** Dal «Palazzo Ambasciatori» di Roma.

RADIO SARDEGNA

7,22 Musiche del Buongiorno. **8** Segnale orario - Giornale radio - Bollettino meteorologico - Previsioni del tempo. **8,14-8,50** Canzoni. **10,30** «Casa serena». **11,30** La Radio per le Scuole. **12** Motivi dell'America latina. **12,20** I programmi del giorno. **12,25** Canzoni e ritmi. **13** Segnale orario - Giornale radio - Taccuino radiofonico, cronaca di Cagliari - L'allegro carillon. **13,20** Cori e danze da opere. **13,50** Canta Ester Valdes. **14,06** Orchestra diretta da George Melachrino. **14,30** Beppe Mojetta e la sua orchestra. **14,53** Attualità sportive a cura di V. Stagno. **15** Segnale orario. Giornale radio. Previsioni del tempo. **15,14-15,35** Finestra sul mondo.

18,30 Movimento porti dell'Isola. **18,35** Girotondo di canzoni e ritmi in voga. **19,05** Radiorchestra diretta da C. Gallino. **19,30** Musica da camera - Chitarrista C. Mastino. **19,55** Orchestra diretta da E. Ceragioli. **20,30** Segnale orario - Giornale radio - Notiziario regionale e sportivo «Buton». **21** «Novantaquattro anni fra i selvaggi», autobiografia di Georg Bernard Shaw raccolta da G. Guerrieri e contenente le sue avventure tra gli uomini, i superuomini, gli inglesi, i bambini, le scuole, gli attori, le prigioni, i capitalisti, i socialisti, le donne intelligenti e conseguentemente le sue vere opinioni su di essi e sul mondo con particolare riguardo al suo interrogatorio celeste e a un immaginario viaggio in terra - Segue: Musica leggera. **23,10** Giornale radio. **23,20** Musica da ballo. **23,52-23,55** Bollettino meteorologico.

Estere

ALGERIA
ALGERI

18,30 Programma culturale. **19,30** Notiziario. **19,40** Musica leggera e varietà. **20** Ritmi. **20,45** Musica gaia. **21** Notiziario. **21,20** Dischi. **21,30** Trasmissione lirica. **23,15** Concerto sinfonico. **23,45-24** Notiziario.

AUSTRIA
VIENNA

19 Ora russa. **19,30** Eco del giorno. **19,45** Dischi. **20** Notiziario. **20,15** «La moglie», commedia di Johann Bokay. **22** Cronaca della Catena della Fortuna. **22,20** Notiziario. **22,40** Musica per l'Austria e Musica da ballo. **24** Notizie in breve. **0,05-1** Concerto sinfonico.

BELGIO
PROGRAMMA FRANCESE

19 Wagner: **Idillio di Sigfrido**; Borodin: **Il Principe Igor, ouverture**. **19,45** Notiziario. **20** Concerto di musica varia diretto da Georges Béthume. **21,15** Musica riprodotta. **21,30** Scrittori contemporanei: «Gustave van Sype», presentato da Edouard Fonteyne. **22** Notiziario. **22,15** Musica da camera - Mozart: **Trio in do maggiore**; Ravel: **Trio**. **22,55** Notiziario. **23** Musica varia. **23,55-24** Notiziario.

PROGRAMMA FIAMMINGO

19 Notiziario. **19,30** Musica da film. **20,15** Concerto diretto da Daniel Sternefeld - Haendel: **Concerto grosso n. 11 in la maggiore**; Delvaux: **Variazioni sinfoniche, ispirate dalla «Danza dei Morti» di Holbein**; Mendelssohn: **Sinfonia n. 3 in la minore** («La Scozzese»). **22** Notiziario. **22,15-24** Opera e bel canto.

FRANCIA
PROGRAMMA NAZIONALE

19,01 Gershwin: **Concerto in fa per pianoforte e orchestra**; Britten: **Temporale**. **19,30** Notiziario. **20** Haensel e Gretel, racconto lirico in tre atti di Humperdinck, diretto da Jules Gressier. **22,10** Il gusto dei libri. **22,30** Coloro di questi tempi: «Le Corbusier». **22,50** Haendel: **Sonata per viola da gamba e clavicembalo**; G. C. Bach: **Sesto quintetto**. **23,03** «Baroques, Précieux, Curieux, Cocasses et C.ie» di Loys Masson. **23,46-24** Notiziario.

PROGRAMMA PARIGINO

19,15 Ballabili e canzoni. **19,30** Guy Marly e il complesso Alec Siniavine. **20** Notiziario. **20,30** La Coppa di Francia del Varietà. **21,30** «Le belle della bella epoca», di Jacques-Charles. **22,15** Mimi Benzel, Florian Zabach e l'orchestra Bert Hirsch. **22,45** Notti della montagna: «Superbagnères». **23,08-23,13** Notiziario.

MONTECARLO

19 Notiziario. **19,12** Macchina indietro. **19,27** La famiglia Duraton. **19,38** Organista Gerd Mertens. **19,48** Memorie d'un pianoforte. **19,55** Notiziario. **20** La bella di Cadice, libretto di M. Cab, R. Vincy e M. Vandair, musica di Francis Lopez, diretta da Jef de Murel. **20,30** Lily Fayol. **20,45** Alla rinfusa. **21,45** Cabaret. **22** Notiziario. **22,05** Nuove canzoni. **22,15** Orchestra Paul Bonneau. **22,30** Musica da ballo. **23-23,10** Notiziario.

GERMANIA
AMBURGO

19 Eco del giorno. **19,25** E' Berlino che vi parla. **19,45** Notiziario e Commenti. **20,05** «George Bernard Shaw», scene intorno allo scrittore e scene delle sue opere di Peter Lotar, a cura di Wilhelm Semmelroth. **21,45** Nuova musica leggera. **22,15** Notiziario e Commenti. **22,30** «Scritto sulla parete...», a cura di Wolfgang Weyrauch. **22,40** Musica leggera. **23** Varietà musicale. **24** Ultime notizie. **0,15** E' Berlino che vi parla. **0,35-1** Musica da ballo.

MONACO

19 La voce dell'America - Col carro delle trasmissioni attraverso l'America: Santa Fè in mezzo al deserto. **19,30** Servizio religioso della comunità israelita. **19,45** Notiziario. **20** Carl Orff: **Carmina Burana**, diretto da Eugen Jochum. **21,30** «La questione del risc̀hio», esame critico del ramo «Assicurazione». **22** Notiziario, commenti di Alfred Boerner. **22,15** Cronaca cinematografica e musiche da films. **22,45** Buone conoscenze. **24** Ultime notizie. **0,05-1** Melodie di Rodgers-Hammerstein.

TRASMETTITORE DEL RENO

19 Cronaca e Musica. **19,40** Tribuna del tempo. **20** Musiche da films. **20,45** Preoccupazioni dei genitori: Come mai il ragazzo ha tanto denaro? **21** Schubert: **Ottetto in fa maggiore op. 166 per due violini, viola, violoncello, contrabbasso, clarinetto, corno e fagotto**, diretto da Roger Désormière. **22** Notiziario e Sport. **22,20** Problemi del tempo. **22,30** Studio notturno: Musica da camera francese in stile barocco di Couperin, Rameau, Daquin, Leclair e d'Hervelois. **23,15** «Irrazionalità e storia», di Gerhard Hauptner. **23,30** Musica notturna. **24-0,15** Ultime notizie.

INGHILTERRA
PROGRAMMA NAZIONALE

19 Notiziario. **19,20** Elton Hayes. **19,30** Canzoni da pantomime. **20,15** Rivista. **21** «Come andare e non andare a teatro», di Stephen Potter e Joyce Grenfell. **21,40** Canzoni folcloristiche di Josh White. **22** Notiziario. **22,30** Varietà musicale. **23** Concerto del pianista Abbey Simon. **23,40** «Il ritorno dell'arsenio». **24-0,03** Notiziario.

PROGRAMMA LEGGERO

19,15 «Dick Barton, agente speciale», di Anthony Garwood. **19,30** «La famiglia Robinson svizzera», versione radiofonica di John Keir Cross (parte prima). **20** Notiziario. **20,30** Varietà. **21** «Sorell e Figlio», di Warwick Deeping, adattamento radiofonico di John Watt (parte settima). **21,30** Musica richiesta. **22,15** Problemi del momento. **23** Notiziario. **23,20** Musica da ballo. **23,45** Quintetto Danny Lean. **24** Pagine d'un libro. **0,15** Organista John Howlett. **0,56-1** Notiziario.

ONDE CORTE

5,45 Soprano Emerentia Scheepers. **6** Ricordi musicali. **6,30** Musica leggera. **9,15** Bach: **Oratorio di Natale, parte seconda**. **10** «La Natività». **10,30** Concerto diretto da J. Hopkins. **11,30** Dischi. **12,15** Canti sacri. **13,15** Orchestra leggera di Londra. **15,15** Concerto diretto da Ian Whyte. **16,15** Jazz. **17,15** Nuovi dischi. **18,30** Rivista. **19,30** Canzoni inglesi natalizie interpretate dal mezzosoprano Veronica Mansfield e dal baritono Gordon Clinton. **20** Varietà musicale. **21,15** Serate all'Opera. **22** Organo da teatro. **23,30-24** «Dubbio e certezza nella scienza», conversazione del prof. J. Z. Young.

SVIZZERA
MONTE CENERI

7,15-7,45 Notiziario. **12,15** Musica varia. **12,5?** Vecchi e nuovi successi. **13,15** Canzonette. **13,45-14** Dischi. **17,30** Musiche di Purcell. **18** Musica richiesta. **19** Dischi. **19,15** Notiziario. **19,40** Lanterna magica. **20,10** «Il grande rifiuto», di Dante Rafteri. **20,55** Concerto diretto da Leopoldo Casella. **21,55** Mazzo di carte. **22,15** Notiz. **22,20** Musica per archi. **22,30** Siparietto. **22,40-23** Sestetto ritmico.

SOTTENS

19,15 Notiziario. **19,25** Destini del mondo. **19,35** Varietà musicale. **20** Chiedete, vi sarà risposto! **20,20** Varietà. **20,40** Werner Thöni: **Valzer fantasia**. **20,45** Dalla scena al microfono. **22** Trasmissione internazionale delle Jeunesses musicales. **22,30** Notiziario. **22,35** I lavori delle istituzioni internazionali. **22,50-23** Musica melodica.

SABATO 30 DICEMBRE

STAZIONI PRIME 7 Segnale orario - **Giornale radio** - Previsioni del tempo - «Buongiorno» - Musiche del buongiorno — (7,50-8 CATANIA I - PALERMO: Notiziario) — 8 Segnale orario **Giornale radio** - Bollettino meteorologico - Previsioni del tempo — **8,14 8.50** Musica leggera — **10.30 «Casa serena»**, giornale di vita femminile — **11,30 La Radio per le Scuole** - Trasmissione per le Medie Inferiori: Medaglioni musicali: W. A. Mozart, a cura di Fedele D'Amico — **12** Valzer polche e mazurche — **12,20** «Ascoltate questa sera...» — (12.20-12.55 BOLZANO II - BRESSANONE - MERANO: Programma in lingua tedesca) — **12,25** Ritmi e canzoni — (12.25-12.35 MILANO I - TORINO II - UDINE - VENEZIA II - VERONA - VICENZA: Cronaca cittadina) — (12,25-12.55 FIRENZE II: «Suona la martinella», mezz'ora di vita fiorentina e toscana. GENOVA II - LA SPEZIA - SAN REMO - SAVONA: Notiziario economico - Movimento del porto - Notiziario ligure) — (12,35-12.45 CATANIA I - PALERMO: Cronaca cittadina) — (12,35-12,55 ANCONA: «Corriere delle Marche»; BOLOGNA II - MILANO I - TORINO II - UDINE - VENEZIA II - VERONA - VICENZA: «Gazzettino padano», ROMA I: «Gazzettino di Roma») — **12,55** Calendario Antonetto — **13** Segnale orario - **Giornale radio**

16,30	RETE AZZURRA	21,15
RITRASMISSIONE DAL TERZO PROGRAMMA		**LA VITA DI PULCINELLA** di NEPOMUCENE JONQUILLE

RETE AZZURRA

13.12 L'allegro carillon
(Manetti e Roberts)

13.15 La canzone del giorno
(Kelémata)

13.27
Orchestra di ritmi moderni diretta da Francesco Ferrari

Cantano Ugo Dini e Flo Sandon's

Agavi-Thaler: *Triste autunno*, Zequinha-Abreu: *Polly pay*; Biri-Mascheroni: *Veronica*, Sussain-Savar: *Il gatto matto*, De Santis-Ferrari: *Crepuscolo d'amore*; Rodgers: *Paperino recluta*; Sordi-Montagnini: *Specchiati bambina*, Pinchi-Casè: *Han bussato alla porta*; Parker-Gi... pie: *Notte in Tunisia*

(Perugina)

14 **Giornale radio**
Previsioni del tempo
Bollettino delle interruzioni stradali

BARI II: Notiziario

14.21
Gazzettino del Mezzogiorno

14.40 Panorama economico della settimana a cura di G. Pedoja

14.50
Chitarrista Mario Gangi

BOLOGNA II: 14.50-15 «Il gigante»

15.05-15.35
Orchestra di ritmi e canzoni diretta da Enzo Ceragioli

Danpa-Panzuti: *Jupi cavallino*; Di Lazzaro: *Ai nostri monti*; Rampoldi-Parravicini: *La vispa Teresa*; Testoni-De Vito-Ceragioli: *Mi piace litigare*; Pilato-Chiocchio: *T'ho aspettata*; Pinchi-Olivieri: *Renzo e Lucia*, Testoni-Olivieri: *Non posso più tacere*; Pinchi-Brigada: *La luna nel pozzo*; Mojoli: *Choo-choo*

STAZIONI PRIME

15.35 **Valzer e tanghi**

15.55
IL NOVELLINO DEI PICCOLI
Settimanale di fiabe per i bambini

16.25-16.30 Previsioni del tempo per i pescatori

RETE AZZURRA

16.30
Ritrasmissione dal III Programma

TRE PASTORALI PER ORGANO
Frescobaldi - Bach - Franck
Organista
Flavio Benedetti Michelangeli

CRISTALLO DI ROCCA
racconto di Natale di Adalbert Stifter
a cura di Gastone Da Venezia e Ippolito Pizzetti
Musica di Nino Rota
Regia di Guglielmo Morandi

L. VAN BEETHOVEN

Sonata in re maggiore n. 15 op. 28 per pianoforte («Pastorale»)
a) Allegro, *b)* Andante, *c)* Scherzo - Allegro vivace, *d)* Rondò - Allegro ma non troppo
Esecutore Eugenio Bagnoli

18.55 Estrazioni del Lotto

19 — Economia italiana d'oggi

19.20 **Mondo vario**
di Diego Calcagno
(Smac)

19.26 **Musiche richieste**
e Pubblicità

19.55 Un aneddoto al giorno
(Chlorodont)

20 Segnale orario
Giornale radio
Notiziario sportivo Buton

20.30 La voce degli scontenti
a cura di Giancarlo Vigorelli

20.45 Orchestra della canzone diretta da Angelini

Cantano Nilla Pizzi
Achille Togliani e il Duo Fasano

Lecuona: *Jungle drum's*; Testoni-Bassi: *Varsavia*, Mari-Gaze: *Pioggerella*; Testoni-Astore: *Di più*, Hichman: *Sala rosa*, De Santis-Milanese: *Tu non sai*; Arlen: *C'era un amor*; Bertini-Ravasini: *Italia mia*; Seracini: *Sérénade*

(S.I.S. Liquori)

21.15
LA VITA DI PULCINELLA
Radiocommedia di
Nepomucene Jonquille
Traduzione e adattamento di Alberto Perrini
Compagnia di prosa di Roma della Radio Italiana
Regia di Anton Giulio Majano

23,10 **Giornale radio**
Estrazioni del Lotto

23.25 Dalla «*Sirenella*» di Milano
Manrico Lotti e la sua orchestra

24 Segnale orario
Ultime notizie

STAZIONI PRIME

0.05 Dall'«*Open Gate Club*» di Roma
Trio Carosone

0.30 Dal «*Club Smeraldo*» di Torino
Complesso Ducci

0.55-1 «Buonanotte»

RETE ROSSA

13.12 L'allegro carillon
(Manetti e Roberts)

13.15 La canzone del giorno
(Kelémata)

13.20 **Orchestra diretta da Giovanni Militello**

Moszkowski: *Chitarre*, Gaünwald: *Blues*, Popper: *Papillons*, Stazio: *Nostalgica Ungheria*; Mediavilla: *Zapateado*; *Giga*. *Intermezzo medio-orientale*

13.45 **Canti di montagna**

14 — **Musiche richieste**
e Pubblicità

14.30 **Beppe Mojetta e la sua orchestra**

Cantano Luciano Bonfiglioli
Marisa Fiordaliso e Alberto Redi

Payson: *Here comes mister Jordan*, Cherubini-Casadei: *Bonsoir mon amour*, Panzeri-Giacone: *Jess il bandito*, Rizzo-Mojetta: *Povero cuore*, Pinchi-François-Emer: *Folle di te*; Charlie-Spivak: *Hey! Sit down bud*

14.50 **Chi è di scena?**
Cronache del teatro
di Silvio D'Amico

15 Segnale orario
Giornale radio
Previsioni del tempo
Bollettino delle interruzioni stradali

15.14-15.35 Finestra sul mondo

STAZIONI PRIME

15.35 **Valzer e tanghi**

15,35-15,45 NAPOLI II: Notiziario cittadino - CATANIA I - PALERMO: Notiziario

15.55
IL NOVELLINO DEI PICCOLI
Settimanale di fiabe per i bambini

16.25-16.30 Previsioni del tempo per i pescatori

RETE ROSSA

16.30 **Orchestra diretta da Guido Cergoli**

Cantano Antonio Basurto, Vittoria Mongardi e Franco Rovi

17 — Arie e duetti da opere

Mozart: a) *Il ratto al serraglio*, aria dell'atto I, «Ah! chi amando era felice», b) *Don Giovanni*, «Là ci darem la mano»; Rossini: *L'Italiana in Algeri*, aria di Isabella, «Cruda sorte, amor tiranno»; Donizetti: *Don Pasquale*, duetto atto I, «Tornami a dir che m'ami»; Verdi: a) *Rigoletto*, scena e aria di Gilda, b) *La forza del destino*, «La Vergine degli angeli»

17.30 **Rubrica filatelica**
a cura di
Renato Gleijeses Mastelloni

17.40 **Musica da ballo**

18.20
INVENZIONI E SCOPERTE
La scoperta degli elementi

18.45 **Radiosport**

19 — Estrazioni del Lotto

BOLZANO II - BRESSANONE - MERANO: 19-20,10 E. Kästner: «Aus der lyrischen Hausapotheke» - Musica leggera - B. Pokorny: «Castelli atesini» - Notiziario

19.05
ORCHESTRA «ALESSANDRO SCARLATTI»
diretta da
HERMANN SCHERCHEN

Rameau: *Sesto concerto per archi*, a) La poule, b) Minuetto I e II; Toch: *Serenata*, Gianneo: *Ouverture per una commedia infantile*; Schonberg: *Sinfonia da camera*; Bach: *Suite n. 1 in do maggiore*, a) Ouverture, b) Corrente, c) Gavotta I e II, d) Furlana, e) Minuetto I e II, f) Bourrée I e II, g) Passapiede I e II.

Registrazione effettuata il 19-12-1950 dal Conservatorio di Musica S. Pietro a Majella in Napoli

20,10-20,25 BOLZANO II - BRESSANONE - MERANO - TRENTO: Effemeridi - Notiziario - CATANIA I - PALERMO: Attualità - Notiziario

20.25 Un aneddoto al giorno
(Chlorodont)

20,30 Segnale orario
Giornale radio
Notiziario sportivo Buton

21.03
SELEZIONE D'OPERETTE
Orchestra diretta da Cesare Gallino

21.40 I segreti degli alimenti
Giuseppe Tallarico:
«*I sette pregi della patata*»

21.50
I CAPOLAVORI DELLA CANZONE NAPOLETANA
Orchestra diretta da G. Anepeta
Cantano Domenico Attanasio e Mena Centore

22.20
SI ALZA IL SIPARIO
Echi di Broadway e di Hollywood
Joe Ricardel - Odette Athos e Clark Gable

22.50
Celebrazione del II Centenario della morte di J. S. Bach
Seconda serie
Violinista Gioconda De Vito

Partita n. 3 in mi maggiore, per violino solo: a) Preludio, b) Loure, c) Gavotte en rondeau, d) Minuetto I, e) Minuetto II, f) Bourrée, g) Giga

23,10-1 *Vedi Rete Azzurra*

TERZO PROGRAMMA

Stazioni a modulazione di frequenza di BOLOGNA - FIRENZE - GENOVA - MILANO - NAPOLI ROMA - TORINO - VENEZIA e onde corte su m. 47,90; 48,10; 50,2 e m. 75,5

21 — **W. A. MOZART**

Quartetto in re maggiore K. 575
Allegretto - Andante - Minuetto - Allegretto
Esecuzione del « Quartetto Vegh »
Registrazione effettuata il 18-XII-1950 dal Teatro Eliseo di Roma

21,20 **L'osservatore delle scienze**

21,50 **MUSICHE DI L. VAN BEETHOVEN**

dirette da
Artur Rodzinsky
Leonora n. 3 op. 72, ouverture
Prima sinfonia in do maggiore op. 21
Adagio molto - Allegro con brio
Andante cantabile con moto - Minuetto - Allegro molto e vivace
Quinta sinfonia in do minore op. 67
Allegro con brio - Andante con moto - Allegro
Orchestra sinfonica del Maggio Musicale Fiorentino

Autonome

TRIESTE

7,15 Calendario. **7,18** Ginnastica da camera. **7,30** Segnale orario. Giornale radio. **7,45-8,30** Musica del mattino. **11,30** La radio per le scuole. **12** Canzoni e melodie. **12,45** Oggi alla radio. **12,46** Spettacoli e ritrovi. **12,55** Calendario Antonetto. **13** Segnale orario. Giornale radio. **13,27** Orchestra Ferrari. **14** Spettacoli e sport. **14,15** Canta Ezio Pinza. **14,30** Orchestra Mojetta. **14,50-15** Chi è di scena? Listino borsa.

17,30 La voce dell'America. **18** Teatro popolare. Musica leggera. **19,40** Vita della città. **20** Segnale orario. Giornale radio. **20,30** La caccia agli errori. **21,03** Selezione di operette. Orchestra diretta da C. Gallino. **21,40** I segreti degli alimenti. **21,50** Orchestra Anèpeta. **22,20** Si alza il sipario. **22,50** J. S. Bach: « Partita n. 3 in mi maggiore ». Violinista De Vito. **23,10** Segnale orario. Giornale radio. **23,20-24** Varietà. Musica da ballo dalla « Sirenella » di Milano.

RADIO SARDEGNA

7,22 Musiche del buongiorno. **8** Segnale orario. Giornale radio. Boll. meteorologico. Previs. tempo. **8,14-8,30** Culto Avventista. **8,30-8,50** Musica leggera. **10,30** « Casa serena ». **11,30** La Radio per le Scuole. **12** Valzer, polke e mazurke. **12,20** I programmi del giorno. **12,25** Canzoni e ritmi. **13** Segnale orario. Giornale radio. Taccuino radiofonico, cronache di Cagliari. L'allegro carillon. **13,20** Orchestra diretta da Giovanni Militello. **13,45** Canti di montagna. **14,06** Pagine sinfoniche. **14,30** Orchestra diretta da B. Mojetta. **14,50** « La settimana cinematografica » a cura di V. Robi. **15** Segnale orario. Giornale radio. Previsioni del tempo. **15,14-15,35** Finestra sul mondo.

18,30 Movimento porti dell'Isola. **18,35** A soli di fisarmonica. **18,45** Radiosport. **19** Estr. Lotto. **19,05** Canti sardi logudoresi eseguiti da S. Virdis, G. Cacboni e chitarrista G. Carta. **19,30** Orchestra diretta da G. Filippini. **20** Romanze celebri da opere liriche. **20,30** Segnale orario. Giornale radio. Notiziario regionale e sportivo « Buton ». **21** Orchestra diretta da Angelini. **21,30** Celebrazione del secondo centenario della morte di J. S. Bach: « Sonate e partite per violino solo ». Seconda serie. Violinista G. De Vito. **22** Poesia ininterrotta, progr. letterario a cura di B. Corrias e M. Serra. **22,20** Orchestra diretta da F. Ferrari. **22,50** Musica brillante. **23,20** Giornale radio. Estraz. del Lotto. **23,25** Musica da ballo. **23,52-23,55** Bollettino meteorologico.

Estere

ALGERIA
ALGERI

18,30 Notiziario. **19,30** Notiziario. **19,40** Musica leggera e varietà. **20** Canzoni. **21** Notiziario. **21,20** Dischi. **21,30** « La gioventù dei moschettieri », dramma in cinque atti e dodici quadri, di A. Dumas et Auguste Maquet (prima epoca). **23,30** Musica da ballo. **23,45** Notiziario. **24-1** Musica da ballo.

AUSTRIA
VIENNA

19,15 Rassegna settimanale di politica estera. **19,30** Eco del giorno. **19,45** Dischi. **20** Notiziario. **20,15** Radio-rivista. **22** Attualità. **22,15** Sport. **22,20** Notiziario. **22,40** Messa per l'Austria e Musica notturna. **23,30-1** Mezzanotte a Vienna. - Nell'intervallo (24): Notizie in breve.

BELGIO
PROGRAMMA FRANCESE

19 Brahms: **Trio in la minore, op. 114**, per pianoforte, clarinetto e violoncello. **19,45** Notiziario. **20** Le belle trasmissioni del mese di dicembre. **21,15** Musica riprodotta. **21,30** Note bianche... musichette negre. **22** Notiziario. **22,15** Musica da ballo. **23** Musica sinfonica. **23,55-24** Notiziario.

PROGRAMMA FIAMMINGO

19 Notiziario. **19,30** Melodie di tutti i paesi. **20** Concerto diretto da Jef Verelst. **21** Attualità. **21,15** Film radiofonico. **21,45** Ken Griffin all'organo Hammond. **22** Notiziario. **22,15** Dischi richiesti. **23** Notiziario. **23,05** Musica esotica. **23,30-24** Programma notturno.

FRANCIA
PROGRAMMA NAZIONALE

19,01 Schubert: **Rosamunda**, ouverture; Brahms: **Danza ungherese n. 6**. **19,15** La settimana in casa Molière. **19,30** Notiziario. **20** Complesso d'archi Armand Bernard. **20,30** Tribuna parigina. **21,15** Scarlatti: **Sonata in fa maggiore; Sonata in fa minore**. **21,20** « Il sole sorge su Assisi », inedito radiofonico di Albert Vidalie. Musica da Jean Langlais diretta da Louis de Froment. **23,10** Paganini: **Moto perpetuo**. **23,15** Idee e uomini. **23,40**: Liapounow: **Berceuse in fa diesis maggiore**. **23,45-24** Notiziario.

PROGRAMMA PARIGINO

19,15 I piaceri di Parigi. **19,30** Freddy Alberti, la sua arpa e il suo complesso. **20** Notiziario. **20,30** Si pranza... **21,30** Jean Doven e il grande jazz sinfonico Wal Berg. **22,15** Notiziario. **22,20** « Treno Azzurro », fantasia radiofonica di Marcel Sicard. **22,50** Giornale di viaggi. **23,15** Notti della montagna: « Val d'Isère ». **23,45-24** Ritmi e canzoni.

MONTECARLO

19 Notiziario. **19,17** La famiglia Duraton. **19,27** Le clownerie. **19,43** In poltrona. **19,55** Notiziario. **20** Pari o raddoppio. **20,15** Canzoni d'autunno, con Charles Trenet. **20,30** Trasmissione lirica. **22** Notiziario. **22,05** Musica da ballo. **23-23,10** Notiziario.

GERMANIA
AMBURGO

19 Eco del giorno. **19,20** [illegible] settimana, [illegible] è Berlino che vi parla. **19,45** Notiziario e Commenti. **20,05** Musica leggera e da ballo. **22** Previsione dello sport. **22,15** Notiziario. **22,25** Haydn: **Sinfonia n. 97 in re maggiore**, diretta da Leo Blech. **22,55** « Visione dell'avvenire », dalla « Passeggiata nella notte di San Silvestro », di H. C. Andersen. **23** Musica da ballo. **24** Ultime notizie. **0,10** Swing-Cocktail. **0,35** Ritmi e danze. **1-2** Almanacco del jazz.

MONACO

19 La voce dell'America: « Ciò che ci racconta il fiume Hudson », radiocommedia. **19,30** Commentario. **19,45** Notiziario e Sport. **20,10** Cabaret: « Rassegna di mezzo secolo », a cura di Hellmuth Krüger. **22** Notiziario. **22,10** Dal cestino della stampa mondiale. **22,25-1** Musica da ballo. - Nell'intervallo (24): Ultime notizie.

TRASMETTITORE DEL RENO

19 Commenti sulla politica interna. **19,15** Cronaca di fin di settimana. **19,40** Tribuna del tempo. **20** Grande concerto solistico diretto da Otto Gerdes. **22** Notiziario e Sport. **22,30-2** Musica da ballo. Nell'intervallo (24): Ultime notizie.

INGHILTERRA
PROGRAMMA NAZIONALE

19 Notiziario. **19,30** Barbara Howitt e l'orchestra Harry Davidson. **19,45** Stelle del varietà. **22** Notiziario. **22,15** « Lilibullero », di Edward Wood, adattamento radiofonico di Mollie Greenhalgh. **23,45** Funzione religiosa di preparazione al nuovo anno. **24-0,03** Notiziario.

PROGRAMMA LEGGERO

19,15 Club del jazz. **20** Notiziario. **20,30** Organista Sandy Macpherson. **21** Nuovi libri. **21,15** Splendori del 1950. **22** Concerto di musica operistica diretto da Stanford Robinson. **23** Notiziario. **23,15** Club della Pantofola d'Oro. **0,56-1** Notiziario.

ONDE CORTE

5,40 Musica da balletto. **6** I menestrelli del Kentucky. **7,30** Orchestra di varietà della B.B.C. **8,30** Musica da concerto. **10** Motivi scelti. **10,30** Canzoni natalizie. **12,15** Orchestra spa. **13,15** Banda Sid Phillips. **13,45** Organo da teatro. **14,15** Musica richiesta. **15,15** Pantomima. **17,15** Musica da ballo. **19,30** Rivista. **20** Canzoni. **21,15** Trattenimento musicale. **22,30** Musica da ballo. **23,15** Duo [illegible] e Walter Wade. **23,30-24** « Paul Temple e il caso Valmy », di Francis Durbridge.

SVIZZERA
MONTE CENERI

7,15-7,45 Notiziario. **12,30** Notiziario. **12,50** Orchestra Florida. **13,15** Canti e danze italiane. **13,45-14** Potpourri melodico. **16,30** L'orchestra Radiosa e i suoi cantanti. **17,30** Il sabato dei ragazzi. **18** Musica richiesta. **18,30** Voci del Grigioni Italiano. **19** Dischi. **19,40** Brani di successo. **20,10** « Gong », settimanale umoristico-sentimentale di Silva, Terzoli e Tommei. **20,45** Concerto diretto da Edwin Löhrer. **21** Musiche di Brahms. **21,45** « Alla primavera », di Giacomo Leopardi. **22,15** Notiziario. **22,50** Edith Piaf. **23,05** Musica da ballo. **23,45-24** Valzer della candela.

SOTTENS

19,15 Notiziario. **19,25** Lo specchio del tempo. **19,45** I Burgundi. **20,10** Il quarto d'ora vallese. **20,30** Musica da ballo. **20,40** « Cenerentola », di Georges-Michel Bovay. **21,20** Varietà del sabato. **22** « Il Messico eterno e pittoresco », di Georges-Michel Bovay. **22,30** Notiziario. **22,35-23** Radio Losanna vi dà la buona sera.

IL GIOCATTOLO RIVELATORE

Grandi e piccoli, tutti sono attratti dalle vetrine dei giocattoli in questi giorni di Natale, i piccoli per riempirsi di voglie, i grandi di interrogativi. La scelta del giocattolo è estremamente delicata giacchè nei giochi dei bambini si rivelano le tendenze e le aspirazioni che li guideranno nella vita. Qual è il gioco più adatto al vostro bambino? Questo argomento che sta a cuore ad ogni madre assieme ai mille altri che interessano la donna, è trattato da *Novità*, la rivista pratica per la donna moderna, di cui è uscito il secondo numero. Al numero è allegato un modello di carta di una grande sartoria e una tavola con disegni di ricami e modelli di giocattoli da realizzare in casa. *Novità* è in vendita a sole 300 lire.